

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'agguato ieri sera a Roma. Due terroristi sparano a Licio Giorgieri

Le Br uccidono un generale Era il capo degli armamenti aerospaziali

L'alto ufficiale dell'aeronautica, 62 anni, viaggiava a bordo di una 131 militare - Era l'uomo che manteneva i contatti con le industrie interessate al programma dello «scudo stellare» - La rivendicazione con una telefonata un'ora dopo l'attentato - In città dichiarato l'allarme di 3° grado - Dichiarazione di Natta

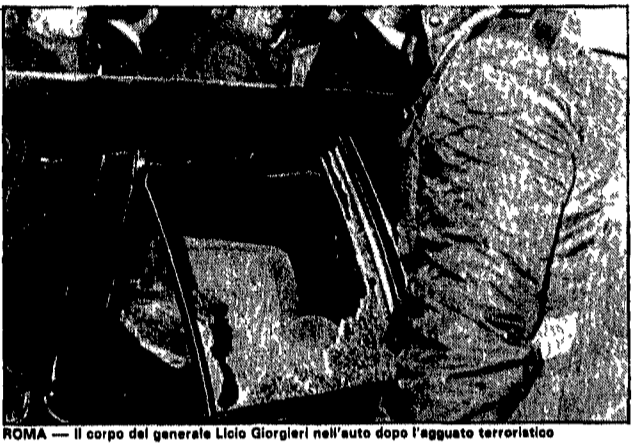
ROMA — L'avevano annunciato e sono tornate a meno di un mese dalla rapina che è costata la vita di due agenti di polizia, le Br hanno ripreso a sparare a Roma. Questa volta hanno ucciso un generale dell'aeronautica, Licio Giorgieri, l'uomo che decideva gli acquisti e la costruzione di aerei e materiali missilistici, forse il tecnico più importante nel nostro paese in materia d'armamenti.

L'agguato è avvenuto ieri sera in via del Fontanelle Aronato, nei pressi dell'abitazione del generale, nel quartiere Aurelio. Due giovani a bordo di una moto si sono affacciati all'auto dell'esercito che riportava il generale a casa ed hanno fatto fuoco. Sei colpi, tutti contro Licio Giorgieri. Il giovane autista è rimasto incolume. La rivendicazione è arrivata cinquanta minuti più tardi a Milano, alla redazione del quotidiano «la Repubblica». Una voce di donna, senza accento, a nome dell'Unione comunista combattenti ha detto: «Questa sera abbiamo giustiziato Licio, massone, responsabile della costruzione di armi e armamenti aerospaziali e spaziali. Seguirà un comunicato. Mezz'ora dopo l'attentato sulla città è stato dichiarato lo stato di allarme di III grado: migliaia di agenti e carabinieri sono andati a rafforzare la normale vigilanza, posti di blocco sono stati istituiti ovunque».

Erano passate da pochi minuti le sette di sera, l'auto dell'esercito italiano, che conduceva a casa il generale dopo una giornata di lavoro al ministero della Difesa stava percorrendo via del Fontanelle Aronato, una stradina stretta e buia, spesso utilizzata come scorciatoia per raggiungere via della Pisana, dove si trovano i nuovi uffici del dipartimento del ministero. Alla guida della «131» blu c'era un giovane militare di leva. Il generale era seduto sul sedile posteriore. All'altezza del numero civico 1615, proprio di fronte ad un garage, una motocicletta da corsa bianca e gialla con a bordo due giovani con caschi integrali ha chiesto strada alla vettura. L'autista, per consentire all'altro il sorpasso, ha rallentato e s'è accostato sulla destra. «È stato a questo punto — ha raccontato più tardi il militare in questura — che ho sentito degli spari. Terrorizzato, senza neppure rendersi conto di quel che stava accadendo, ho istintivamente bloccato l'auto. Mi sono girato ed ho visto un giovane scendere dalla moto e fare fuoco contro il generale. A questo punto mi sono finto morto».

Il terrorista è poi risalito sulla moto, che è subito scomparsa in mezzo al traffico ed è stata poi abbandonata in via Isabella D'Este a qualche chilometro di distanza. Per il momento non risulta rubata il giovane autista, sotto shock, è uscito dalla macchina chiedendo aiuto il primo ad accorrere è stato un muratore, s'è avvicinato al corpo del generale e l'ha toccato alla tempia nella speranza che fosse ancora vivo. Secondo alcuni testimoni lo avrebbe sentito mormorare «Questo è l'inizio della fine». Accanto al suo corpo c'era una borsa che non è stata toccata. Secondo gli inquirenti non conteneva documenti di rilievo. Intanto l'autista sconvolto gridava che da otto mesi facevano sempre quel percorso, che ora una follia.

Attorno all'auto in pochi secondi erano decine di passanti. Tutti i negozianti della strada, i ragazzi che



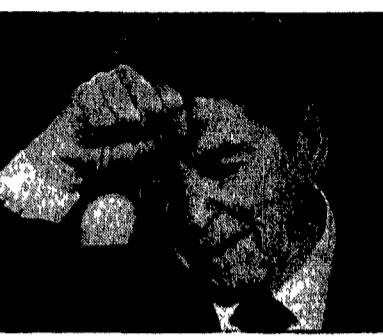
ROMA — Il corpo del generale Licio Giorgieri nell'auto dopo l'agguato terroristico

La prima notizia dei telegiornali di ieri sera era giustamente quella dell'assassinio del generale dell'aeronautica Licio Giorgieri. Notizia grave, assai preoccupante, che solleva numerosi interrogativi, anche per le mansioni delicate cui il generale era addetto (tecnologie spaziali), in legame ai progetti americani dell'ISD. Fino al momento in cui scriviamo, sappiamo solo di una rivendicazione delle Brigate rosse-Ucc, che si sono assunte la responsabilità del barbaro omicidio. Non conosciamo nemmeno le prime valutazioni delle autorità inquirenti. Sarebbe quindi azzardato formulare giudizi ed avanzare ipotesi. E tuttavia non riusciamo a sfuggire alla sensazione (che già avvertimmo poche settimane fa, quando ci fu la strage di via dei Prati del Papa, a Roma) di trovarci di

Il rischio che è aperto

fronte a una pericolosa ripresa dell'attività terroristica nella capitale. La nostra ferma e decisa condanna dell'assassinio del generale — e i sentimenti di profondo cordoglio che esprimiamo ai suoi familiari, all'aeronautica e alle forze armate — non possono non unirsi a un allarme, a un appello alla vigilanza più vigorosa per stroncare sul nascere ogni tentativo, ogni conato di ripresa terroristica, a Roma e altrove. Né può essere — quello dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini — un tema secondario che non viene nemmeno evocato nelle

inutili e assurde trattative in corso per la formazione di un nuovo governo. Ascoltando ieri sera il Tg1, non poteva non colpire che, subito dopo la notizia sull'assassinio, ci si informava che Andreotti — «serafico e tranquillo», così si diceva — si preparava ad affrontare un altro giro di incontri con i cinque partiti della maggioranza, per adempiere a un mandato affidatogli dalla direzione della Dc. Ci dispiace sinceramente parlare di ciò sotto l'impressione della tragica notizia di un assassinio. Ma è proprio un fatto così grave che ci obbliga a denunciare, sul piano politico, che, per quel che riguarda la crisi di governo, siamo ormai alla farsa. La situazione del paese è già, per tanti aspetti, pesante. L'assassinio di ieri sera ci ammonisce



Niente di nuovo nel confronto coi giornalisti sull'Irangate

Reagan: «Non seguirò più quella strada»

Ma ha difeso la scelta di vendere le armi. Nulla sui contras - Teheran: «È un bugiardo»

Washington — Ha studiato il copione con la puntigliosità del vecchio attore, pronto ad affrontare il pubblico più difficile della sua carriera. Per giorni, per prepararsi alla conferenza stampa dell'altro ieri, il presidente Reagan ha fatto delle vere e proprie prove testate sul palco del piccolo teatro della Casa Bianca: lui sulle tavole di legno, con un microfono davanti a sé, in platea, nel ruolo degli aguzzini giornalisti americani, lo staff della Casa Bianca al completo. Regista delle prove, Howard Baker in persona, il nuovo capo di gabinetto di Washington, intervistato da un apposito sondaggio della Nbc (il 31%), ritiene essere adesso il vero capo dell'«Esecutivo», il solo in grado di reggere la baracca. Oltre alle prove generali «dal vivo» poi Reagan si è allenato, per più di una settimana, studiando un fascicolo, appostamente preparato per lui da uno staff di politologi e psicologi, pieno zeppo di suggerimenti e battute sul modo di rispondere alle domande più difficili, ed evitare di cadere nelle trappole. La cura intensiva ha funzionato? In parte sì, anche perché le domande rivolte al presidente dai giornalisti, nella conferenza stampa vera, si sono rivelate poi molto meno «attive» di quelle che gli hanno rivolto nelle prove. I falsi giornalisti dell'ufficio presidenziale. Ma chi si aspettava grandi novità, rivelazioni clamorose, chiarimenti sul retroscena del scandalo Irangate, è rimasto deluso. Niente di nuovo rispetto a quanto il presidente aveva già detto durante l'ultima conferenza stampa del 19 novembre scorso. Niente di nuovo nemmeno rispetto al «discorso al-

Continua il balletto dei veti incrociati

Dalla Dc breve proroga al tentativo Andreotti

Sul nucleare opposte le posizioni di De Mita e Craxi - Si riparla di elezioni - Manifestazione del Pci a Milano con Occhetto

ROMA — La Dc ha concesso ad Andreotti qualche giorno, fino a mercoledì o giovedì della prossima settimana, per «stannare» i socialisti. Il mandato ricevuto da De Mita è rigido. Entro quella data, il presidente incaricato dovrà strappare a Craxi un accordo «preliminare» sulla politica energetica. L'impegno a varare delle leggi per evitare il referendum sul nucleare che i suoi decreti del 15 gennaio avevano tolto. Cambierà anche la composizione delle squadre, saranno rivisti gli orari di chiamata, i lavoratori distaccati resteranno a libro paga della Compagnia. Tutto questo è contenuto in una ipotesi di accordo, articolata in otto punti, siglata ieri sera a Palazzo

Subito dopo la riunione con la delegazione sudcoricana, ieri Andreotti si è mosso al lavoro Chiuso nel suo studio di piazza Montecitorio, ha ritoccato la lettera che la scorsa settimana aveva inviato ai segretari del pentapartito, aggiungendovi le proposte avanzate da liberali e socialdemocratici. E per oggi ha in programma un nuovo giro di incontri. Intanto, in tutto il paese si sviluppa la mobilitazione di massa promossa dal Pci per aprire una nuova fase politica. Tra gli appuntamenti più importanti, quello di stamane a Milano (piazza del Du-

omo), dove parlerà Achille Occhetto. Andreotti ieri mattina era andato a piazza del Gesù per illustrare le «novità» che, secondo lui, potrebbero far uscire la crisi dal binario morto in cui si è infilata. Ha spiegato che la proposta di moratoria nucleare avanzata dal Pci e quella del Pli (prosecuzione dell'attività della centrale di Caorso, apertura di quella di Montalto, chiusura anticipata di quella di Latina e sospensione) dove parlerà Achille Occhetto. (Segue in ultima)

Aperto ieri il convegno nazionale

Torino: il Pci rilancia la «questione morale»

La relazione di Piero Fassino e i primi interventi - Il valore delle idee di Enrico Berlinguer - Domani il discorso di Natta

Torino — Cosa deve pensare la gente di fronte agli scandali, provenienti dal mondo politico, che punteggiano con crescente intensità la vita di ogni giorno? Quale impatto possono avere sull'opinione pubblica gli esempi di malcostume politico? Domande che suscitano risposte molto concrete e reali. Anche negative. Questi episodi, infatti, creano anche disimpegno, disaffezione verso le istituzioni, sfiducia e diffidenza verso la democrazia e le sue regole, allentano l'attenzione e il controllo democratico nei confronti del-

la vita politica-economica. Ecco allora che la questione morale diventa — per i rischi inquietanti che racchiude in sé — una grande questione democratica. È in questa chiave che è iniziato ieri a Torino il convegno nazionale del Pci (sua conclusione domani alle 10 di sera) con il discorso di Natta nel corso di una manifestazione al teatro Alfieri) al quale partecipa Aldo Tortorella della segreteria nazionale del Pci, e che è stato aperto da una relazione del segretario della federazione comunista torinese, Piero Fassino. Perché — si è chiesto pro-

prio Fassino introducendo i lavori — distorsioni e scandali si accavallano in un modo tanto abnorme? «Il fatto è — ha detto — che alla centralità delle istituzioni nella vita pubblica italiana si è affiancata la crescita di molti poteri privati. Ci sarebbe bisogno di uno Stato capace di governare il difficile rapporto tra intervento pubblico e interessi dei cosiddetti poteri corporati. Invece, questa saldatura non c'è stata e non c'è. Nelle crepe aperte dalla vita politica-economica, si è aperto un vuoto che deve essere riempito. (Segue in ultima)

Genova, svolta in porto Nuova intesa sindacale

San Giorgio fra i vertici del Cap (ad un certo punto della trattativa è intervenuto lo stesso D'Alessandro), la Cgil, la Cisl, la Uil e il consiglio dei delegati della Compagnia unica. L'accordo poi conferma il riconoscimento della «unicità di comando» alle società operative e afferma che i team leader dovranno far rispettare le disposizioni ricevute «dai preposti dell'impresa». Ma non c'è dubbio che, pur salvando la sostanza del modello fondato sulle società miste, ha

Clamorosa rottura: i due superdivi della Tv hanno già firmato i contratti con «sua emittenza»

Baudo e la Carrà lasciano la Rai per Berlusconi

ROMA — La regia, se — come par di capire — c'è stata, è risultata teatralmente perfetta, ha mirato ad ottenere il massimo impatto sui mezzi d'informazione e sull'opinione pubblica. Nel tardo pomeriggio è giunta la conferma dell'evento già largamente previsto. Raffaelli e Carrà si è recata nell'ufficio del direttore generale Agnes per comunicargli, presente il neo vicedirettore generale Milano, d'aver firmato per Berlusconi. Ce si è to appena il tempo di mettere ordine nelle dichiarazioni della Raffaella che un flash dell'«Agenzia Italia» ha annunciato il vero colpo di teatro della giornata. Pippo Baudo aveva anch'egli firmato in mattinata nella sua casa romana, il contratto che lo lega per 5 anni a Berlusconi, farà il conduttore di programmi ma, soprattutto, sarà il direttore artistico di tutte e tre le reti di Berlusconi. Baudo — precisa l'agenzia — subito dopo aver firmato con Berlusconi ha comunicato l'aver rinunciato al passaggio al dirigente della Rai. In serata sembrava esserci qualche labile margine di dubbio sul capitolo Baudo, ma sol perché mancavano ancora dichiarazioni ufficiali dei protagonisti in assenza di queste c'erano comunque, già dettagli a sufficienza per essere certi che nella centralissima via Vite, dove risiede Baudo, si è messo tanto di nero su bianco. Resta semmai, da ammirare l'efficacia dell'azione di depistaggio messa in opera sino al pomeriggio di ieri e che è suonata quasi beffarda per i dirigenti della Rai e il vicedirettore di Raiuno Giuseppe Rossini quando Pippo Baudo era dato per rintanato nella sua casa di

dovuto prendere atto che i decreti — fatti a tavolino e applicati persino da un commissario in divisa — non hanno funzionato ed anzi — oltre a infrangere la pax portuale — hanno reso le operazioni molto più macchinose di prima. L'ipotesi sarà sottoposta la settimana prossima all'assemblea dei «camilli», cui spetta l'ultima parola. Tutti ora sono in attesa del decisivo faccia a faccia fra D'Alessandro e il consiglio di amministrazione. Il protocollo infatti non ha chiuso — come qualcuno temeva, e come qualcuno avrebbe voluto a tutti i costi — gli spazi contrattuali autonomi della Compagnia ma anzi dovrebbe creare uno scenario favorevole al confronto a due. Intanto il porto dovrebbe riprendere a lavorare regolarmente, senza scioperi degli straordinari, anche se lo stato d'agitazione resta proclamato. (Segue in ultima)

campagna, in ritiro con i suoi più fidati collaboratori, per stendere, su richiesta della Rai e di Rossini, un progetto per il rilancio delle reti del servizio pubblico, un compito che avrebbe dovuto in qualche modo prefigurare la nuova attività di Baudo a viale Mazzini, consulente generale per tutta la programmazione, informazione e sport esclusi. Proposta — si accetterà poi — che costituirà l'ultima carta che Rossini era stato autorizzato a giocare per mantenere Pippo legato alla Rai. Proposta che sarà rifiutata poiché Baudo ne avrà già preferito una versione più nobile e lusinghiera (oltre che meglio remunerata, evidentemente) qual è quella di direttore artistico di tre network di Berlusconi. Le manovre, le finte trame — anche un pochino grotte-

scie — che si sono intessute attorno ai contratti di Baudo e della Carrà non hanno conosciuto le polemiche di fuoco e i toni parossistici di tre anni fa, quando la «Raffa» non si lasciò smuovere né dai miliardi né dalle lusinghe, né dai fiori né dai gioielli di Berlusconi. Rai e «sua emittenza» si affrontarono allora a suon di miliardi e con gran clamore. In particolare, il contratto con Raffaella Carrà fu anche strumentalizzato sul piano politico per attaccare il vertice Rai, la mobilità — rumorosamente persino palazzo Chigi — si cercò di indurre il consiglio di amministrazione a rescindere il contratto appena firmato. Oggi, viceversa, sia la Rai che Raffaella erano convinti

Antonio Zollo (Segue in ultima)

Nell'interno

Guerra antiporno in Francia Bologna «processa» un manifesto

Francia — Le riviste oses minacciano la gioventù, dice il ministro dell'Interno Pasqua, e minaccia l'interdizione della vendita. Intanto a Bologna molti cittadini si indignano per un manifesto con «un sedere offensivo» A PAG. 5

L'Acì chiederà il referendum per abrogare le supermulte

L'Acì promuoverà un referendum per abrogare il decreto sulle supermulte, se il loro gettito non venisse adoperato per i parcheggi. Lo ha dichiarato con un'intervista il presidente Rosario Alessi. Subito polemica. A PAG. 6

Commissariata la Carical Battuta la linea Gorla-Misasi

Il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio ha deciso il commissariamento della Carical, la Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, come chiesto dal Pci e proposto da Bankitalia. Battuta la linea dc. A PAG. 7

Si corre la Milano-Sanremo Il pronostico dice Kelly

Si corre oggi la Milano-Sanremo, la «classicissima» del ciclismo. Presenti tutti i «big» italiani e stranieri. I pronostici della vigilia indicano l'Irlandese Kelly. Tra gli italiani, Agentin è in gran forma. Tv dalle ore 15. NELLO SPORT

Carla Chelo (Segue in ultima)

I SERVIZI DI MONTALI VASILE E PERGOLINI A PAG. 3

Il lungo summit ieri mattina a piazza del Gesù

Così il piccione Giulio ha convinto De Mita a lasciarlo ancora volare

Sempre più sospettosa verso i socialisti, la Dc fissa tempi e margini stretti per il presidente incaricato - «Disponibili alla moratoria nucleare, ma niente referendum»

ROMA — La moratoria nucleare forse, i referendum no. E Andreotti ha cinque giorni al massimo per stanare le reali intenzioni dei socialisti. Questo il succo del lungo summit, ieri mattina, tra il vertice democristiano e il presidente incaricato il cui volto sembra riportare al punto di partenza la crisi. «Non sale e non scende come l'ascensore di piazza del Gesù che è fuori servizio» si lamenta preoccupato Arnaldo Forlani.

Della riunione, che è durata quattro ore, forse troppo per dar credito alle assicurazioni di piena identità di vedute, circola una ricostruzione volontariamente gustosa. Con un Ciriaco De Mita sempre più insoddisfatto verso la condotta del Psi e del suo leader, e con un paziente Giulio Andreotti che invita il segretario alla calma e gli chiede di lasciarlo lavorare

ancora per un po' alla soluzione della crisi. E con gli altri — Forlani, Martinazzoli e Mancino, Scotti e Bodrato — che, tirati di qua e di là, approvano alla fine una soluzione in qualche modo mediana tra la diffidenza (e l'insoddisfazione) del leader dc e la vocazione negoziata del candidato dc.

Meglio Altissimo di Nicolazzi. Tra le due vie al compromesso sul nucleare la Dc preferisce quella del segretario democristiano. Intende vedere la nostra posizione», dice Guido Bodrato, peraltro non convinto a priori sulla possibilità che fornisca «spazi» sufficienti all'ormai ostinato Ciriaco De Mita confermando quella proposta di Altissimo (qui apro una centrale, qui la chiudo, qui la costruisco qui sospendo) ha il «favore» di mentire per il tentativo di Nicolazzi (tenere se-



parare trattativa sul governo e questione referendaria) c'è solo un apprezzamento formale. Il tavolo della crisi — si fa sapere da piazza del Gesù — è stato rinnovato a mandato rigido. La moratoria nucleare si può fare, ma «a tempi definiti e sulla base di una linea comune», come ribadisce Mancino. E se così fosse, allora «perché fare il referendum?». A meno che non sia strumentale ad altri obiettivi, strettamente politici che coinvolgerebbero i socialisti. Un governo «neoliberale» di sinistra al referendum — in calza — nascerebbe debole e sarebbe destinato a morire durante o subito dopo la consultazione popolare.

Secondo la Dc, insomma, non è vero che attraverso un'intesa legislativa, i referendum perderebbero la temuta carica dirompente. Ma non ha fretta e non vuole per ora convalidare incontri collegiali di maggio-

I lavori della Convenzione programmatica

Napoli, Pci propone una nuova alleanza di sinistra e laica

Riforma dei servizi, revisione del piano regolatore, innovazione produttiva - La relazione di Ranieri - Oggi conclude Napolitano

Dalla nostra redazione NAPOLI — Sul maxi schermo scorrono i volti del disoccupato, della casalinga, dell'operaio del pensionato. Raccontano i loro problemi, così personali eppure specchio di un dramma collettivo. Di tanto in tanto le interviste vengono inframmezzate con immagini di traffico impazzito, di mare inquinato, di inquinazione acattestata agli angoli delle strade.

La convenzione programmatica del Pci napoletano è iniziata ieri mattina così, trasferendo all'interno dell'austera sala dei Baroni del Casale Angioino spaziosi e luminosi saloni metropolitani. Quel degrado urbano che fa dire ai due terzi della popolazione, come ha rivelato il sondaggio commissionato dal Pci (di cui l'Unità ha anticipato i risultati) che vivere a Napoli è più difficile che altrove. Le immagini proiettate ieri mattina sono il frutto del lavoro di una troupe televisiva che per giorni ha battuto la città in lungo e in largo raccogliendo le opinioni di migliaia di cittadini contemporaneamente, grazie all'impegno delle sezioni e delle cellule di fabbrica, sono stati raccolti circa 30 mila questionari, un campionario eccezionale di opinioni, aspettative, richieste, raccolto nel corso vivo della città.

«I problemi alle soluzioni», questo l'efficace slogan utilizzato per presentare la Convenzione programmatica. Nella sala dei Baroni, affollatissima, numerosi osservatori esterni dal vicepresidente della Confindustria Enzo Giustino al presidente dei costruttori Eugenio Cabib, all'avv. Maurizio De Tili in rappresentanza dell'ordine forense, a una dozzina di ricercatori. Un messaggio «non convenzionale», come l'autore stesso ha sottolineato è stato inviato dal sen. Francesco De Martino, un altro dal rettore Carlo Ciliberto.

Ala presidenza, insieme al segretario della Federazione Umberto Ranieri, c'erano il segretario regionale Eugenio Donise, Giorgio Napolitano, il responsabile nazionale della propaganda Maurizio Boldrin, il responsabile delle relazioni metropolitane Pignone, il presidente dell'Antimafia Abdou Alnoui, Benito Visca al quale è toccato introdurre la Convenzione in sostituzione di Maurizio Valenzi assente per una lieve indisposizione (la platea gli ha tributato un affettuoso applauso), nonché gli altri compagni dirigenti.

«Proprio partendo dai dati emersi dal sondaggio, Ranieri nella sua relazione, ha affrontato il tema del malessere urbano, definito come «la nuova frontiera della questione

ha suscitato appetiti nella Dc che si considerava «erede naturale» dei posti ne è nato un conflitto così di natura «laica» che grazie alla scissione vedevano rafforzato proprio paese relativo nella maggioranza. Ne è derivata la paralisi dell'amministrazione (il consiglio non si riunisce da più di un mese) ed una estenuante trattativa nel pentapartito. Alla fine i berlusconiani hanno detto di averne abbastanza e hanno preferito la mano. Come finirà? Il sindaco ha convocato per lunedì il consiglio in vista della convocazione del consiglio comunale. Per comunicare le dimissioni? «Niente affatto», ha saputo l'Unità. L'incarico di segretario del Pci è stato affidato a Luigi Vicinanza Romano, segretario cittadino del Pci — il consiglio va convocato, ma per prendere atto della morte della maggioranza».

Marco Sappino NELLA FOTO Andreotti dopo l'incontro con i dirigenti della Dc



Guido De Martino

Il Psi verso il 44° congresso

«O spezziamo l'egemonia dc o andiamo subito alle urne»

Ma il garofano napoletano ha i conti in rosso All'assemblea di Castellammare Guido De Martino traccia un'impetuosa ricognizione di «degenerazioni ed errori» - Il logoramento dei rapporti politici - Attese per Rimini

Dal nostro inviato NAPOLI — «Se la Dc continuerà a non capire che è cambiata tutto, che un'alternanza di egemonia è improponibile, allora noi socialisti andremo fino in fondo. Sì, fino alle elezioni anticipate, se necessario».

«E così sia, finalmente. Ecco qui uno che parla chiaro». È Giuseppe Demitry, uno dei mille «giovani rampanti» del nuovo corso socialista, ritrovato da un colpo dirigente del Psi napoletano e, soprattutto, sottosegretario nel governo entrato in crisi. È dalla tribuna di questo congresso, arringa la platea con furberia. «La situazione si logora, compagni — informa Demitry —. Ed è difficile che in futuro ci possa essere la conferma dell'attuale maggioranza. Comunque sappiate se si rifarà un pentapartito, sarà sempre più per una scelta tattica e sempre meno per una opzione strategica».

E allora, compagno Demitry, dove mai andremo a finire? Il sottosegretario ragiona «Si potrebbe cercare un rapporto col Pci. Ma la sua azione politica ci fa ritenere improbabile il raggiungimento di una collaborazione». E allora credo che dal nostro prossimo congresso di Rimini non si debba che cominciare davvero la costruzione di un fronte politico di sinistra che si batte per la democrazia e l'antimafia, dobbiamo esse-

re mente e braccio. Tutto qui, compagno Demitry? Ancora lo slogan di dieci anni fa? Sì, tutto qui. E se non è molto, è almeno la conferma sincera di una difficoltà che comincia a turbare davvero l'intero Psi. Di questa difficoltà, questo congresso dei socialisti napoletani (intitolato ieri a Castellammare, si conclude oggi) è specchio assolutamente fedele. Almeno un paio di circostanze, poi, aiutano meglio a capire, annusandolo da qui, il vento che soffia nel Psi di Craxi alla vigilia di Rimini.

La prima comunque finirà la «rissa romana», qui a Napoli è già certo che si voterà (elezioni comunali il 24 maggio). La seconda proposta a Napoli il Psi può oggi fare i conti con i risultati di una particolarissima concezione dell'alternanza (o no) con la Dc, ma comunque al governo. E i conti sono trascorsi alla guida della città (8 coi comunisti, 5 con la Dc) e un partito irrimediabilmente bloccato al 10% difficoltà di alleanza e di strategia, rapporti ormai logorati con il resto delle forze politiche.

1300 e più delegati che affollano l'ampia sala dei hotel sanno perfettamente quale è la situazione. Non sono di quelli che si fidano di dispetti delle mille modernità (socialiste) che aiutano a capi-

sofferenza. «Abbiamo assistito inerti al degrado di questa città — dice — Siamo i nostri rapporti con i partiti laici sono a pezzi, e col Pci il dialogo è difficile. Abbiamo sbagliato, compagni. E questo per dire della politica. Poi c'è il resto. I maneggi, gli affari, la corruzione. Un partito, il nostro, in condizioni di vita interna vergognose. Sì, compagni. Tutti, tutti noi, tutti quelli che avevano un briciolo di potere a lusingare, a promettere, ad assicurare favori, lavoro, ricchezza. Ecco cosa è diventato il nostro partito a Napoli: un meretricioso vergognoso. Voglio dirvi una cosa, cari compagni. Nessuno, per fortuna, crede più che il partito debba essere lo specchio della società. Interponiamo per un attimo che fosse così, che possa essere così bene, compagni, noi non potremmo mai augurarci che la società, che questo paese, fosse quello che è il partito socialista a Napoli». Gelo in sala. Guido De Martino ha concluso quasi urlando di rabbia. E, stavolta, magari rompendo le discipline di corrente i compagni delegati prima tacquero un momento e poi finalmente rompono nell'applauso.

«Ma neppure in via del Corso, a Roma. Tira aria di bonaccia, dopo lo scambio di accuse (senza nomi, ma non per questo meno trasparente) tra De Michelis e Formica, da una parte e Martelli dall'altra, sulla gestione del partito in questi anni avvenuti al seminario dei socialisti della Cgil. Terzi a un analogo seminario ma dei socialisti della Uil, finalmente faccia a faccia De Michelis e Martelli hanno mostrato di far pace. «Sì è fatta una straordinaria esperienza di governo, e mi auguro che questa venga trasmessa al partito», ha detto il vicesegretario. E il ministro del Lavoro. «Delle difficoltà del partito sono responsabile lo stesso così come dei successi del governo il merito è anche di Martelli». Tanto — come hanno rilevato entrambi — «torna Craxi».

Federico Geremicca

Reggio Calabria, i delegati votano due segretari

ROMA — Succede anche questo nel Psi, più esattamente nel Psi di Reggio Calabria, due distinti verbali conclusivi del congresso provinciale indicano l'elezione di due segretari diversi. Cosa è successo? Semplicemente che la commissione per la verifica dei poteri ha votato a scrutinio segreto per controllare le percentuali dei voti confluiti sulle due opposte mozioni: quella della maggioranza (che fa capo all'on. Zaverteri e all'assessore regionale Palamara) e quella della minoranza (che si identifica con le posizioni del sen. Zito). Né è bastata una intera notte di contatti e di tentativi di mediazione per ricomporre i contrasti. Così, alla fine ciascuno gruppo si è eletto il segretario. Geresia per la maggioranza, De Leo per la minoranza.

La controversia ora si sposta nella sede del congresso regionale del Psi, che si apre oggi. Ma non è detto — visto che la guerra guerreggiata tra i socialisti si estende a livello regionale — che un qualche compromesso si riesca a trovare. E in tal caso dovranno intervenire gli organi nazionali del partito.

Ma neppure in via del Corso, a Roma. Tira aria di bonaccia, dopo lo scambio di accuse (senza nomi, ma non per questo meno trasparente) tra De Michelis e Formica, da una parte e Martelli dall'altra, sulla gestione del partito in questi anni avvenuti al seminario dei socialisti della Cgil. Terzi a un analogo seminario ma dei socialisti della Uil, finalmente faccia a faccia De Michelis e Martelli hanno mostrato di far pace. «Sì è fatta una straordinaria esperienza di governo, e mi auguro che questa venga trasmessa al partito», ha detto il vicesegretario. E il ministro del Lavoro. «Delle difficoltà del partito sono responsabile lo stesso così come dei successi del governo il merito è anche di Martelli». Tanto — come hanno rilevato entrambi — «torna Craxi».

Luigi Vicinanza

Anche il Papa è antinucleare? Molti consensi, accigliati i dc

ROMA — Democristiani e comunisti radicali e demoproletari, socialisti e verdi reazioni diverse al discorso del Pontefice giovedì a Civitavecchia, sull'inquinamento e lo sviluppo energetico. Il Papa è antinucleare? Se lo sono chiesti in molti dopo che Giovanni Paolo II ha esortato gli scienziati impegnati a fronteggiare la domanda di energia a tener conto della «vitale esigenza che non venga turbato l'essenziale equilibrio della natura».

Il primo a dichiararsi è stato Giuseppe Zamberletti. Per il ministro della Protezione civile quello del Papa è un intervento che richiama tutti ad un grande rispetto della vita. Ma ha aggiunto di non ritenere quello del Pontefice un intervento «verde». «Non credo sia così. Mi è sembrato un invito alla vigilanza, in tutte le forme di produzione energetica da quel che chimico, a quello termico».

Anche Franco Fausti, del direttivo del gruppo dc della Camera, è dello stesso parere. «Dire che sia una posizione antinucleare, sarebbe tirare conseguenze arbitrarie dalle parole del Papa». Il Pontefice per Fausti ha voluto solo fissare delle priorità: «Ibidire che l'uomo e l'ambiente vengono prima dello sviluppo. Una posizione estremamente prudente

e preoccupata ovviamente anche riguardo la scelta nucleare». Molto soddisfatto invece Gian Paolo Sodano deputato socialista e membro del comitato per la difesa del referendum. «Mi pare — ha dichiarato — che il Papa si sia fatto opportunamente interprete della preoccupazione diffusa fra la gente rispetto ad un uso distorto delle risorse energetiche. Quello che mi piace di più di questo intervento di Giovanni Paolo II è che sia stato fatto a Civitavecchia, a due passi da Montalto di Castro dove è stato perpetrato il più grande delitto contro il territorio mai svolto in Italia». Una zona culturalmente e architettonicamente archeologicamente tra le più belle del Lazio è ora, grazie al cinismo delle classi dirigenti, sotto una cappa di piombo trasformata in una camera a gas. Il Papa ha mostrato sensibilità al posto di tanto cinismo di chi ha permesso tutto ciò.

Per Claudio Petruccioli, vicepresidente del gruppo comunista alla Camera, l'intervento del Pontefice si richiama alla visione «più alta» di un uomo di fede cattolica che non è però l'unico umano. «Mi è venuta in mente una conclusione giunge anche chi parte da un'altra concezione del mondo».

Anche per Fiamano Crucianelli, deputato Pci, l'intervento del Pontefice «è felice», perché è importante che la Chiesa si ponga la difesa dell'ambiente dal degrado.

Andreatti: «Lo sfratto? Spero slitti... a lungo»

ROMA — È tempo di sfratti. Anche per Andreotti, Mammì e il Partito radicale. L'incarico di formare il nuovo governo non ha salvato Giulio Andreotti dalla cacciata (il proprietario non si fida) per il rito del giudizio di piazza Montecitorio. 115. La prima udienza è fissata per maggio ma l'esponente dc non «si muove» dal suo appartamento dello sfratto possono slittare. «Come — dice — tutti gli altri cittadini nelle stesse condizioni. Ancora più sfortunato Oscar Mammì a cui hanno già tolto l'ascendentes e ascensore. «Ma io non sono il Caffè Greco», commenta il dismissionario ministro per i rapporti col Parlamento Eli P. Chissà cosa a inventeranno i radicali per non «slittare» dalla «gloriosa» (così la definiscono) sede di via di Torre Argentina.

«Lo sfratto? Spero slitti... a lungo».

Dal sindacato no a nuove elezioni, sì a programmi

Ma Lucchini insiste, meglio andare a votare

TRIESTE — Il ministro liberale Valerio Zanone ha scelto l'assemblea degli industriali di Trieste per discutere un appello «per la stabilità politica» con una soluzione che è venuta di arrivare alla fine di via Legaria. Non ha avuto il sostegno. Il presidente della Confindustria Luigi Lucchini, infatti ha subito risposto che il governo non può essere il frutto di una parziale compromissione ma di un rinnovato spirito di solidarietà tra i ceti. Come la legge cosiddetta De Vito che ha prodotto poche decine di nuovi occupati. A questo punto Cgil Cisl e Uil chiedono la certezza degli stanziamenti e delle spese per raggiungere gli obiettivi prefissati. E allo scopo e proposto un vero e proprio programma realizzabile entro la conclusione della legislatura.

«Ma, ovviamente, la spaccatura nella Dc si è trasformata in una mazzata sulla giunta rompendo l'equilibrio del pentapartito. I due assessori importanti come Finanze ed Edilizia privata

Ma, ovviamente, la spaccatura nella Dc si è trasformata in una mazzata sulla giunta rompendo l'equilibrio del pentapartito. I due assessori importanti come Finanze ed Edilizia privata

Ma, ovviamente, la spaccatura nella Dc si è trasformata in una mazzata sulla giunta rompendo l'equilibrio del pentapartito. I due assessori importanti come Finanze ed Edilizia privata

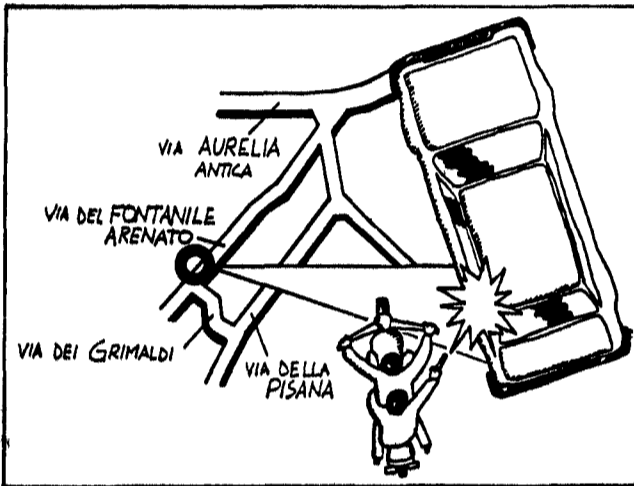
Ma, ovviamente, la spaccatura nella Dc si è trasformata in una mazzata sulla giunta rompendo l'equilibrio del pentapartito. I due assessori importanti come Finanze ed Edilizia privata

**Ucciso
a Roma
generale
aviazione**



«Ho visto il killer aveva il casco bianco e la tuta celeste»

I testimoni raccontano i momenti terribili dell'agguato - Molti giovani sgomenti: «Pensavamo che il terrorismo fosse finito...»



ROMA — La 131 blu ministeriale, targa EI 238 Az, è ancora lì in mezzo alla strada. Alle nove della sera arriva il carro della polizia non-turata. Le luci intermittenti dell'auto sono ancora tutte e quattro accese. Ancora tanta gente si accalca nei pressi dell'attentato. Poliziotti e carabinieri sono tesi. I visi angosciati, movimenti nervosi. Cercano di mettere un po' d'ordine. Il corpo del generale Licio Giorgieri è appoggiato a quel che rimane del finestrino destro posteriore. Tre uomini si avvicinano alla 131, entrano dentro e velocemente la salma viene deposta su un grande lenzuolo bianco.

La gente che abita in via del Fontanille Arenato è tutta fuori, giù in strada. Poche sono le finestre accese. Tutti vogliono vedere e tutti sono commossi. Ma pochi vogliono parlare. E coloro che lo fanno pregano i giornalisti di non chiedere né nomi né cognomi. La paura è tornata a Roma. Un grappolo di ragazzi sono appostati sulla ringhiera del pub «Pink Point» che è posto quasi di fronte al punto in cui è avvenuto il micidiale agguato. È una generazione che pensava probabilmente che il terrorismo fosse finito. Morto per sempre. E ora è costretta a fare i conti per la prima volta. Sono adolescenti attenti.

Poco prima avevano sentito il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, dichiarare: «Gli assassini sono tornati tra noi». Ma potevano mai pensare che sei lampi mortali si sarebbero abbattuti su questa via che appena vent'anni fa era quasi aperta campagna e ora zona di piccolissima borghesia?

ROMA — «È un attentato alla francese», commentano gli inquirenti. «Alla francese», perché proprio quattro giorni fa da oltreoceano, «Action directe» — maigrado la recentissima cattura di quattro suoi «capi storici» in una villetta alla periferia di Parigi — aveva minacciato un'ondata di sangue in Europa. «Alla francese» perché la scelta di bersagli umani nelle alle gerarchie militari è una terribile «specialità» del terrorismo transalpino.

Le indagini, se così si possono chiamare le prime sommarie ipotesi investigative, discusse ieri sera al Viminale nel corso di un vertice dei dirigenti delle forze di polizia e dei servizi di sicurezza presieduto dal capo della polizia, Vincenzo Parisi, puntano sulle molte coincidenze tra l'attentato di Roma e la «linea» che le organizzazioni terroristiche europee hanno finora seguito soprattutto al di fuori dei confini d'Italia.

Le Br, e in particolare la «seconda posizione» delle «Unità comuniste combattenti», avrebbero sposato, cioè, le indicazioni provenienti dalle organizzazioni terroristiche che con maggior prontezza, nel dicembre 1984, intrapresero la strada della «fusione» internazionale. La francese «Action directe» e la tedesca «Raf». Colpire i principali responsabili dei rapporti con l'industria bellica nelle amministrazioni militari dei rispettivi paesi, nel quadro di uno stesso «fronte politico militare» da aprire, assieme, in Europa occidentale.

«Action directe», ed in particolare un commando che si fregiava del nome di una terrorista tedesca Elizabeth Van Dyk rivendicò il 25 gennaio 1985 l'uccisione alla Celle St. Cloud, nella periferia parigina del generale René Pierre Audran, vicedirettore della sezione affari internazionali del ministero della Difesa francese. Anche in quel caso come ieri a Roma, vennero sparate pistolette a bruciapelo contro il generale francese. Il 25 giugno successivo la stessa organizzazione fallì a Neuilly sur Seine un agguato a un ufficiale dello stato maggiore, il generale Henri Blandin. In quel caso il commando che rivendicò l'azione era intitolato a un italiano, Antonio Lo Muscolo, del Nap.

La Raf aveva individuato bersagli soprattutto nell'industria bellica. Il primo febbraio 1985 veniva ucciso a Monaco Ernest Zimmermann, presidente della fabbrica tedesca Mtu, produttrice di motori per aerei militari. Il 9 luglio 1986 Karl Heinz Beckurts, del consiglio di presidenza della Siemens, impegnata nei sistemi elettronici per carri armati e nei «guerre stellari», il 10 ottobre 1986, Gerald von Braunschweig, direttore del dipartimento politico del ministero degli esteri. Si fa notare che, ricorrendo un ruolo strategico nel comparto aerospaziale e missilistico, il generale Licio Giorgieri stava lavorando al programma missilistico «Patriot» e allo «Sdi», e cioè rafforzerebbe l'ipotesi di una matrice «euroterroristica», per l'agguato di ieri in via del Fontanille Arenato.

Al Viminale spiegano come la pista-francese sia stata tenuta d'occhio in questi mesi con particolare attenzione. Il prefetto Parisi ed in esso si intravede la trama di un collegamento internazionale della seconda posizione dichiaratamente antigovernativa», spiega in una relazione il prefetto Parisi. Ed in esso si intravede la trama di un collegamento internazionale della seconda posizione dichiaratamente antigovernativa», spiega in una relazione il prefetto Parisi. Ed in esso si intravede la trama di un collegamento internazionale della seconda posizione dichiaratamente antigovernativa», spiega in una relazione il prefetto Parisi.

Le Br imitano Action directe Identico attentato 2 anni fa a Parigi

«Abbastanza attendibile» la rivendicazione da parte delle Unità comuniste combattenti, che hanno stabilito contatti con le formazioni analoghe dell'«euroterrorismo» - In Francia e in Germania numerosi precedenti: i bersagli erano l'industria della guerra e le forze armate

L'uomo dello scudo stellare in Italia

Il generale, come dirigente di «Costarmareco», sovrintendeva alla costruzione delle armi e degli armamenti aeronautici e spaziali in stretto rapporto con le industrie, alcune delle quali inserite anche nel progetto dell'Sdi

ROMA — Il suo nome non era noto al grande pubblico, ma il generale Licio Giorgieri, assassinato ieri dai terroristi, svolgeva una funzione importante e delicata nelle nostre Forze armate e aveva stretti rapporti con le industrie militari, alcune delle quali inserite anche nei programmi dello scudo spaziale.

Non è improbabile, si affermava ieri in ambienti industriali, che negli ultimi tempi Giorgieri possa aver avuto frequenti colloqui con le industrie italiane in merito al programma «Patriot» di difesa missilistica a zone. Così non sono altrettanto improbabili implicazioni con il programma dello scudo spaziale.

Insomma, se le scelte politiche e strategiche dipendono ovviamente dal governo, quelle più strettamente tecniche erano suo appannaggio. Il settore aerospaziale ha un posto di rilievo nel panorama industriale italiano. Occupa 43.000 persone e nell'85 aveva un fatturato di 4.500 miliardi.

La metà della produzione non è rivolta comunque al mercato interno ma a quello internazionale. I rapporti più stretti sono con Germania ed Inghilterra, più contrastuali invece quelli con la Francia.

L'azienda leader è l'Aeritalia, del gruppo Iri-Elfim, che da sola impiega 15.000 persone (il 35% delle quali sono laureati e diplomati) con un fatturato che nell'85 ha raggiunto i 4.500 miliardi. L'Aeritalia produce in compartecipazione con altre ditte europee il cacciabombardiere Tornado.

E inoltre una delle otto società italiane inserite — una come capofila, la Sna-Bpd — in 44 sette consorzi euro-americani cui sono stati assegnati contratti di studio per la architettura dei sistemi di teatro del programma dello scudo spaziale. L'Aeritalia è inserita nel consorzio guidato dalla Rca (Usa), con Lockheed, McDonnell Douglas, General Electric e Titan, le britanniche Marconi e Hunting Engineering e la francese Matra.



ROMA — La scena dell'agguato in via Fontanille Arenato pochi minuti dopo la sparatoria e la fuga dei due terroristi

«Una persona timida e riservata, la sua grande passione era lo sci»

Il sottosegretario Olcese: «Un dirigente adamantino che lavorava ad un incarico di alta responsabilità» - La moglie era fuori casa: ha capito quando ha visto i carabinieri

ROMA — Quando gli assassini delle Br sono entrati in azione il generale Giorgieri era ormai a due passi da casa. Tra via del Fontanille Arenato e via della Pisana c'è poco più di un chilometro di distanza. La abitazione del generale è al numero 370. Un solo numero per indicare quello che somiglia ad un vero e proprio villaggio. Un solo numero civico e poi tante lettere dell'alfabeto accompagnate da numeri che rendono ancora più impersonali quei cubi di cemento sparsi su un terreno collinare con la stessa grazia delle costruzioni Lego.

La palazzina del generale è la D 3, è una delle tre di proprietà del ministero dell'Aeronautica e gli inquirenti, senza eccezione, sono tutti ufficiali dell'Arma. Davanti all'entrata diverse auto ufficiali. Di gente riunita in capannoni nemmeno l'ombra. I citofoni degli altri interni restano muti. Solo una signora accetta di parlare. Ma per dire che si conosceva il generale e la moglie ma quel tanto di confidenza che si ha con chi si incontra in ascensore.

L'appartamento del generale è all'ultimo piano. Il settimo. Le porte sono fatte in serie, discretamente blindate con tre serrature identici i campanelli. Ma quello del generale è «personalizzato». Alle anonime targhette con i nomi nudi e crudi si aggiungono due strisce di plastica azzurra con le scritte: «Generale Licio professor Giorgieri». E, sotto quello della moglie: «Preside Pellegrini Giorgi». Quando c'è stato l'agguato mortale la moglie del generale era impegnata in una riunione al distretto scolastico. È arrivata che non sapeva ancora della tragica fine del marito. Alla vista dei carabinieri degli ufficiali dell'Aeronautica ha capito ed è scoppiata in un pianto drammatico.

Poco prima delle 21 arriva l'unica figlia dei coniugi Giorgieri, Luigia 28 anni sposata, anche lei insegnante. «Ho saputo dal telegiornale». E poi si infila protetta da un ufficiale dei carabinieri nell'ascensore. La porta dell'intero 22 resta giustamente sbarrata. Esce il sottosegretario alla Difesa Vittorio Olcese. «Conoscevo da anni il generale Giorgieri — dice —, stavo andando all'aeroporto per recarmi a Milano quando ho sentito la notizia per radio». Chi era il generale Giorgieri? «Lo conoscevo per il suo lavoro — risponde il sottosegretario — aveva un incarico di altissima responsabilità. Era lui che trattava l'acquisto di tutto ciò che volesse stato lui per esempio a condurre per l'Italia l'operazione «Tornado».

Che uomo era il generale? «Una persona riservatissima, molto timida. Di suo privato era riuscito solo a farmi confidare che gli piaceva sciare. Quando poteva faceva lo sci di fondo». Era al ministero quello che trattava gli acquisti insomma che firmava i contratti. Il sottosegretario taglia e si fa deciso. «Era di un'onestà indiscussa, una persona di alta moralità». All'alto incarico che ricopriva attualmente il generale Giorgieri era arrivato nel '83. La sua carriera nell'Aeronautica inizia nel 1950 quando viene nominato tenente in servizio permanente effettivo del corpo del genio aeronautico ruolo ingegnere. L'anno precedente si era laureato in ingegneria navale e meccanica presso l'Università di Trieste. Nel '54 presta servizio presso il sesto stormo caccia con l'incarico di capo reparto tecnico e successivamente di comandante del gruppo efficienza velivoli ed è addetto all'ufficio commesse estere della Fiat

di Torino. Passa poi alla direzione generale delle costruzioni e degli approvvigionamenti, divenuta successivamente direzione generale delle costruzioni aerei e degli armamenti aeronautici e spaziali.

Entrato in questo settore come capo della seconda sezione della divisione fu nominato quattro anni fa direttore generale. L'anno precedente era stato nominato grande ufficiale al merito della Repubblica. Il generale Giorgieri era anche vicepresidente dell'Unavia, vicepresidente del consiglio scientifico del Centro nazionale sulla propulsione e sull'energia del Consiglio nazionale delle ricerche. Oltre a questi incarichi riusciva anche a trovare il tempo per continuare la sua attività di libero docente all'Università della sua città natale Trieste. Non era un personaggio di secondo piano ma non godeva di particolari protezioni. Nessuna misura di sicurezza solo l'autista e l'auto ministeriale per i suoi spostamenti. E nella palazzina D 3 era uno dei tanti inquilini militari. Anonima la sua esistenza e circondata dal massimo riserbo la sua tragica fine.

Ognuno resta nel suo appartamento. I vicini sono muti, parlano solo i televisori. Un ufficiale con barba a pizzo, incrociato per le scale, alla domanda: conosceva il generale Giorgieri? Risponde chinando il capo e allungando il passo. Cercare un ricordo, una testimonianza sul generale scomparso significa muoversi in un deserto. Tra questi palazzi si coglie un'atmosfera tesa e gelida, mentre Roma vive la prima serata tiepida di questo marzo invernale.

Ronald Pergolini

Gruppo Ferruzzi Il capitalismo fa ingresso in campagna

Quasi ogni giorno ormai da mesi, la stampa ci informa di nuove operazioni condotte a termine dal gruppo Ferruzzi commentandole variamente il più delle volte con toni di ammirazione, facendoci quasi vivere le fasi di un moderno monopolio giocato su scala planetaria.

Assistiamo alla nascita di un nuovo soggetto privato economico-politico che non corrisponde ai modelli di impresa ai quali, almeno in Italia, siamo abituati. Perché opera nel settore agricolo, il primo elemento di novità è costituito dal fatto che questo impero nasce e si sviluppa a partire da attività agricole. Al di là delle acquisizioni dirette, esso si basa su un sistema fortemente integrato che interessa (è stato calcolato) oltre centomila aziende agricole. In termini setto-

riali non è azzardato considerare il gruppo Ferruzzi la più grande forma privata integrata di produttori agricoli in Europa. E una cosa di verso, più avanzata del vecchio monopolio che controlla e dirige interi settori produttivi.

L'analisi di questi processi che hanno fortemente condizionato la modernizzazione dell'agricoltura ha trovato negli ultimi decenni un fertile campo di indagine. Il progresso agricolo e l'evoluzione tecnologica della stessa mercantizzazione dell'agricoltura sono stati potenti volani di espansione dell'industria nazionale e occasioni di penetrazione del capitalismo nelle campagne. In una prima fase ciò è avvenuto in quanto l'agricoltura ha rappresentato un grande mercato, sostenuto dall'intervento pubblico, per i prodotti dell'indu-

stria. In particolare chimica e meccanica ora l'industria detentrica di pacchetti consistenti di tecnologia e di servizi è in grado di orientare le scelte e i processi evolutivi e di determinare nuove convenienze per i produttori agricoli.

Questa è la prima e più immediata chiave di lettura per interpretare il processo di integrazione del gruppo con il settore agricolo. Esso a ben vedere nei comparti interessati vecchi e nuovi (cereali, zucchero, soia) si è mosso sostanzialmente nella medesima logica: attivazioni di risorse comunitarie sbocchi certi di mercato ed elevata concentrazione della domanda. ricerca e pacchetti di tecnologie servizi di assistenza tecnica sul campo. Tutte condizioni che hanno creato nuove opportunità e convenienze per i produttori e hanno realizzato il proposito più volte annunciato di «ricongiungere l'agricoltura al mercato attraverso gli orientamenti forniti dalle industrie».

Una analisi di questo tipo è efficace in un'ottica settoriale se cioè, per esempio ci poniamo la domanda del perché queste forme di integrazione sono possibili e avvengono nel gruppo Ferruzzi e non, o comunque in forma molto meno accentratrice nel gruppo alimentare De Benedetti (le cui strategie appaiono, peraltro, orientate a «over-venire» segmenti che in qualche modo si collegano alla dieta mediterranea) o delle partecipazioni statali che occupano ampi spazi in comparti a tecnologia avanzata.

In un'ottica strettamente agricola si tratta quindi di controllare e allocare il potere di autorizzazione e allocazione esercitato dai soggetti pubblici e privati che progressivamente si sono costituiti al mercato. Si tratta quindi di disciplinare ed esercitare da parte della produzione agricola organizzata un efficace azione negoziale e individuare forme e sedi di concertazione dei programmi e strategie agroindustriali.

Il problema vero è che non ci troviamo di fronte ad una impresa diffusa (un «conglomerato») in grado di concentrare più funzioni agricole e industriali e che punta ad utilizzare non alimentari delle produzioni agricole integrate al quale sia possibile pensare (magari a successive alleanze strategiche) con trappole altrettanto potenti sistemi. Ci troviamo di fronte ad un soggetto che sull'agricoltura e sulla produzione agricola fonda la sua capacità di definire strategie complessive con una proiezione mondiale. In questo modo i meccanismi di condizionamento delle scelte di politica economica sono enormi, e vanno valutati considerando che essi si innestano in un sistema produttivo che ha al suo centro, il settore agricolo.

In questa situazione appare quasi anacronistico tradurre, in agricoltura, la lezione negoziata in una procedura triangolare Stato agricoltura-industria che tenderebbe a consolidare anche nel settore agricolo la prassi della combinazione azione negoziale-azione pubblica e

LETTERE ALL'UNITA'

Mammona=Capitale

Spiti! redazione per definire Mammona il Papa ha spaziato recentemente un sacco di parole «idoli» «falsi dei» «potere temporale» «potere caduco» «secolarismo» «mondo» «complesso mondo dei prodotti» ecc. Capisco l'imbarazzo per la faccenda Marinkovic ma avrei preferito che ne avesse usata una sola «capitale» (Genova)

Ecco perché col socialismo cambierebbe la valutazione della forza lavoro

Caro direttore nella sua lettera del 4 marzo Luigi Gaspari esprime il suo parere su come dovrebbe essere una nuova società socialista a proposito del rapporto fra salario e preparazione scolastica dei lavoratori.

Io partirei da un altro dato oggettivo. Prima di tutto in una società socialista bisogna che ci sia un punto di partenza uguale per tutti. Finita la scuola dell'obbligo chi continua a studiare deve avere come minimo tutto quello che occorre per studiare gratuitamente e dopo il diploma se continua ancora deve avere un presalario. Inoltre chi studia e abita in località lontane dalla scuola superiore (e poi ancora più lontane per quanto riguarda l'Università) deve essere messo nelle stesse condizioni dei suoi coetanei altrimenti se i suoi genitori svolgono un lavoro di basso reddito dovrà smettere per mancanza di soldi indipendentemente dalle sue capacità.

Teniamo presente poi che anche quando uno ha studiato deve essere pagato per quello che veramente fa e non per il titolo di studio.

Comunque ricordiamoci che chi comincia a lavorare a 16 anni contribuisce a produrre quel reddito che nel frattempo permette ai suoi coetanei di studiare.

DAVIDE RICCHI (Cesena Forlì)

Al di là dei confini della nostra razionalità

Caro direttore leggendo l'articolo molto equilibrato, di Eugenio Manca sui «bambini usati come pezzi di ricambio» la reazione immediata è una sola: l'orrore. E tuttavia, paradossalmente, temo che a questo orrore tenda ad accompagnarsi una sorta di incredula rassegnazione, o di rabbioso rinvio a un'irreversibile epoca futura più umana.

Ragionando con calma e utilizzando il più possibile il senso della storia ecco che mi affaccia una domanda del tutto inattesa, apparentemente in ferreo contrasto col patriottismo di civiltà di laicismo di razionalità costruita dal marxismo, coloro che hanno progettato e gestito quell'azienda (ché di questo si tratta, non paragonabile nemmeno ai lager nazisti i quali rispondevano, follemente a una qualche logica etico-militare) possiamo davvero ritenere recuperabili al genere umano?

ALBERTO BURGOS (Udine)

Uscendo dal medico e uscendo dal negozio

Gentile direttore sono amaramente esasperata disperata. Alla televisione ancora stasera (11 marzo) ho sentito «Causa lo sciopero dei medici dobbiamo pagare per una settimana il medico di famiglia». Triste sorte dei poveretti da mesi toccati pagare il medico di famiglia e stasera ancora, come se fosse il primo giorno.

Dopo essere andata dal medico di famiglia, al quale per l'ennesima volta ho lasciato L. 30.000, ho chiesto la ricevuta ed egli con disinvoltura mi ha tappato la bocca non mi fa la ricevuta e mi dice «Ti serve?».

Ritornando a casa passo da un negozio e compero un disinfettante per gatto costo L. 2.000 che pago Ritiro merce e scontrino e uscendo trovo una sorpresa due agenti mi chiedono cosa avessi comperato e di far vedere loro lo scontrino.

Per un attimo rimango bloccata senza parola mi riprendo dicendo loro «Andate a controllare la cassa di quei dottori che oggi hanno incassato quasi un milione».

ANNA PIERANGELI (Milano)

Urge regolamentazione davvero paritaria

Signor direttore con la chiusura del I quadrimestre nelle scuole la questione «ora di religione» attività alternativa ha manifestato in modo evidente le contraddizioni in essa contenute.

— differenza di base tra una «materiale» (religione) e un'attività alternativa non considerata disciplina ben definita. Le modalità di valutazione quadrimestrale sono diverse per le due attività e discriminatorie nei confronti sia dei docenti sia degli allievi dell'alternativa.

— impossibilità di programmare una qualunque attività didattica in alternativa all'insegnamento della religione per mancanza di chiare indicazioni e per un assai discutibile criterio di reclutamento dei docenti.

Si richiede perciò urgentemente una precisa regolamentazione in materia che renda effettivamente paritarie le due attività nel rispetto delle scelte operate da alunni e famiglie e della professionalità di tutti i docenti. La nomina di un docente specifico per l'insegnamento dell'alternativa.

LETTERA FIRMATA da sette docenti della Scuola media statale «Gaetano Negro» di Milano

Altro che «post-moderno»...

Caro Unità una follia immensa una tensione civile e morale elevatissima una giornata indimenticabile ha scritto il giorno dei funerali dei tredici morti di Ravenna. Ma non riusciamo a scrollerci di dosso il fatto che il destino di milioni di esseri umani è oggetto di un mercato come si trattasse di polli o di conigli.

E chi governa non vuol capire che necessita una decisa volontà di governare il mercato del lavoro.

Altro che post moderno. Si è ritornati al più classico tema dello sfruttamento.

VLADIMIRO FURLAN (Collegio Monzese - Milano)

Meglio trovare il tempo di leggere L'Unità

Caro direttore nel pubblicare l'inserito di sei pagine riguardanti i Aids i riproduttori l'opuscolo di Bologna così da agevolare la ristampa da parte di Usi Comuni e organismi del nostro partito.

Poiché nel contempo il coordinamento del per della mia zona era impegnato nell'organizzazione di un convegno sull'Aids con l'intenzione di ripeterlo poi in un paese vicino (entrambi ruscississimi) telefonai al segretario di Federazione per sapere se si stava mettendo in cantiere un bollettino provinciale. Con l'argomento i convegni sarebbero stati un'ottima occasione per la loro diffusione. La risposta fu «Siamo valutando in segreto».

Telefonai dopo qualche giorno e fui messo in comunicazione con una compagna dirigente che candidamente mi confessò di non aver avuto tempo di leggere l'inserito dell'Unità e che comunque entro due giorni mi avrebbe

ATTUALITÀ / Le donne salgono il primo gradino della Chiesa d'Inghilterra

Nostro servizio
LONDRA — È stato definito il Parlamento più tranquillo del mondo, il punto di incontro e di dibattito dove anche la sinistra più accesa si scontra sempre con il rivale in modo fraterno e ben educato. L'aula è quella di Church House, sede dell'Assemblea generale della Chiesa d'Inghilterra. Nel suo vasto salone circolare con i soffitti in legno e i grandi lampadari di cristallo, si riunisce ogni anno il Sinodo generale della Chiesa d'Inghilterra. Il tono è sommo, le parole sono precise e pacate, il gesto misurato. Le discussioni teologiche si intrecciano con quelle naturalistiche, alle questioni pratico-amministrative in entrambi, brilla l'assenza di retorica. È un fatto di stile. Dopo tutto, siamo in Inghilterra, di fronte ad una Chiesa di Stato permeata da più di quattro secoli da un ineliminabile spirito civile.

Questa «routine» rassicurante è stata però interrotta quest'anno da un argomento controverso che rischia di cambiare radicalmente il volto della Chiesa stessa. Il Sinodo è stato chiamato a votare su una proposta del Consiglio dei vescovi (The House of Bishops) favorevole alla creazione del sacerdozio femminile. Dopo una giornata di dibattito intenso e polemico il Sinodo ha approvato. Ha inizio così un lungo procedimento curiale la stesura di codici che, se supereranno a loro volta l'approvazione parlamentare, porteranno alle donne — per la prima volta in Inghilterra — di diventare sacerdoti entro il 1992.

Qualche mese dopo, nella cattedrale di Canterbury, c'è stata un'altra scena inedita, inimmaginabile fino a poco tempo fa. L'arcivescovo di Canterbury, il reverendo dottor Robert Runcie, ha «ordinato» quindici donne a rango di diacono il primo scalino della gerarchia ecclesiastica antica. Entro il 1987, la stessa scena sarà ripetuta in altre diocesi, aprendo l'accesso agli ordini sacri a settecento donne. Si sono costituiti in un'aula di indosso la tonaca nera. Possono anche celebrare matrimoni, battesimi funerali, altri servizi religiosi e, a richiesta, predicare.

Avranno cioè adito a tutte le funzioni del prete ad eccezione della più importante la consacrazione dell'ostia. Ed è stato proprio il «pomo della discordia» durante l'accesso scambio di opinioni che ha diviso il Sinodo.

Se la proposta per le «donne-prete» va avanti fino alla sua logica conclusione tutte le barriere o differenze con i loro «colleghi» maschi verrebbero a cadere. Ma è una «svolta», nella storia della Chiesa che molti considerano eccessiva troppo brusca inaccettabile. Ecco, dunque che si profila all'orizzonte l'ombra dello scisma. In alcuni è addirittura una nota di panico di fronte ad una Chiesa che cambia una reazione conservatrice istintiva che giunge a prospettare il rifiuto l'abbandono la frattura. C'è chi le donne non le vuole e per questo non c'è a scomodare parole grosse come «scisma».

«È solo il primo passo — hanno detto gli oppositori — e chissà dove può condurre. Ci sono temi teologici delicati come il mistero della verginità di Maria la correttezza interpretazione dei testi sacri circa il ruolo delle donne il fatto che, in fin dei conti, Cristo era un uomo». Non solo chi non è d'accordo (e non si lascerà mai convincere) vuole assolutamente garantirsi l'obbedienza di un scienziato nel caso gli venisse chiesto di ordinare delle donne al sacerdozio. E questo è lo stesso tipo di «obbedienza» che, a vari livelli professionali fra i cattolici, viene invocato contro i liberti-

Sono arrivate le diaconesse

Salvo la consacrazione dell'ostia, possono celebrare matrimoni, battesimi, funerali - Solo nel 1992 diventeranno forse preti a tutti gli effetti - Parla una dirigente dell'organizzazione che si è battuta per il sacerdozio femminile



L'opposizione è dura oltretutto. Si spinge cioè a prospettare un avvicinamento alla Chiesa di Roma alla creazione di una entità separata da Canterbury una «Chiesa d'Inghilterra in esilio».

Non è la prima volta che il contrasto attorno all'idea delle «donne prete» si manifesta nella comunità anglicana. Già nel 1975 dalla tribuna del pubblico che sovrasta l'aula assembleare di Church House Una Kroil (che fa ora parte del Sinodo)



Ecco la foto del primo matrimonio anglicano celebrato da un diacono donna. Parla l'ufficiale che chiama Sylvia Mutch e ha cinque anni. Gli sposati: Alastair Dearney e Heather Irvine. La cerimonia è avvenuta tre giorni fa a York.

St Paul's. Una vita familiare come quella di tanti altri vescovi — in un'ottica di un comune impegno religioso Margaret ricorda gli inizi, negli anni 50, quando «era da poter nostra una sorta di accademica verso il sacerdozio». Tra diverse espressioni sociali organizzate e tra queste e lo Stato

«Non è certo il primo volta che la nostra Chiesa viene investita da questo problema — risponde la signora Webster —, se ne parla ormai dalla fine del secolo scorso. Penso che Florence Nightingale voleva darsi al sacerdozio ma che conosceva meglio quello che caratterizza e riassume tutta la sua vita di donna e di credente. È a lei che ci rivolgiamo per sapere di più su questa straordinaria vicenda e sulle prospettive che si aprono dopo il voto del Sinodo».

«Non è certo il primo volta che la nostra Chiesa viene investita da questo problema» — risponde la signora Webster —, se ne parla ormai dalla fine del secolo scorso. Penso che Florence Nightingale voleva darsi al sacerdozio ma che conosceva meglio quello che caratterizza e riassume tutta la sua vita di donna e di credente. È a lei che ci rivolgiamo per sapere di più su questa straordinaria vicenda e sulle prospettive che si aprono dopo il voto del Sinodo».

«Non è certo il primo volta che la nostra Chiesa viene investita da questo problema» — risponde la signora Webster —, se ne parla ormai dalla fine del secolo scorso. Penso che Florence Nightingale voleva darsi al sacerdozio ma che conosceva meglio quello che caratterizza e riassume tutta la sua vita di donna e di credente. È a lei che ci rivolgiamo per sapere di più su questa straordinaria vicenda e sulle prospettive che si aprono dopo il voto del Sinodo».

«Non è certo il primo volta che la nostra Chiesa viene investita da questo problema» — risponde la signora Webster —, se ne parla ormai dalla fine del secolo scorso. Penso che Florence Nightingale voleva darsi al sacerdozio ma che conosceva meglio quello che caratterizza e riassume tutta la sua vita di donna e di credente. È a lei che ci rivolgiamo per sapere di più su questa straordinaria vicenda e sulle prospettive che si aprono dopo il voto del Sinodo».



«Non è certo il primo volta che la nostra Chiesa viene investita da questo problema» — risponde la signora Webster —, se ne parla ormai dalla fine del secolo scorso. Penso che Florence Nightingale voleva darsi al sacerdozio ma che conosceva meglio quello che caratterizza e riassume tutta la sua vita di donna e di credente. È a lei che ci rivolgiamo per sapere di più su questa straordinaria vicenda e sulle prospettive che si aprono dopo il voto del Sinodo».

«Non è certo il primo volta che la nostra Chiesa viene investita da questo problema» — risponde la signora Webster —, se ne parla ormai dalla fine del secolo scorso. Penso che Florence Nightingale voleva darsi al sacerdozio ma che conosceva meglio quello che caratterizza e riassume tutta la sua vita di donna e di credente. È a lei che ci rivolgiamo per sapere di più su questa straordinaria vicenda e sulle prospettive che si aprono dopo il voto del Sinodo».

«Non è certo il primo volta che la nostra Chiesa viene investita da questo problema» — risponde la signora Webster —, se ne parla ormai dalla fine del secolo scorso. Penso che Florence Nightingale voleva darsi al sacerdozio ma che conosceva meglio quello che caratterizza e riassume tutta la sua vita di donna e di credente. È a lei che ci rivolgiamo per sapere di più su questa straordinaria vicenda e sulle prospettive che si aprono dopo il voto del Sinodo».

«Non è certo il primo volta che la nostra Chiesa viene investita da questo problema» — risponde la signora Webster —, se ne parla ormai dalla fine del secolo scorso. Penso che Florence Nightingale voleva darsi al sacerdozio ma che conosceva meglio quello che caratterizza e riassume tutta la sua vita di donna e di credente. È a lei che ci rivolgiamo per sapere di più su questa straordinaria vicenda e sulle prospettive che si aprono dopo il voto del Sinodo».

«Non è certo il primo volta che la nostra Chiesa viene investita da questo problema» — risponde la signora Webster —, se ne parla ormai dalla fine del secolo scorso. Penso che Florence Nightingale voleva darsi al sacerdozio ma che conosceva meglio quello che caratterizza e riassume tutta la sua vita di donna e di credente. È a lei che ci rivolgiamo per sapere di più su questa straordinaria vicenda e sulle prospettive che si aprono dopo il voto del Sinodo».

«Non è certo il primo volta che la nostra Chiesa viene investita da questo problema» — risponde la signora Webster —, se ne parla ormai dalla fine del secolo scorso. Penso che Florence Nightingale voleva darsi al sacerdozio ma che conosceva meglio quello che caratterizza e riassume tutta la sua vita di donna e di credente. È a lei che ci rivolgiamo per sapere di più su questa straordinaria vicenda e sulle prospettive che si aprono dopo il voto del Sinodo».

«Non è certo il primo volta che la nostra Chiesa viene investita da questo problema» — risponde la signora Webster —, se ne parla ormai dalla fine del secolo scorso. Penso che Florence Nightingale voleva darsi al sacerdozio ma che conosceva meglio quello che caratterizza e riassume tutta la sua vita di donna e di credente. È a lei che ci rivolgiamo per sapere di più su questa straordinaria vicenda e sulle prospettive che si aprono dopo il voto del Sinodo».

«Non è certo il primo volta che la nostra Chiesa viene investita da questo problema» — risponde la signora Webster —, se ne parla ormai dalla fine del secolo scorso. Penso che Florence Nightingale voleva darsi al sacerdozio ma che conosceva meglio quello che caratterizza e riassume tutta la sua vita di donna e di credente. È a lei che ci rivolgiamo per sapere di più su questa straordinaria vicenda e sulle prospettive che si aprono dopo il voto del Sinodo».

«Non è certo il primo volta che la nostra Chiesa viene investita da questo problema» — risponde la signora Webster —, se ne parla ormai dalla fine del secolo scorso. Penso che Florence Nightingale voleva darsi al sacerdozio ma che conosceva meglio quello che caratterizza e riassume tutta la sua vita di donna e di credente. È a lei che ci rivolgiamo per sapere di più su questa straordinaria vicenda e sulle prospettive che si aprono dopo il voto del Sinodo».

Con falsi libretti truffavano banche per centinaia di miliardi Manette a dieci professionisti

CATANIA — In un'operazione combinata tra il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Catania e il gruppo dei carabinieri di Messina ha fatto scattare le manette contro dieci persone (tre sono ancora ricercate) accusate di associazione per delinquere, falsificazione e alterazione di libretti bancari truffa e ricettazione. I falsi libretti erano stati organizzati da truffatori che attraverso falsi libretti sono riusciti a compiere truffe in Italia e all'estero per centinaia di miliardi. In manette nelle ultime ore sono finiti parecchi inespugnabili. Fra gli altri Girolamo Scelso 51 anni di nascita, di viale di Napoli, Domenico Rotolo 72 anni palermitano ex colonnello dell'esercito, il rancoso La Rosa 43 anni messinese impiegato alla Cassa di Risparmio di Catania, Andrea Fiorida 38 anni catanese ex bancario, il nero Lo Giudice 31 anni di Ravenna ex impiegato della Banca Nazionale del Lavoro, il rancoso Colombo ingegnere di Varese, Giuseppe Di Bari 57 anni commercialista di Lissone, Antonio Frascia di Varese ex funzionario di banca Adolf Berger 46 anni albergoletto e Ignazio Massa 41 anni di Varese. I falsi libretti sono stati organizzati da un gruppo di banche e Franz Gasser 48 anni di Merano proprietario di albergo. L'operazione che è ancora in corso e scaltata contemporaneamente in altre città, ha coinvolto oltre 100 persone. La truffa avveniva pressappoco così. La Rosa —

Il Papa sulla biogenetica Il documento Ratzinger per i cattolici è legge

ROMA — I criteri dettati dal recente documento Vaticano sulla biogenetica che tante polemiche ha suscitato devono assolutamente orientare l'intervento di ricercatori e medici in questo campo. Questa volta a parlare è il Papa in persona ed il suo documento assolutamente non sembra lasciare spazio di discrezionalità specialmente ai medici cattolici. La sottolineatura del Papa è contenuta in un discorso rivolto proprio ad un gruppo di vescovi francesi ricevuti in visita ad limina. Fra di loro non era presente il vescovo di Lilla ma il Papa si riferiva certamente anche alle pubbliche contestazioni al documento di Ratzinger fatte da ricercatori della locale università cattolica. Alla questione etica il pontefice ha dedicato alcuni brani del discorso per esempio per rilevare che nel nome delle scienze umane alcuni possono essere tentati di ridurre l'uomo e la sua storia alla sua situazione sociale e alla sua struttura psicologica così come matematici e fisici sviluppano la razionalità sotto la forma del calcolo e delle misure quantitative. Anche il mondo universitario è così segnato da una specializzazione crescente e da settorializzazioni che non facilitano l'apertura ad una visione integrale dell'uomo e ad un avvicinamento pastorale. E spesso prende una distanza critica in rapporto alle istituzioni. È compito dei singoli vescovi cercare vie e modi per far fronte a questa situazione. Nello stesso discorso il Papa, occupandosi dei problemi della catechesi, ha accennato anche alla elaborazione attualmente in corso del catechismo universale decisa in risposta al Sinodo sui venti anni del Concilio

Esplosione in mare di una nave cisterna: muore un marinaio

SIRACUSA — Tragedia su una nave cipriota ancorata al largo del pontile della raffineria Isab per una improvvisa esplosione a bordo un marinaio è morto e altri cinque sono rimasti feriti. È stato poco dopo le 18 che sulla cisterna «Andres Z» batente bandiera cipriota e con a bordo un equipaggio di ventidue marinai cyprioti, si è avuta l'esplosione mentre erano in corso i lavori di ripulitura di un deposito di gas liquido. Immediatamente da terra partivano mezzi della Capitaneria di porto al comando del capitano di fregata Antonio Majo, mezzi della Marina e dei vigili del fuoco. Nei pressi della nave cipriota (690 tonnellate di stazza) che aveva a poppa uno scauro di una trentina di metri i soccorritori recuperavano in mare il corpo di un marittimo e altri cinque uomini ustionati e feriti dalla esplosione. I feriti venivano immediatamente trasportati all'ospedale di Catania e a quello di Siracusa dove sono stati ricoverati in gravi condizioni. Per un puro caso l'esplosione e il fuoco non hanno investito anche il resto della cisterna provocando una strage. Evidentemente le operazioni di pulizia del deposito di gas liquido erano state fatte senza le dovute cautele e il necessario periodo di decantazione che avrebbe permesso la fuoriuscita completa di tutti i residui gassosi. Il marinaio morto sul colpo è di nazionalità coreana e le autorità non ne hanno reso noto il nome. Ovviamente è stata aperta una inchiesta e stamane se le loro condizioni saranno migliorate alcuni dei feriti dovranno rispondere alle domande dei magistrati e a quelle degli ufficiali della Capitaneria. Solo ad indagini ultimate sarà permessa la partenza dell'«Andres Z» Saranno prima controllati a bordo anche tutti gli impianti di sicurezza.

Gheddafi: «La Cia creò l'Aids»

GINEVRA — L'Aids è la nuova arma terroristica messa a punto dai servizi segreti americani e la singolare tesi del leader libico Muammar Gheddafi in una dichiarazione televisiva in diretta da Tripoli a Ginevra. Gheddafi ha anche annunciato che gli attentati in Europa continueranno fino a che l'Europa comprerà atti terroristici in Medio Oriente in particolare contro i palestinesi prime vittime del terrorismo. «Qualcuno è responsabile del virus dell'Aids che non viene affatto dalle scimmie come sostengono gli Stati Uniti ma che è stato creato dai servizi segreti americani», ha detto Gheddafi intervenendo ad una conferenza sul terrorismo organizzata a Ginevra dall'organizzazione internazionale di progresso che riunisce una cinquantina di personalità europee ed americane.

L'«Azt» in vendita in Usa

WASHINGTON — Le autorità statunitensi hanno autorizzato ieri la prescrizione dell'«Azt» un farmaco usato finora solo sperimentalmente agli ammalati di Aids. La Food and Drug Administration (Fda) il competente organismo statunitense era stato sollecitato nelle scorse settimane ad autorizzare la commercializzazione dell'«Azt» (questo il nome per esteso del ritrovato), nonostante fossero stati riscontrati effetti collaterali anche gravi. Il farmaco che sarà commercializzato sotto il nome di «Retrovir» costerà per ogni paziente fra i 19 e i 13 milioni annui. L'«Azt» ha dato i risultati più incoraggianti in presenza di pneumociti carinii, la pneumonite in fase iniziale e in soggetti con Arc in stato avanzato.

Dopo l'uccisione dell'agente oggi sciopero generale E tutta Reggio Calabria si ribella alla violenza Contemporaneamente ai funerali la protesta dei lavoratori e del sindacato di polizia



Rosario Bonfiglio

NOOSTRO SERVIZIO
REGGIO CALABRIA — Si svolgerà questa mattina alle 10 nel tempio della Vittoria i funerali dell'agente di polizia Rosario Bonfiglio. Un ragazzo di 23 anni ucciso spietatamente per aver tentato di far fallire una rapina ai danni di una piccola olografia. Per quell'ora tutta la città si fermerà paralizzata dal lo sciopero generale deciso da Cgil, Cisl, Uil e dal Sulp il sindacato unitario del comparto della polizia. La decisione dello sciopero che non ha precedenti in Italia per fatti analoghi trova giustificazione nel clima particolarmente violento che avvolge la città di Reggio. I sindacati giudicano indispensabile un'intensificazione dell'impegno di lotta alla criminalità per cogliere visibili risultati e dare ai cittadini onesti e lavoratori tranquillità e certezza dell'esistenza dello Stato. I funerali di Rosario Bonfiglio ha-

— la stessa auto che secondo alcuni testimoni sarebbe stata utilizzata per la fuga — sono stati fermati e poi rilasciati. Per i funerali di stamane è prevista una grande affluenza popolare e la partecipazione delle alte autorità statali. Alla questura si respira un clima di grande tensione. Il capo della mobile Antonello Pitascio sostiene che i suoi uomini hanno in questi giorni lavorato normalmente anche se con grande dolore ed angoscia. Questa mattina non vi dovrebbe essere nessuna manifestazione che vada oltre la misura di una maggiore consapevolezza da parte dello Stato sulla gravità della situazione reggina. Le autorità comunali hanno deciso in corso nella sala mensa l'assemblea dei poliziotti in cui si è discusso di quanto accaduto. Si è parlato di una manciata di secondi. I due giovani che secondo la polizia sarebbe nel negozio minacciato con una pistola. Due nomadi bloccati a bordo di una 500

Firmato l'accordo per i pozzi di Gadoni presso Nuoro Hanno vinto «i minatori di quota meno 400» Quei diciassette giorni passati sotto terra «È il nostro lavoro, non vogliamo emigrare»



NUORO — «Se vi batte con tanta determinazione per conservare un lavoro duro e disagiato come il vostro vuol dire proprio che la miniera è l'unica possibilità che vi rimane». La lettera del ministro dell'Interno Pasqua, occupandosi di Ovadda, uno dei tanti centri dimenticati delle zone interne dell'isola è in cima al pezzo dei messaggi di solidarietà giunti in questi giorni di occupazione nei pozzi di Gadoni a quattrocento metri di profondità. «In un certo senso — dice un minatore — è quella a cui tengo di più. In quelle righe c'è la comprensione semplice e sincera di tutto il nostro dramma». Adesso che tutto sembra finito mentre scriviamo è in corso nella sala mensa l'assemblea generale dei minatori per la ratifica dell'accordo raggiunto giovedì sera a Cagliari tra la Società italiana miniere e i sindacati della categoria. I «minatori di quota meno 400» possono constatare con soddisfazione come al di là delle concessioni da parte della azienda, col loro gesto di lotta che a qualcuno potrà apparire «vetero sindacale» abbiano ottenuto più di una vittoria. «Per cominciare la nostra battaglia è arrivata assai lontano anche fuori dai confini dell'isola. E la gente ne ha compreso il valore e l'importanza in questi giorni. Battendoci per la sopravvivenza della miniera — sono parole di Roberto Deidda, uno dei dodici in-
to e una tradizione originale ed antica. Certo non è l'Eldorado che — sulla base di alcune ricerche compiute 7 anni fa da parte della Samim — attraverso un'indagine di campo — si poteva dire che potesse essere «in fondo» — spiega un sindacalista della Uil — anche la crisi di questi mesi ha origine in quel lontanoquivoco. Accade infatti che attraverso un sondaggio sommaro si vaituto una presenza, nei giacimenti di Fontana Raminosa di circa 3 milioni di tonnellate di minerale pregiatissimo (il tenore medio del rame si aggira su una percentuale assai alta, dai 5 al 6%). Da lì lo stanziamento Samim — attraverso finanziamenti delle partecipazioni statali — di circa 40 miliardi e le promesse di lavoro e di benessere per l'intero paese. Tutte speranze che si sono infrante nel giro di pochi anni quando ricerche più approfondite hanno rivelato l'esistenza di alcuni filoni «sterili», con un conseguente calo degli indici complessivi di purezza del minerale. L'accordo concluso alla sede della regione a Cagliari — «il migliore possibile, almeno in queste condizioni», ha definito l'assessore regionale all'Industria, il comunista Gabriele Satta — azzerava completamente la situazione.

Paolo Branco Nella foto i lavoratori occupano la miniera di Gadoni

Il ministro dell'Interno Pasqua: «I periodici osés minacciano la gioventù» Francia: parte la crociata antiporno

NOOSTRO SERVIZIO
PARIGI — L'instancabile ministro dell'Interno Pasqua, il suo collaboratore Dominique Latornerrie, mentemeno che «direttore della libertà pubblica» sono partiti in crociata contro alcuni periodici di «liberté sovs» e i settimanali sono stati ufficialmente minacciati di interdizione di vendita il mensile «gay» intitolato «Gay Pied» potrebbe essere interdotta alla vendita ai minori all'esposizione e alla pubblicità nelle edicole entro due settimane e altri cinque settimanali sono già stati denunciati da queste misure restrittive. La ragione di un tale zelo puritano che ha suscitato la rivolta di tutta la stampa parigina è una sola. «La difesa della gioventù», ha dichiarato semplicemente e nel modo più serio possibile il ministro dell'Interno — per il quale non bisogna confondere libertà di espressione e libertà di concorrenza». Come dicevamo giornali e sociologi editori senza preoccuparsi del carattere di questa o di quella rivista della tendenza di questo o quel saggio hanno «parato a zero» il ministro dell'Interno ricorrendo a un «comitato di cordoglio» che in una società adulta e democratica dove l'ultimo tentativo di sequestro risale a vent'anni fa (quello di «Hara Kiri» sotto il generale De Gaulle) il ricorso alla censura costituisce la strada più pericolosa e dagli sbocchi più imprevedibili. «I pubblici poteri», chiede Le Monde — che si sono fatti araldi di liberalismo in economia si prenderebbero ora per guardiani del buon costume? Più grave ancora per Pasqua naturalmente è che numerose personalità del governo come il ministro della Cultura Leonard il ministro ai Diritti dell'uomo Maalet e il presidente del Parlamento europeo Simone Veil si sono dichiarati indignati e turbati dalle misure prese dal ministro dell'Interno Leotar, in particolare s'è

I cittadini protestano per il manifesto pubblicitario di una rivista porno E Bologna si indigna per un sedere

Della nostra redazione
BOLOGNA — Nel capoluogo padroniano si discute di si arrabbia si arriva a chiedere «prudente posizione». Loggito e il gran sedere argogunt — sottolineato moltissimo da mani laccate in rosso bandiera — che «campagna in «ormato elefantino in questi giorni sui giornali pubblicizzando «Hustler», rivista porno in edicola di 16 marzo distribuita in città e province in più di 3000 copie subito esaurite il manifesto è stampato proprio a Bologna ed edito da Publmann). La protesta è stata addirittura portata in consiglio regionale da un consigliere della Dc legittimo (C) Ma nella laica Bologna che guarda all'Europa per atteggiamenti e consumi questa sedice — comunque da alcuni giorni fa dibattiti. I crichi questo e non gli altri a cui siamo assuefatti? «Il rhyvscu culetto di peccato e sedere addormentato di profilo che pubblicizzava un sacco di frutta non suscettore di reato (per pure venne sequestrato). I genitori telefonano alle sedi di quartiere protestando da alla nostra redazione at-



BOLOGNA — Il manifesto della protesta

ne scrittore e direttore del Teatro Comunale di Imola si definisce disturbato da un'immagine (c'è un insieme di aspetti che dovrebbero essere in un'area a ristretto privato. N. m. si può proprio di finire moralista — afferma — il fatto è che quel manifesto è un monumento alla perdita di intimità. Certo che non è il primo sedere che vedo ingigantito. Mi questo e visivamente ostentato e

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	3 10
Verona	4 10
Trieste	6 10
Venezia	3 9
Milano	3 12
Torino	3 10
Cuneo	0 6
Genova	8 14
Bologna	5 13
Pisa	6 14
Ancona	8 16
Perugia	5 10
Pescara	11 18
L'Aquila	0 5
Roma U	10 15
Roma F	11 15
Campob	4 10
Bari	8 19
Napoli	10 15
Potenza	4 8
S. M. I.	11 14
Reggio C	9 17
Messina	11 18
Paterno	9 19
Catanz	8 19
Alghero	6 12
Cagliari	7 15

SITUAZIONE — Mentre persiste alle quote superiori una circolazione di correnti nord occidentali moderatamente umide ed instabili, nei bassi strati atmosferici si sta formando una modesta area di alta pressione atmosferica. Per il momento quindi il tempo si orienta verso un parziale e temporaneo miglioramento. Su tutte le regioni italiane condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanze di annuvolamenti e schiarite. Le schiarite saranno più ampie e più persistenti sulla fascia tirrenica mentre al momento sarà più frequente sulle regioni nord orientali e sulla fascia adriatica e jonica. Durante il pomeriggio o in serata tendenze ad aumento delle nuvolosità a cominciare dal settore nord occidentale. Temperatura in leggero aumento. SIRIO

Saranno tutte proibite le cure dimagranti a base di anfetamine?

ROMA — Il testo del Consiglio superiore della Sanità con il quale si suggerisce al ministro Donat Cattin di proibire, diete dimagranti a base di anfetamine non può essere reso «pubblico» perché è «interno» al ministero stesso. Lo ha reso noto lo stesso ministero secondo il quale Donat Cattin non avrebbe ancora formalizzato il parere che riguarda le associazioni di amfetamine con altri medicinali da utilizzare poi per le diete dimagranti. Proprio queste associazioni sono state formalizzate in parecchie occasioni in sede pubblica e quindi da «pubbliche». Secondo il Consiglio superiore della Sanità infatti la associazioni sono contenute nelle pillole che i farmacisti preparano in base ad una ricetta medica e che sono usate per dimagrire. Per tali associazioni non sono contenute al contrario nei preparati industriali e quando il parere sarà «formalizzato» i medici e i farmacisti dovranno attenersi a quanto stabilito. Il ministero della Sanità prima del parere espresso dal Consiglio superiore della Sanità aveva invitato nei giorni scorsi i farmacisti a respingere le prescrizioni di preparati dimagranti a base di amfetamine o di altre sostanze ad azione amfetaminica. Il provvedimento del ministero era stato preso anche in relazione alla morte di una donna di Ostia, Luisa Scrocco (43 anni), avvenuta il primo marzo scorso dopo una cura dimagrante con sostanze anfetaminiche a base di amfetamine sulla sua morte la magistratura aveva aperto una inchiesta. Secondo una ricerca della divisione farmaceutica del ministero la produzione e il consumo di amfetamine (rilevata dalle richieste che per legge i farmacisti devono inoltrare al ministero per gli stupefacenti) avevano subito un incremento allarmante e ciò aveva indotto il ministero stesso a disporre che i farmacisti si astenessero dallo spedire «riste» mediche di preparazioni «estemporanee» contenenti amfetamine o altre sostanze anfetaminiche in attesa dei definitivi e formali provvedimenti da adottare previa consultazione del Consiglio superiore della Sanità.

Intervista al presidente dell'Automobil club Rosario Alessi. Prime reazioni dei Comuni

ROMA — L'AcI, l'Automobil club d'Italia, promuoverà un referendum per abrogare il provvedimento sulle supermulte. La decisione sarà presa...

Aci: «Chiederemo il referendum per abrogare le supermulte»

La decisione sarà presa se il gettito delle sanzioni, anziché ai parcheggi, verrà dirottato altrove - Nell'86 lo Stato ha incamerato dalle auto 37.000 miliardi - Vogliamo carburanti meno inquinanti - Il disinteresse al traffico

Presidente, che ne pensa del provvedimento? L'AcI ritiene che un provvedimento del genere si giustifica solo sul piano dell'emergenza. Ma non risolve il problema della mobilità dei centri urbani...

te punto è l'individuazione delle «zone A», le aree di particolare interesse ambientale o storico o quelle in cui il grave e l'inquinamento atmosferico si tratta di zone dove le supermulte possono essere addirittura triplicate...



ROMA — Uno dei tanti momenti di discussione tra automobilisti e vigili, più ricorrenti in questi giorni dopo le supermulte

«A Bologna l'alternativa a sosta selvaggia c'è già»

Il giudizio dell'assessore al Traffico Sassi - Esistono aree di parcheggio da dove si può raggiungere il centro in dieci minuti



Dalla nostra redazione BOLOGNA — Da oggi anche a Bologna scattano le supermulte. Ne parliamo con l'assessore al Traffico del Comune, Claudio Sassi...

questo caso le possibilità non vengono sfruttate appieno dagli automobilisti. I critici sostengono che i parcheggi sono sistemati in zone poco appetibili, difficilmente raggiungibili...

... e gli assessori così rispondono

ROMA — Sulla proposta dell'AcI, illustrata al nostro giornale dal presidente Alessi, c'è già polemica. Secondo l'assessore di Bologna Sassi...

Per l'assessore al Traffico di Milano Schenmanni invece è giustificata la preoccupazione di Alessi. Non bisogna però creare illusioni perché gli introiti delle megamulte sono un contributo importante, ma non decisivo per finanziare i piani parcheggi per tutte le città italiane...

Per il giudice di Piacenza già chiesto da Rognoni un provvedimento di trasferimento

S'indaga sul magistrato Milana

PIACENZA — Un altro magistrato nell'occhio del ciclone. La Procura della Repubblica di Piacenza, secondo notizie ufficiose diffuse ieri da Bologna...

Per il giudice di Piacenza già chiesto da Rognoni un provvedimento di trasferimento

S'indaga sul magistrato Milana

Contro il procuratore anche un esposto degli avvocati della città emiliana che ne chiedevano l'allontanamento - Salì agli onori della cronaca per aver fatto arrestare fra gli altri Luciano Beltrametti consigliere Pci

Per il giudice di Piacenza già chiesto da Rognoni un provvedimento di trasferimento

S'indaga sul magistrato Milana

La nuova indagine pare sia partita, secondo le notizie diffuse ieri, da una telefonata al procuratore generale di Bologna nel corso della quale il procuratore di Piacenza ha accennato a un rapporto generale e l'ordine degli avvocati piacentini di aver «ordinato un complotto» nei suoi confronti...

Continuano proteste e agitazioni

Anche nelle Capitanerie i marinai hanno fatto lo sciopero del rancio»

tufficali ma anche truppe, si sarebbe astenuto dal consumare i pasti in caserma. Oggi una analoga azione di protesta potrebbe essere portata avanti anche presso tutte le altre Capitanerie...

Hanno promesso più «società»

Rai, parlano i nuovi direttori: così faremo i nostri tg

ROMA — C'erano tutti ieri mattina nel salone di via Federazione della stampa a una sorta di «festa di laurea» in onore dei direttori di telegiornali, organizzata dal Centro interdisciplinare di studi sull'informazione e la comunicazione...

La proposta partita dai ragazzi di Napoli

«Assemblea di studenti per una piattaforma di lotta dei giovani»

NAPOLI — Un incontro nazionale fra i delegati degli studenti medi, assemblea nella quale discutere della piattaforma di lotta dei giovani è questo il risultato di un'assemblea dei delegati di classe delle scuole medie superiori alla quale hanno partecipato all'incirca duemila ragazzi...

Nave con rifiuti industriali sequestrata a Chioggia

MILANO — La nave maltese «Corina» carica di 120.000 fusti — per un totale di 2.500 tonnellate — pieni di rifiuti industriali provenienti dalla Lombardia è stata bloccata dal pretore nel porto di Chioggia. La decisione è stata presa dopo la segnalazione dei verdi...

Chiedono l'aspettativa 35 direttori di carceri del Nord

MILANO — Trentacinque direttori di carceri del Nord (Lombardia, Liguria, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Sardegna) ieri hanno chiesto al ministero un periodo di aspettativa per motivi di famiglia e un nuovo segnale del malcontento — diffuso ormai su tutto il territorio nazionale — che da alcune settimane i direttori delle carceri cercano di esprimere per protestare contro il tentativo del governo di affossare gli articoli 6 e 33 della riforma del Corpo degli agenti di custodia già approvata dalla commissione Giustizia della Camera...

Annullato il processo alla mafia dell'Agrigentino

AGRIGENTO — Il processo alla mafia dell'Agrigentino dovrà essere chiuso in materia di diritto. Il pm Cardinale, accogliendo un'eccezione di nullità presentata dal pm Cardinale, ha annullato il processo alla mafia dell'Agrigentino. I giudici hanno deciso di rinviare a giudizio per associazione per delinquere di tipo mafioso...

Berlusconi minaccia querelle per il libro sulla sua vita

ROMA — Silvio Berlusconi ha annunciato querelle per diffamazione a mezzo stampa contro gli autori e l'editore del volume «Berlusconi. Inchiesta sul signor tv». Il libro, scritto da due giornalisti, Giovanni Ruggeri e Mario Guarino, edito dagli Editori Riuniti, è in distribuzione da qualche giorno. Berlusconi ha rinviato l'impugnazione anche contro tutti gli organi di stampa di cui il libro è stato distribuito...

Il consiglio dei ministri vara il contratto scuola

ROMA — Il consiglio dei ministri ha approvato il contratto della scuola, siglato tempo fa dal ministro Gaspari e dalle organizzazioni sindacali. L'approvazione è il conseguente varo del decreto e di un altro decreto, dovuto ma permette ora l'immediata applicazione del contratto. La misura — come è noto — fissa i nuovi stipendi del personale scolastico. Che vanno da quattro milioni e ottocentomila lire per un lavoratore inserito al terzo livello di dodici milioni e mezzo per un dipendente di primo livello. Gli anticipi sugli arretrati — ha informato il ministro Gaspari — saranno pagati entro Pasqua. L'ipotesi di contratto — che è stata sottoposta a referendum tra i lavoratori della scuola e ha incontrato molte «riserve» nei cosiddetti «comitati di base» — prevede anche nuove norme per la mobilità del personale e per l'aggiornamento professionale. Sempre nel consiglio dei ministri ieri o stato approvato anche il contratto dei parastatali.

Pietrabbondante: sezione Pci intitolata a Raffaello Misiiti

ROMA — Domani mattina alle 10, sarà inaugurata a Pietrabbondante, un comune della provincia di Isernia, una nuova sezione del Pci intitolata al nome di Raffaello Misiiti. Il responso è stato dato dall'ambiente della direzione del Pci, scomparso improvvisamente nel settembre scorso, che ai problemi culturali e ambientali della regione aveva sempre dedicato tanta attenzione. All'inaugurazione parteciperà il compagno Giovanni Berlinguer e contatterà la sezione per esaminare e studiare prospettive di lavoro e di sviluppo di questa terra del nostro Mezzogiorno.

Crisi negli ospedali cattolici: il prof. Iacobelli precisa

ROMA — Dal prof. Stefano Iacobelli, titolare della cattedra di oncologia clinica all'Università di Chieti, riceviamo la seguente precisazione: «In riferimento all'articolo dell'Unità F. Crispi negli ospedali cattolici» del 18 marzo 1987 a firma di Annarita Guadagni desidero precisare di non aver mai avuto alcun rapporto con i problemi che avrebbe posto il documento Ratz nel numero dell'Università cattolica, ed in particolare a proposito di «modi di vita» e «prelievo del liquido seminale, di cui parlavo in un mio articolo». Confermo quanto scrive il professor Iacobelli: le informazioni cui si riferisce mi sono state fornite da altri fonti del Pci, ma il mio articolo, non sono state attribuite direttamente a lui. Se è stato possibile equivocare ne sono spiacente. (a m g)

Il partito

- Convocazioni: La riunione della Direzione del Pci, con i segretari regionali, è convocata per martedì 24 marzo alle ore 9.30 presso la sede della Direzione in via delle Botteghe Oscure...
Manifestazioni: OGGI — G. Berlinguer (Campobasso) G. Chiarante (Gorizia) M. D. A. Ierna (Napoli) L. Lama (Ferrara) L. Meggi (Pesaro) A. Minucci (Alessandria) G. Napolitano (Napoli) A. Occhetto (Milano) C. C. Pajetta (Moia Ancona) A. Reichlin (Bari) A. Tortorella (Torino) N. Carotti (Roma) L. Barca (Ancona) A. Boldrin (Lodi) M. Lenzi (Pistoia) G. C. Pajetta (Roma) A. Gianni (Milano) L. Strumendo (Agrigento) L. Libertini (Mantova) S. Morilli (Roma, sez. Cassia) A. Provaniti (Brescia) L. Pettinari (Enna) A. Rubbi (Roma) A. Sarti (Bologna) M. Stefanini (Ancona)
Rinviata 3ª commissione CC: A causa degli impegni degli organismi dirigenti in relazione alle crisi di fiducia in seno alla 3ª Commissione del CC (problemi economici e sociali) convocata per martedì 24 marzo è rinviata a data da determinarsi...
Rinviato seminario propaganda: Il seminario sulla propaganda previsto per il 23-24 marzo è stato rinviato al 30-31 marzo. Questo il programma...
Seminario su sistema agricoltura-industria: Giovedì 26 marzo, alle ore 13.30 presso l'Istituto «Togliatti» Relazione del prof. Guido Fabiani. Intervento Gianfranco Borgolini. Venerdì 27 ore 9 dibattito e conclusione (ora 12) di Marcello Stefanini.

Sono battute le manovre del dc Misasi

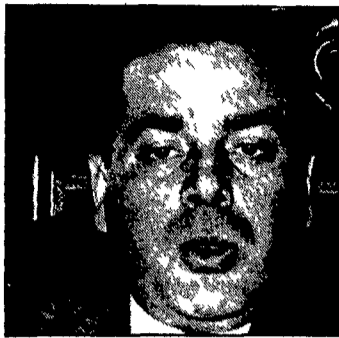
Un coro di «sì» per la decisione
Duro scontro fra Ciampi e Gorla
632 miliardi di crediti «sofferenti»
Il Pci: gravissime responsabilità



Roberto Mazzotta



Giovanni Gorla



Riccardo Misasi

Arrivano i commissari alla Carical Tre funzionari Bankitalia al posto del dimissionario Sapio

NOOSTRO SERVIZIO

COSENZA — La Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania (Carical) è stata commissariata dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, alla fine del mese di febbraio. Il ministro del Tesoro si è ritrovato sul tavolo la richiesta formale di commissariamento. Ciampi ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco ed ha dovuto firmare il decreto che sceglie il vertice della Carical. Tre funzionari di fiducia della Banca d'Italia gestiranno l'istituto. Le motivazioni del Cier (Comitato interministeriale per il credito e il risparmio), stilate ieri mattina alle 9, parlano di «gravi irregolarità nella gestione» (art. 37 della legge bancaria). La proposta di commissariamento era già stata avanzata nei mesi scorsi dal comitato regionale del Pci e dai componenti comunisti e della sinistra indipendente della commissione parlamentare antimafia.

Questa prima sboccata della vicenda rovescia con nettesza la linea su cui si era freneticamente impegnata la direzione nazionale della Dc soprattutto con gli interventi dell'on. Riccardo Misasi, capo della segreteria politica di De Mita Misasi, nei giorni scorsi ha riconosciuto che alla Cassa qualcuno ha fatto il bello e cattivo tempo, ma ha scaricato le responsabilità dello sfascio su democristiani di correnti diverse dalla sua e su una parte del Psi.

In realtà dietro la Cassa si è svolto un durissimo scontro. Ciampi era fin dall'inizio per il commissariamento, evidentemente sulla base delle analisi condotte dagli ispettori straordinari che hanno scrutinato i documenti e le cifre di quella che si prospetta come una vera e propria «Caporetto» bancaria. Ma la segreteria dc, che ha sempre controllato i posti decisivi dell'istituto imponente di volta in volta suoi fedelissimi, ha fino alla fine disperatamente tentato un salvataggio pilotato dell'attuale gruppo dirigente. Una operazione «indolore» — in sostanza — per mantenere il controllo della banca sen-

za dover prendere atto che l'istituto trasformato in una delle leve fondamentali del potere democristiano in Calabria è stato condotto sull'orlo del baratro.

Ciampi avesse argomenti decisivi per imporre il commissariamento lo si è capito giovedì sera quando il presidente della Carical Francesco Sapio è stato costretto a presentare le dimissioni, motivandole con l'impossibilità di perseguire il risanamento dell'istituto per le forti spinte «strumentali e contrarie agli interessi della banca». Un argomento che sembra voler cancellare il fatto che Sapio, prima come direttore generale e poi come presidente, ha gestito tutti i momenti decisivi che hanno portato all'attuale degrado dell'istituto. Del resto le cifre non lasciano dubbi: 632 miliardi di sofferenze (soldi difficilmente recuperabili), 100 miliardi incagliati (soldi il cui rientro trova ostacoli), 20.000 sfondamenti di fidi bancari da parte dei clienti.

Da uno studio dell'Abi risulta che la Carical realizza mediamente il 50% di quanto realizza il sistema bancario e che è l'ultimo istituto italiano per redditività. Nonostante ancora pochi mesi fa il ministro del Tesoro, durante l'anniversario della fondazione della banca, piombò a Cosenza a vertigine tutto il vertice sul cui operato vi erano già state durissime critiche ed inquietanti sospetti avanzati dalla commissione antimafia. Sulle «gravissime responsabilità» di Gorla insiste il documento del comitato regionale del Pci che esprime «soddisfazione per le misure decise dalla Banca d'Italia». Per i comunisti inoltre è «inammissibile che l'on. Misasi consideri la Carical un proprio feudo personale tanto da utilizzarla in una logica privatistica per tentare pesanti condizionamenti nella vicenda politica calabrese. Non sostiene il Pci — si può accettare che in questa fase si tenda ad utilizzare l'obiettivo della ricapitalizzazione per ledere l'autonomia della

banca infuocandola ad altri istituti attraverso operazioni pilotate dal vertice della Dc.

Se ne discuterà alla Camera

Ravenna, 14 avvisi di reato Due indagini

Uno dei ragazzi deceduti aveva un contratto-truffa di «formazione e lavoro»

Dal nostro inviato
RAVENNA — Alessandro Contini, uno dei tredici morti soffocati in fumo mentre tenevano catrame dal serbatoio della nave di Ravenna aveva un contratto di «formazione e lavoro». La sua «ditta», la Cevessa di Bertinoro ha voluto risparmiare anche sul contributo assistenziale circa 600-700.000 lire al mese. Così ad una settimana della strage si apprende che non solo otto dei tredici operai lavoravano «in nero», ma che anche per quelli «in regola» le ditte coinvolte nell'infame girandola di appalti e subappalti volevano risparmiare fino all'osso.

Il contratto di formazione e lavoro era stato attivato il 23 febbraio. Al giovane — precisa il testo che è stato messo a disposizione della Cgil di Forlì — doveva essere fornito «insegnamento da parte dei datori di lavoro e personale qualificato con lezioni teoriche necessarie per l'apprendimento delle mansioni a cui il dipendente viene avviato». Il contratto prevedeva tutt'altra attività, rispetto a quella svolta. Il giovane doveva diventare operaio qualificato in sabbie e verniciature industriali. In sostanza, dopo un insegnamento teorico, avrebbe dovuto imparare a pulire le lamiere aggredite dalla ruggine per poi passare alla verniciatura. Ma in realtà era soltanto una truffa per risparmiare soldi sui contributi.

«È il primo passo per battere collusioni mafiose»

Il commissariamento della Carical è stata la prima misura proposta dal gruppo del Pci della commissione Antimafia appena venne trasmesso alla commissione il rapporto della Banca d'Italia ed ebbe il consenso di parte dei commissari socialisti, del commissario della Sinistra indipendente e di altre forze politiche. Contro tale misura si sono invece pronunciati i commissari della Democrazia cristiana i quali anziché essere lasciati liberi di decidere secondo le proprie convinzioni personali hanno subito le più impensate pressioni da parte della segreteria nazionale della Democrazia cristiana e in particolare dell'on. Misasi sul quale ricadono le principali responsabilità politiche della disamministrazione e della disorganizzazione della Cassa per aver imposto un sistema clientelare di gestione che ha finito con il favorire fenomeni di infiltrazione mafiosa. Il commissariamento della Cassa deve però essere considerato il primo di una serie di provvedimenti necessari per il risanamento della gravissima situazione calabrese per cui è innanzi tutto necessario colpire ogni collusione tra mondo mafioso e mondo economico e politico.

Aldo Varano

Sergio Flamigni

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Umberto Ammaturo, indicato da tanti rapporti di polizia come uno dei boss della camorra napoletana da ieri è in libertà. Sono scaturiti per lui i termini di carcerazione preventiva ieri sera è stato liberato ed ha lasciato il carcere di Poggiorevole. Ammaturo attualmente è a casa sua in attesa di decidere dove trasferirsi, in quanto per un decreto del tribunale non può più risiedere in Campania. Umberto Ammaturo non è più lo stesso «ci è discioccato da se stesso e dal suo passato» afferma il suo legale che commenta che quello che era indicato come un temuto boss ha ammesso alcuni reati di cui si è reso responsabile un paio di traffici di stupefacenti (i reati connessi), mentre respinge con sdegno ogni accusa relativa agli omicidi. Questo mutato atteggiamento nei confronti del passato è stata la base della decisione (presa nel dicembre scorso) della sezione delle misure di prevenzione. Il presidente Guglielmucci infatti ha respinto la richiesta del Pm di 5 anni di soggiorno obbligato ed ha respinto per Umberto Ammaturo solo il divieto di soggiorno in Campania proprio perché è evidente che si è ridotta la sua pericolosità sociale. Ammaturo ha detto anche che il suo rapporto con Pupetta Maresca alla quale è stato legato per anni è finito. Continuano a frequentarsi solo per



Umberto Ammaturo

Scaduta la carcerazione preventiva

Torna libero Ammaturo, boss della camorra

Non dovrà però più risiedere in Campania - Fu accusato del delitto Semerari

decidere il futuro dei due gemelli nati dalla loro relazione null al tuo.

In Francia sei insospettabili arrestati sotto l'accusa di spionaggio

Rubavano i segreti del missile Ariane

Lavoravano per conto dell'Urss?
Tra gli accusati due ingegneri e un giornalista de «Le Figaro»
Quest'ultimo in libertà provvisoria - Il motore «criogenico»

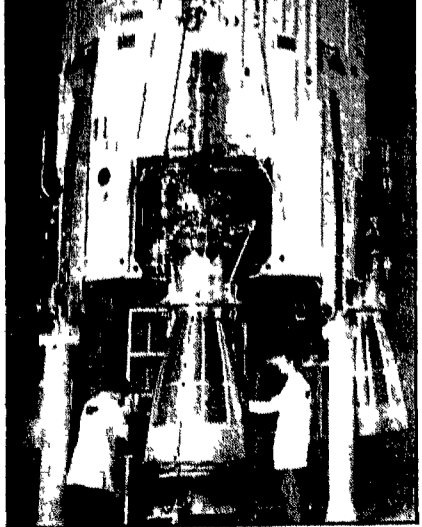


Il direttore della compagnia Ariane, Frederic D'Allest, nel corso della conferenza stampa sui sei arrestati per spionaggio. Sotto la catena di assemblaggio del motore Ariane IV

NOOSTRO SERVIZIO
PARIGI — Cinque delle sei persone arrestate giovedì sera per spionaggio in favore di una potenza straniera (con tutta probabilità, si dice l'Unione Sovietica) sono state incarcerate e le prove a loro carico sarebbero pesanti. La sesta — niente meno che un giornalista de «Le Figaro», «ma da un mese soltanto» — è affrettata a precisare che la sua attività quotidiana conservatore — ha ottenuto la libertà provvisoria.

Haury, 54 anni, impiegato in una società privata di collocamento. Il giornalista è Philippe Maillard, di 30 anni.

Tutti, a diversi gradi, sono accusati di essersi interessati al di là del lecito e per conto appunto di una potenza straniera, al motore del terzo stadio del missile europeo Ariane, un motore «criogenico» alimentato da ossigeno e idrogeno liquidi. Il segreto del funzionamento di un motore di questo tipo consiste nella capacità di controllare tutti i sistemi propulsivi nel momento in cui il propellente passa bruscamente dai 250 gradi sotto zero del serbatoio alle migliaia di gradi di calore dei circuiti di alimentazione.



I tre fallimenti di Ariane negli ultimi anni sono stati tutti causati da questo motore del terzo stadio e a quanto si dice era negli stabilimenti di Vernon, presso Rennes, dove la Sep (Società europea di propulsione) concepì, fabbricò e collaudò i motori dei missili che si era giunti ad un perfezionamento decisivo di questo motore che brucia dieci tonnellate di propellente in 44 secondi mentre le sue turbopompe ruotano a 60mila giri al minuto.

Vernon dunque era una miniera di informazioni per lo studio della composizione dei materiali, per quello dei sistemi elettronici di controllo e di guida e anche perché è qui che si cominciava a costruire il motore «Vulcan» di 100 tonnellate di spinta che equipaggerà la «versione

gigante» di Ariane, quella incaricata di mettere in orbita nel 1993 l'aereo spaziale europeo Hermes.

25 MARZO '87

CTE

CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI

L'investimento ancorato alla moneta europea

- I CTE sono titoli dello Stato Italiano in ECU (European Currency Unit), cioè nella moneta formata dalle monete degli Stati membri della Comunità Economica Europea.
- Interessi e capitale dei CTE sono espressi in ECU, ma vengono pagati in lire nel rapporto Lira/ECU del periodo precedente il pagamento.
- Fruttano un interesse annuo lordo in ECU del 7,75%.
- Sono disponibili a partire da 1.000

In sottoscrizione dal 25 al 27 marzo

Prezzo di emissione in ECU	Tasso lordo di interesse	Durata anni
100%	7,75%	7

CTE

L'INVESTIMENTO CHE PARLA EUROPEO

Augusto Pancaldi

BULGARIA Viaggio nel paese dell'Est che non ha vissuto «rivolte»



Una panoramica di Sofia. In basso Todor Jivkov da 33 anni alla guida del partito comunista bulgaro

Sofia: «Siamo gente paziente e realista»

Da 33 anni, alla testa del Pcb, c'è Todor Jivkov - Basso il tenore di vita, ma anche il debito estero - La questione dei rapporti con l'Urss

NOOSTRO SERVIZIO
BOFIA — Todor Jivkov, 73 anni, da 33 ininterrottamente alla testa del Pcb eletto primo segretario nel maggio 1954, due anni prima del 20° Congresso del Pcus, è sopravvissuto a Kruscelev, Breznev, Andropov, Cornienko ed ora convive con Gorbaciov. Sotto il suo «rogo», il più lungo nella storia del paese, la Bulgaria — senza la presenza di un solo soldato russo sul suo territorio — non ha vissuto alcuna delle rivolte sociali che hanno scosso altri paesi socialisti dalla morte di Stalin in poi. Sul piano economico, saldamente legato all'Urss, è il paese dell'Est europeo meno indebitato con l'Occidente. Motivi di insoddisfazione non mancano, ma non sembrano minacciare la stabilità. Il tenore di vita è modesto e non riesce a decollare. Negli ultimi due anni, anzi, i negozi non sono più riforniti di alcuni prodotti voluttuari, soprattutto di importazione, anche se nulla a Sofia richiama alla mente la drammatica realtà di Varsavia di qualche anno fa o quella attuale di Bucarest.

Quali le cause di questa particolarità bulgara nel panorama del socialismo reale europeo? Siamo un popolo paziente e un popolo realista, è la risposta. Siamo pazienti perché cinque secoli di dominazione turca ci hanno insegnato a distinguere il meno peggio. Siamo realisti perché sappiamo quale è stata la nostra base di partenza e non crediamo nei miracoli. Con una superficie di 111.000 chilometri quadrati (poco più di un terzo dell'Italia) e con circa nove milioni di abitanti, la Bulgaria nel 1954 era un paese con oltre il 70 per cento della popolazione attiva ancora occupata nell'agricoltura ed appena il 10 per cento nell'industria e nell'edilizia. Ora le proporzioni si sono rovesciate: nelle campagne e nelle foreste lavora il 21 per cento della popolazione e il 49 per cento nell'industria. Proporzionalmente si è allargato anche il terziario.

Alla testa di questa trasformazione è stato Jivkov, un leader autodidatta, operaio tipografo d'origine, definito da quanti gli sono o gli sono stati vicini, aperto, comunicativo, modesto oratore ed eccellente conoscitore del carattere nazionale bulgaro. Sempre allineato sulle posizioni sovietiche, al punto che qualcuno ha caratterizzato la Bulgaria come «18° repubblica dell'Urss», il leader di Sofia ha evitato metodi brutali nella gestione del potere, è partigiano del nuovo in economia e tollerante nel campo della cultura, soprattutto dal momento in cui la figlia Ludmilla assunse a livello di governo la direzione della politica culturale.

Pur predicatore fervente del realismo socialista e del ruolo dirigente del partito nella letteratura e nell'arte, Jivkov subì in misura considerevole la personalità della figlia, deceduta nel 1981, una donna energica forse un po' nevrotica, non sempre capace di suscitare simpatie, ma che viene ricordata con rispetto perché fece conoscere all'estero la cultura bulgara e, in una certa misura, aprì la porta della Bulgaria alle correnti culturali contemporanee. Qualcuno ama persino ricordare che nel sottosuolo del mastodontico Palazzo della cultura al centro di Sofia, fatto costruire e ora intitolato a Ludmilla Jivkova — discutibile sul piano architettonico, ma ultramoderno e razionale nelle strutture interne — discoteche e bowling attirano giovani in blue-jeans di produzione locale su licenza occidentale.

Come altri paesi socialisti (l'Ungheria per esempio) in Bulgaria non c'è un ufficio censura ma vige la regola dell'autocensura. E all'Unione degli scrittori Nikolai Petev, segretario dei rapporti con l'estero sostiene: «Non sappiamo con quanta cognizione di causa — che in Bulgaria non esistono libri custoditi nei casseti in attesa di tempi migliori per la pubblicazione e che non c'è alcun «Dottor Zivago» bulgaro da recuperare. All'Unione degli artisti figurativi, invece, il presiden-

JUGOSLAVIA Parla il vicepresidente del Consiglio esecutivo federale Milosavljevic

Belgrado difende l'autogestione «Non rinunciamo alla nostra identità»

Smentito che il risanamento economico possa passare anche attraverso la cessione di aziende autogestite a privati - Auspicabile una pausa nel pagamento delle rate del debito con l'estero che sfiora i 20 miliardi di dollari - I sindacati prendono le distanze dal governo

Dal nostro inviato
BELGRADO — I sindacati jugoslavi sembrano voler prendere le distanze dal governo almeno per quanto riguarda i criteri di applicazione della legge che mette in circolazione i titoli di proprietà e aumenti dei redditi e che è stata la causa degli scioperi di questi giorni. La legge colpisce in modo indiscriminato, ha detto il presidente dei sindacati jugoslavi Torovic a Franco Marini, segretario generale della Cisl, in visita a Belgrado. «Se una pietanza è cucinata male, la porti in tavola il cuoco e non il cameriere», ha aggiunto, «potremmo essere avuti dal governo. L'impegno a ridiscutere il provvedimento. Da parte sua il governo sembra disposto a rivedere alcuni meccanismi di applicazione della legge purché rimanga intatto l'obiettivo di fondo che i salari debbano crescere in relazione alla produttività. Già la prossima settimana il problema verrà discusso all'Assemblea federale. È stato il vicepresidente del Consiglio esecutivo federale Milosavljevic accompagnato dal segretario federale del Commercio estero, Krecic, dal segretario alle Finanze, Rikanovic, dal presidente del Comitato federale per il Lavoro Obocic e dal segretario alle Informazioni Dzurutovic ad affrontare i loro impegni. Incontro di giornalisti stranieri sulla situazione jugoslava. È stato

un eccezionale sforzo per mettere i puntini sulle i per quanto riguarda l'autogestione, la situazione dell'economia jugoslava, l'inflazione, la salute del dinaro, il debito estero, le prospettive della ristrutturazione produttiva. «Non in atto e non è ipotizzabile — ha detto Milosavljevic — una rinuncia all'autogestione o un suo indebolimento. Se la Jugoslavia rinunciasse all'autogestione rinuncerebbe alla propria identità. E inoltre perché dovremmo cambiare proprio in questa fase in cui tutto il resto del mondo socialista è alla ricerca di riforme che vanno nella direzione che noi abbiamo già scelto da tempo? E vero invece che noi dobbiamo stimolare ulteriormente l'autogestione nelle condizioni dell'economia di mercato, dobbiamo rompere croste burocratiche che le hanno fatto perdere di incisività. E d'altra parte le cause della crisi attuale non sono tutte da ricondurre all'autogestione. Ci sono anche quelle derivanti dalla congiuntura internazionale. A una ipotizzata rinuncia all'autogestione come base della Jugoslavia socialista erano legate anche le voci secondo le quali una parte del processo di risanamento e di ristrutturazione delle aziende sarebbe passato attraverso la cessione di fabbriche a privati jugoslavi che stranieri. Rikanovic ha smentito nettamente: «Non ci pensiamo

neppure lontanamente. E invece necessario che noi continuiamo a sviluppare il settore privato della nostra economia e le cooperazioni con aziende e capitali stranieri nei termini delle leggi in vigore. Per questo stiamo studiando nuove possibilità ma la cessione di aziende autogestite sarebbe totalmente contraria ai nostri indirizzi che alla nostra Costituzione». È stato chiesto se la Jugoslavia, che ha un debito estero tra i 10 e i 20 miliardi di

dollari, sarà in grado nel prossimo futuro di far fronte al pagamento delle rate. Ha risposto Rikanovic che la Jugoslavia ha sempre rispettato puntualmente le scadenze e che è in grado di farlo anche per il futuro. Tuttavia sarebbe auspicabile una pausa per non dissanguare il paese e permettergli di proseguire il suo sviluppo. Se ne sta discutendo, si stanno vedendo le possibilità di rinegoziare certe scadenze. È stata recentemente a Belgrado la commissione del Fondo

monetario internazionale che ha registrato sia le tendenze positive della nostra economia che quelle negative quali l'inflazione e il livello dei consumi. Un primo consuntivo di questo scambio di vedute lo avremo il 30 marzo a Parigi in un colloquio con i nostri creditori. Noi abbiamo restituito lo scorso anno più di un miliardo di dollari. È una cifra troppo alta perché possiamo avere margini per il nostro sviluppo e il rinnovamento tecnologico.

È vero, è stato chiesto, che la Jugoslavia è come un barile di polvere da sparo pronto a scoppiare da un momento all'altro? Sono bastati pochi scioperi che non sono neppure una novità in Jugoslavia — ha risposto il vicepresidente del Consiglio esecutivo federale — per far correre le fantasie e creare immagini impressionanti. Siamo attraversando difficoltà serie come capita prima o poi a tutti i paesi. Le abbiamo analizzate con attenzione non da oggi. Abbiamo predisposto un programma articolato e complesso per farvi fronte. Alcune decisioni che abbiamo preso sono dolorose ma mirano a colpire l'inefficienza di organismi di lavoro che vivono sulle spalle degli altri. Non ci aspettiamo risultati spettacolosi a breve scadenza ma siamo sicuri di essere sulla strada giusta. Non siamo solo a intervenire sui salari come fanno regolarmente anche altri governi.

DIFESA EUROPEA Craxi: è nel disarmo la nostra priorità

MILANO — Il tema della difesa europea è importante e va approfondito, ma senza creare malintesi né ostacoli a un processo di disarmo controllabile ed equilibrato, che sosteneva come primaria direttrice di politica internazionale. Così il presidente del Consiglio Craxi ha concluso il suo discorso, ieri a Milano, in chiusura del convegno tenuto dall'Unione dei partiti socialisti della Cee. La dichiarazione si inserisce nel dibattito sollevato dalla proposta del presidente della Commissione Cee Delors di convocare un Consiglio europeo sugli euromissili, sebbene ciò non rientri nelle competenze istituzionali della Comunità. Proposta che prevederebbe nei suoi sviluppi la creazione di una forza di difesa europea, considerata dal commissario Cee Ripa di Meana — intervenuto allo stesso convegno — «una esigenza» che nasce dalle prospettive di nuove intese fra le due superpotenze.

URSS Ucraina, un'altra destituzione: tocca al primo segretario Bojko

È accusato di aver «violato il principio della collegialità» e di essersi circondato di «persone compromesse» - La decisione presa dal Cc di Kiev e dal Cc del Pcus di Mosca

Dal nostro corrispondente
MOSCA — A gennaio Voroslovograd È il primo segretario regionale, Boris Goriaciov, è stato sostituito senza ringraziamenti a marzo è toccato a Dnepropetrovsk, e ieri la «Pravda» ha annunciato «inammissibile» l'ulteriore permanere in carica, come primo segretario del partito, di Viktor Grigorovic Bojko. L'uno e l'altro erano — e sono — membri del Comitato centrale del partito ed è già un dato di rilievo primario il secondo dato e che sia Dnepropetrovsk che Voroslovograd si trovano in Ucraina e che entrambe le decisioni sono state prese formalmente dal Comitato centrale del partito di quella repubblica, guidata come è noto — da Vladimir Scerbizki. L'uomo con la più lunga anzianità di servizio all'interno dell'attuale Politburo del Pcus.

Apparentemente è lui che sta guidando la ripulitura del partito Secondo la «Pravda» di ieri, per ben due volte Viktor Bojko ha «violato il principio della collegialità», ha commesso «errori nella scelta dei dirigenti degli organi giudiziari», ha difeso e promosso «persone compromesse». Ben 49 dirigenti locali del partito, allontanati dagli incarichi tra il 1985 e il 1986, sono stati, per sua decisione, nuovamente immessi nella nomenclatura regionale. Si scopre ora che Bojko (considerato uno dei protetti di Breznev, ma che riuscì ad entrare nel Comitato centrale al XXVII congresso, l'anno scorso, a riprova che non tutte le nuove nomine erano il risultato del rinnovamento e che Gorbaciov dovette accettare più d'un compromesso) prendeva decisioni senza consultare nessuno e, soprattutto, piazzava i suoi uomini ai vertici della magistratura locale, coprendosi le spalle nell'eventualità di qualche inchiesta a carico del suo clan.

Ora il Cc ucraino lo defenestra, ma l'organo del Pcus precisa che c'è stato un intervento da Mosca. «Una commissione mista del Comitato centrale del Pcus e del Comitato centrale ucraino ha lavorato a lungo a Dnepropetrovsk e sulla fine un giudizio definitivo sull'accaduto è stato dato dopo l'intervento del Comitato centrale del Pcus. Appare chiaro, dunque, che non da Kiev è venuta la decisione risolutiva e che il Plenum regionale del partito ha dovuto piegarsi dopo aver ascoltato la decisione del Cc ucraino e — si noti l'insistenza della

«Pravda», dopo «la relazione del dipartimento del Comitato centrale del Pcus». Quale sarà la sorte del 55enne Viktor Bojko non viene spiegato. Certo è che la somiglianza con la vicenda di Voroslovograd è evidente. Anche Bojko procedeva personalmente a nominare i direttori delle aziende, i magistrati, i dirigenti locali del ministero degli Interni. Quando poi si trattava di relazionare al centro i risultati economici, il comitato regionale di Dnepropetrovsk vantava splendidi successi su tutto il fronte. La commissione è andata a guardare le

bucce con più attenzione e ha scoperto che il programma alimentare non è stato realizzato. Nel settore dell'edilizia industriale i piani sono stati realizzati solo al 43-49%. L'indicazione del centro di dare attenzione prioritaria al comparto metalmeccanico — non è neppure arrivata ai dirigenti di Dnepropetrovsk, oppure è stata da questi semplicemente ignorata. Altro che «perestrojka! Tutto ciò accadeva nell'Ucraina guidata da Vladimir Scerbizki».

Brevi Usa-Urss, chiusa tornata colloqui su test nucleari

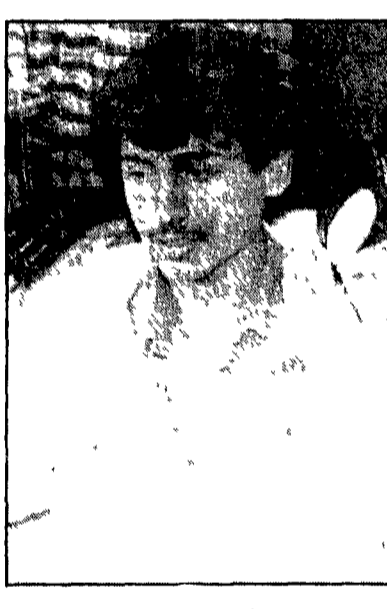
GINEVRA — Si è chiusa ieri con un nulla di fatto la quarta tornata di colloqui a Ginevra tra le due superpotenze per la messa a punto di un accordo sui test nucleari. La prossima tornata è prevista per il 18 maggio.

Armi svedesi all'Iran, nuove rivelazioni?

COPENAGHEN — Nelle complicate storie del traffico di armi svedese con l'Iran che potrebbe essere alla base dell'omicidio del premier Ghol Fardem ieri il quotidiano danese «B.T.» riporta un'intervista a un tassista che confessa di aver trasportato nel '73 un trafficante di armi diretto a Stoccolma per incontrare il ministro delle Finanze svedese Feildt che ha sempre negato di essere a conoscenza della vendita di armi all'Iran.

Dimitar Stancisev alle Botteghe Oscure

ROMA — Il segretario del Cc del Pcb bulgaro Dimitar Stancisev ha incontrato presso la direzione del partito P. Bufalini, G.C. Pajetta, A. Rubbi, I. Arzemma, R. Mechin e R. Di Bari. Durante i colloqui, coraggiosi e amichevoli, si è proceduto ad uno scambio di informazioni sulle «tensioni da rispettivi paesi».



LIBANO Un altro ostaggio ritorna in libertà

BEIRUT — Un altro cittadino saudita, rapito il 26 gennaio scorso, ieri è tornato in libertà. Si tratta del ventitreenne Khalid Deeb (che vediamo nella foto) il cui rilascio è stato annunciato dal colonnello siriano Abdul-Salam Daghistani nel quartier generale delle truppe di Damasco a Beirut. Deeb ha raccontato alla stampa di non essere in grado di precisare l'identità dei suoi rapitori, né di indicare il luogo dove è stato tenuto prigioniero. Secondo i militari siriani, la liberazione di Deeb, come quella dei suoi connazionali Bakr Damanhour e Amal Nel pomeriggio caccia dell'aviazione israeliana hanno compiuto un raid nel Libano meridionale colpendo, nei pressi di Sidone, una palazzina che ospitava una base del movimento palestinese di «Al Fatah». Non ci sono state vittime.

SUDAFRICA Si conclude oggi a Roma il convegno indetto per celebrare il massacro di Sharpeville nel '60

Anc: «I neri vi chiedono sanzioni anti-apartheid»

ROMA — Ventisette anni fa, a Sharpeville, in Sudafrica 67 neri morirono sotto il fuoco della polizia. Altri 186 rimasero gravemente feriti. La gente, quasi 20.000 persone, era scesa in strada per manifestare pacificamente contro l'imposizione dei pass a tutta la popolazione nera uomini e donne, senza distinzione. Il pass era una specie di passaporto che i neri dovevano esibire ogni giorno per uscire dai ghetti e dalle riserve in cui erano obbligati a vivere, per andare a lavorare nelle aree e nelle città riservate ai bianchi.

«Black Sash», un'organizzazione interraziale, animata prevalentemente da donne bianche sudafricane che da anni è attiva nella lotta per i diritti civili in Sudafrica. La Bureau ha tentato un bilancio del 9 mesi di stato d'emergenza imposto in tutto il paese da Botha il 12 giugno dell'anno scorso. Oltre al merlino dell'apartheid dal giugno '86 il carcere «per motivi di sicurezza» più di 23.000 persone, tra cui migliaia di bambini e adolescenti. Ma ha pagato questa politica politica e «forse» forse non repressiva? Non risponde la Burcon nel momento in cui il fronte della lotta antiapar-

theid si è rafforzato e la base bianca del potere in Sudafrica si è divisa, frantumata, come si potrà vedere nelle elezioni riservate ai soli bianchi, indette per il 6 maggio prossimo. Solly Smith, il rappresentante del Congresso nazionale africano (Anc) intervenuto subito dopo ha concentrato la sua analisi sulla necessità che la comunità internazionale si mobiliti contro il regime dell'apartheid, applicando durissime sanzioni. Sono i «porci» — ha affermato — quelli che sostengono di non volere le sanzioni perché a piacere sarebbero i neri. Rispetto a come vanno le cose

ora, non potranno, con le sanzioni, andare peggio. E poi noi siamo disposti a farne le spese. Ed ha concluso: «Voglio essere chiaro il movimento di liberazione del Sudafrica chiede le sanzioni contro il Sudafrica». La lotta della maggioranza contro l'apartheid oggi è sostenuta apertamente anche dalla chiesa, in particolare quella cattolica, rappresentata al convegno da Daini Corjin Corraggiosamente il sacerdote ha denunciato, per gli anni passati, un ritardo della chiesa nella lotta accanto «alla maggioranza oppressa» in Sudafrica. Ma

oggi — ha affermato Corjin — la Chiesa milita, nel campo della giustizia sociale. Il convegno «Sudafrica. Quale politica?» si conclude oggi con una tavola rotonda cui intervengono, oltre al rappresentante dell'Anc, l'on. Mario Raffaeli, sottosegretario agli Affari esteri, l'on. Antonio Rubbi, responsabile della Sezione esteri del Pci e leaders politici dei paesi africani della linea del fronte a Lusaka, proprio oggi il premio Nobel per la pace Desmond Tutu incontra per la prima volta l'Anc.

Romolo Caccavale

23 marzo 1987

Giornata europea per il lavoro e l'occupazione nel settore delle costruzioni

*Federazione europea dei lavoratori delle costruzioni e del legno
Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil*

In Europa si contano circa due milioni di disoccupati nel settore delle costruzioni. In talune regioni la disoccupazione è superiore al 50%.

Per scuotere l'opinione pubblica e le forze politiche la Federazione Europea dei Lavoratori delle Costruzioni (Fetbb) ha proclamato per il 23 marzo la «Giornata europea per il lavoro e l'occupazione nel settore delle costruzioni».

Il rilancio dell'industria delle costruzioni può avere un effetto positivo su tutte le attività industriali e quindi, per la sua influenza, determinare l'aumento dell'occupazione con un effetto moltiplicatore per tutte le altre attività produttive.

L'industria delle costruzioni è tra i primi posti nei settori economici della Cee, partecipa per circa il 13% alla formazione del prodotto interno lordo e rappresenta circa l'8% del lavoro aggiunto.

Le sole forze del mercato non sono in grado di trovare una soluzione ai problemi del settore; occorre l'intervento pubblico a tutti i livelli e l'impegno congiunto delle forze politiche e sociali affinché la politica della Cee e dei governi nazionali venga drasticamente modificata.

La Fetbb ha presentato proprie proposte per il lavoro e l'occupazione nel quadro della

crescita e dello sviluppo qualitativo dell'Europa:

- un programma per la difesa e la valorizzazione dell'ambiente;
- una politica per il risparmio energetico e l'utilizzo di nuove fonti di energia;
- una programmazione per la realizzazione di infrastrutture urbane e territoriali;
- la costruzione di abitazioni e il risanamento delle città;
- lo sviluppo di nuovi sistemi di informatica e di comunicazione;
- la riforma della spesa pubblica;
- la formazione professionale per i giovani e di riqualificazione per gli adulti;
- la qualificazione delle imprese e l'unificazione delle normative europee per le costruzioni;
- la lotta contro qualsiasi lavoro nero.

La Fetbb e la Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil (Flc) lanciano un appello al fine di superare la crisi del settore delle costruzioni e sollecitano il Parlamento Europeo, il Comitato Economico e sociale della Cee, la Commissione delle Comunità Europee, i ministri dell'Edilizia e dei Lavori Pubblici dei governi nazionali e le autorità regionali e locali ad assumere, senza ulteriori ritardi, tutte le iniziative che si impongono per la gravità della situazione.

settegiorni Radio Televisione



Luvocetta un uccello che nidifica negli stagni sardi (foto tratta da «Airones»)

Da stasera su Raiuno (ore 19) un programma dedicato alla natura in pericolo. Stavolta le «oasi» da salvare sono nel cortile di casa nostra. E scopriremo che anche le mosche possiedono delle virtù...

Nel mondo di Pan

Oggi, primo giorno di primavera, un tuffo nella natura ci sta bene. E perciò benvenuto a Pan, nuovo ciclo naturalistico coprodotto da Raiuno e Airones (Mondadori). Si va in onda ogni sabato alle 19. Il programma è di Marco Visalberghi, con Luigi Boliani e Danilo Mainardi nelle vesti di presentatore l'uno e ologo l'altro. Si tratta di diciotto puntate che orgogliosamente sono state prodotte in Italia senza fare mai ricorso ai filmati stranieri, peraltro famosi (soprattutto quelli inglesi) per la loro bellezza documentaria. Perciò niente esotismo, niente safari e niente paesaggi di sterminato splendore. Siamo qui, in casa nostra, tra le specie familiari, cani, gatti e galline, sotto le fronde degli alberi nati. A fare che co-

sa? A cercare, ormai, di salvare il salvabile. Con un occhio in più (il terzo?) alla botanica che nella annata scorsa era stata esclusa. E con la volontà di scoprire anche gli aspetti selvaggi e sconosciuti della nostra fauna. Nella prima puntata visitiamo le sterne di mare che nidificano a Comacchio. E si capisce subito da questo servizio qual è la scelta di Pan. La telecamera entra nella vita delle grandi famiglie con il suo piglio più indiscreto. Guarda l'amore e il gioco, lo spirito collettivo e l'egoismo familiare, il corteggiamento e il dispetto, insomma tutto il mondo dei grandi storni vaganti nei cieli d'Italia. E si vede che nella impresa le telecamere diventano implacabili segugi e le truppe comandano di voyeur.

Filmare gli animali nella loro vita intima, del resto, è tale e quale alla candid camera. Una intromissione sfrontata e divertente. Assistere da casa alle scene rubate alla vita di natura ci fa ritornare piccoli e curiosi come eravamo, come possiamo essere ancora se solo ci dedichiamo alla osservazione del nostro gatto e scopriamo che, questo animale apparentemente indifferente, passa tutto il suo tempo da sveglio (e anche quello da addormentato) a osservare noi con pari curiosità. Nella strategia dell'attenzione sicuramente ci batte lui. Ma noi abbiamo la tv, che concentra e sfrutta in maniera organizzata l'osservazione collettiva, rendendola significativa più di giorni e giorni di osserva-

zione diretta. Questo è Pan, che supera le nostre disponibilità di tempo e le limitazioni logistiche per consentirci di «puntare» la natura nel suo lavoro instancabile. Senza costrizioni ad andare davanti alle squallide sbarre degli zoo a guardare gli effetti di una ingiusta detenzione. Mainardi, da parte sua, vuole spingerci ad osservare anche gli animali più consueti e fastidiosi, come la mosca. Una mosca? Perché, sostiene, ci sono interessanti casi di addestramento. Figurarsi. Così come sarebbero interessanti tutti gli abitatori «segreti» delle nostre città, comprese le tarme dissipatrici. Lo scopriremo in uno con l'aiuto di Pan.

m. n. o.

Domenica 22

- Raiuno**
 - 9:00 FAVOLE EUROPEE - Cartoni animati
 - 10:00 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli (1 parte)
 - 11:00 SANTA MESSA - Settimanale religioso
 - 11:55 SECONDI TEMPO - A cura di Federico Fazzuoli (2 parte)
 - 12:15 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli (2 parte)
 - 13:00 TG1 LUNA - TG1 NOTIZIE
 - 13:55 TOTO TV - Radiocorriere - Con Paolo Valentini
 - 14:00 19:50 DDMMENIA IN - Con Raffaella Carrà
 - 14:30-18:00 16:50 NOTIZIE SPORTIVE
 - 18:20 30' MINUTO
 - 18:50 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
 - 20:30 LA VOGLIA DI VINCERE - Sitcom con Gianni Morandi - Piero D'Agostino e Carlo Sili - Spok - Regia di Vittorio Sindon (2 puntate)
- 22:00 LA DOMENICA SPORTIVA**
- 23:50 TG1 NOTTE**
- 23:55 MUSICANOTTE** - Presentato da T. Artor - Musica di Brahms
- Raidue**
 - 9:00 BUONGIORNO DOMENICA - Da «L'Unità» con S. M. Lio
 - 9:55 LA MIA TERRA TRA I BOSCHI - Telefilm
 - 10:30 LA CHIAVE DELLA CITTA - Film con Clark Gable
 - 12:00 ORPHEUS - I santi menti umani
 - 13:00 TG2 ORE TREDICI - TG2 I CONSIGLI DEL MEDICO
 - 13:30 PICCOLI FIANCHI - Di con Sandra Milo
 - 14:00 TG2 - STUDIO DI STADIO - Ida Varsavia - Atletica leggera
 - 14:40 CHI TI TIAMO IN BALLO? - Show con Gigi Sabani
 - 18:40 TG2 GOL FLASH
 - 18:50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Partita di serie A
 - 19:40 METEO 2 - TG2 TRENTATRE
 - 20:00 DOMENICA SPRINT
 - 20:30 LISPECTORE DERRICK - Telefilm con Horat Fappert
 - 21:40 ABOCCAPERTA - Spettacolo con Gianfranco Funari
 - 22:45 TG2 STASERA
 - 23:00 PROFESIONE PERICOLO
 - 23:28 DSE - IL BAMBINO DEGLI ANNI 90
 - 23:55 AUTOMOBILISMO - (Da Monza)



«Un americano a Roma» (Canale 5 ore 14,05)

- Raitre**
 - 9:55 SCI - Coppa del mondo
 - 12:00 UN PAESE UNA MUSICA - Portogallo
 - 12:50 DANCING TO THE HILTS - Sceneggiato (2 puntate)
 - 13:10 DANCEMANIA
 - 14:10 IL SINDACO DI CASTERBRIDGE - Sceneggiato (3 puntate)
 - 15:00 TG3 SPORT - Atletica leggera - Automobilismo
 - 17:20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 17:30 L'AMARO TE DEL GENERALE YEN - Film di Frank Capra
 - 18:00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE E SPORT REGIONE
 - 19:45 MALEDETTO ROCK - 130 anni di musica in Italia
 - 20:30 DOMENICA GOL - Di Aldo Biscardi
 - 21:35 LA MACCHINA DEL TEMPO - Videoclip di storia di Raitre
 - 22:20 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A
 - 23:05 TG3
 - 23:25 JAZZ CLUB - Di Alfonso De Liguoro
- Canale 5**
 - 8:30 LA GRANDE VALLATA - Telefilm
 - 10:00 MARY BENJAMIN - Telefilm
 - 10:50 ALICE - Telefilm
 - 13:00 SUPR CLASSIFICA SHOW
 - 14:05 UN AMERICANO A ROMA - Film con Alberto Sordi
 - 17:00 FORUM - Con Catherine Spaak
 - 19:00 BUFFALO BILL - Telefilm
 - 20:30 NORD E SUD II - Con Kirstie Alley (3° puntata)
 - 22:25 DOVERE DI CRONACA - Attualità e informazione
 - 23:20 MAC GRUDER E LOUD - Telefilm
 - 0:20 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
- Retequattro**
 - 8:30 MARIONETTE - Film con Beniamino Gigli
 - 10:15 IL GIRASOLE - Rubrica di commercio internazionale
 - 12:10 CASSIE & CO - Telefilm
 - 13:00 CIAO CIAO - Varietà
 - 14:30 I GEMELLI EDISON - Telefilm
 - 15:50 LA FAMIGLIA HOLVAK - Telefilm
 - 16:45 AMICI PER LA PELLE - Telefilm
 - 18:10 DEVLIN E DEVLIN - Telefilm
 - 19:30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm
 - 20:30 INTRIGO INTERNAZIONALE - Film con Cary Grant
 - 23:35 L'ULTIMA CAROVANA - Film con Anthony Quinn
- Italia 1**
 - 8:30 BIM BUM BAMB - Varietà
 - 10:30 SPORT USA - Classifiche notizie incontri di basket
 - 13:00 GRAND PRIX - Settimanale Pista strada rally
 - 14:15 DOMENICA DEE JAY
 - 17:10 LUOMO DI SINGAPORE - Telefilm
 - 18:05 IL PIANETA DELLE SCIMMIE - Telefilm
 - 19:00 ALVIN SHOW - Cartone animato
 - 20:30 DRIVE IN - Spettacolo con Gianfranco D'Angelo
 - 22:15 LA SALI' ULTIMA SUI MATTI - Film con A. Maria Rizzoli
 - 23:40 SERPICO - Telefilm
 - 0:35 LA CITTA' DEGLI ANGELI - telefilm

- Telemontecarlo**
 - 9:55 SCI - Coppa del mondo
 - 12:15 KRONOS - Telefilm
 - 13:15 TENNIS - Finale del Torneo ANB (da Rotterdam)
 - 16:45 IL COLLEGGIO PIU' PAZZO DEL MONDO - Film con Sheila Hancock
 - 18:30 AUTOSTOP PER IL CIELO - Telefilm
 - 19:30 TMC NEWS - NOTIZIARIO - TMC SPORT
 - 20:20 HARRY TRACY - (Film con Bruce Dern)
 - 22:10 SOTTO LA CONCHIGLIA - Documentario
 - 23:15 GIOACCONO COL BRIVIDO - Film con Shelley Hack
 - 01:00 TMC SPORT
- Euro Tv**
 - 9:00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
 - 10:00 TIM - Film con Mel Gibson Piper Laurie
 - 10:00 IL RICHIAMO DELL'OVEST - Telefilm
 - 18:30 CARTONI ANIMATI
 - 19:30 WAYNE AND SCHUSTER - Telefilm con Johnny Wayne
 - 19:25 SPECIALE SPETTACOLO
 - 20:30 SAHARA CROSS - Film con Franco Nero
 - 22:20 NERO WOLFE - Telefilm
 - 23:25 IN PRIMO PIANO - Attualità
 - 24:00 NOTTE AL CINEMA
- Telecapodistria**
 - 09:55 SPORT STUDIO
 - 19:00 AMICI - Sceneggiato
 - 20:00 LE NAVI DELL'ADRIATICO - Documentario
 - 20:30 SETTE GIORNI - Rassegna di politica estera
 - 20:50 VITA E MORTE DI PENELOPE - Sceneggiato (2° puntata)
 - 21:50 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm
 - 22:35 I FUORILEGGE - Telefilm
 - 23:35 LA CLESIDRA - Rubrica di filosofia

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO 8 10 16 13
 - 19 23 03 Onda verde 6 56 7 58
 - 10 13 10 57 12 56 17 18 58
 - 21 35 23 6 Il guastafeste 19 30
 - Santa Messa 10 19 Varietà varietà
 - 12 La pace la radio? 14 30 I nostri teatri «La Fenice» 20 10 Pugno di incontro 20 40 Medea Tragedia lirica musica di Luigi Cherubini
 - 23 28 Notturno italiano
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO 7 30 8 30
 - 9 30 11 30 12 30 13 30 15 53
 - 16 53 19 30 22 30 6 «On the road» 8 45 I primi americani danza
 - no nel sole 9 35 Magazine 11 L'uomo della domenica 12 15 Mille e una canzone 15 17 Domenica sport 21 Capello e ciclismo 22 50 Buonanotte Europa 23 28 Notturno italiano
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO 7 25 11 45
 - 18 40 20 45 6 Preludio
 - 8 55 9 30 Il concerto del mattino
 - 7 30 Rossini - di Tonino Accolla
 - 15 03 Ticket Settimanale della radio
 - 16 16 Il Pagnone 17 30 Il jazz
 - 20 30 Inquietudini e promozioni
 - 21 40 La Fonti Cetra presenta 22 Stanotte la tua voce 23 05 La telefonata 23 28 Notturno italiano

Lunedì 23

- Raiuno**
 - 7:20 UNO MATTINA - Con Pier Badaloni ed Elisabetta Gardini
 - 9:35 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
 - 10:30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
 - 10:50 INTORNO A NOI - Conduca Sandra Millo
 - 11:30 LA FAMIGLIA BRADY - Telefilm
 - 11:55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
 - 12:05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
 - 13:30 TELEGIORNALE - TG1 Tre minuti di
 - 14:00 PRONTO CHI GIOCA? - Ultima telefonata
 - 14:15 IL MONDO DI QUARK - Di Piero Angela
 - 16:00 SPECIALE PARLAMENTO
 - 18:30 LUNEDI SPORT
 - 18:40 LA BIAIA DEI CEDRI - Telefilm
 - 19:30 TAO TAO - Cartoni animati
 - 19:50 TAMBURI BIT MESSAGGI
 - 19:55 TG1 FLASH
 - 19:55 L'OTTAVO GIORNO - Rubrica di storiati
 - 19:55 COLOSSIUM - In studio Enzo Sampio
 - 19:55 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
 - 20:30 QIU LA TESTA - Film con Rod Steiger James Coburn Romolo Valli Regia di Sergio Leone
 - 23:05 TELEGIORNALE
 - 23:15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 23:40 ARTISTI D'OGGI - Pier Ferraro
 - 24:00 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 11:15 DSE - Diario di un villaggio Massal (3 parte)
 - 11:45 CORDIALMENTE - In studio Enzo Sampio
 - 13:00 TG2 ORE TREDICI - TG2 COME NOI
 - 13:30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Patsy Stephens
 - 14:30 TG2 FLASH
 - 14:35 TANDM - Con i fratelli B. B. King
 - 17:00 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
 - 17:00 LAGO DELLA BIANCA - Conduca Enzo Sampio
 - 18:05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 18:30 CAPITOL - Telefilm con Roy Chehoun



«Cuori nella tempesta» (Canale 5, ore 20 30)

- Raitre**
 - 21:35 FOCUS - Settimanale di attualità del Tg2
 - 22:00 TG2 STASERA
 - 22:45 MIXER SONDAGGIO - Il piacere di saperne di più
 - 23:30 STUDIO APERTO - Appuntamento a sorpresa
 - 23:45 I SOLDI DEGLI ALTRI - Film con Joan Louis Trintignant
- Canale 5**
 - 7:00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon

- Retequattro**
 - 8:35 FORUM - Conduca Catherine Spaak
 - 9:00 ASPETTANDO IL DOMANI - Telemontecarlo
 - 10:00 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
 - 11:10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
 - 12:10 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
 - 12:40 IL PRANZO E SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
 - 13:30 SENTIERI - Telemontecarlo
 - 14:30 L'ARCO DI TRIONFO - Film con Ingrid Bergman
 - 17:30 DOPPIO SLALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
 - 18:00 LOVE BOAT - Telefilm
 - 19:30 STUDIO 5 - Va' eti con Marco Columbo
 - 19:45 CUORI NELLA TEMPESTA - Film con Carlo Verdone
 - 22:30 TIVU - Settimanale di attualità di Arrigo Levi
 - 24:00 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
 - 1:00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
- Italia 1**
 - 8:30 FANTASLANDIA - Telefilm
 - 9:30 ALICE - Telefilm
 - 10:10 STRIGA PER AMORE - Telefilm
 - 12:00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
 - 13:00 CIAO CIAO - Spetacolo a teatro
 - 14:30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
 - 16:15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
 - 18:15 C'EST LA VIE - Quiz con Umberto Smaila
 - 19:30 COSÌ È IL MONDO - Sceneggiato
 - 19:30 CHARLIE S'ANGELS - Telefilm
 - 20:30 IL SENTIERO DEGLI AMANTI - Film con Susan Hayward
 - 22:30 VITTORIE PERDUTE - Film con Burt Lancaster
 - 1:00 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

- Telemontecarlo**
 - 20:00 LICIA DOLCE LICIA - Cartoni animati
 - 20:30 JONATHAN DIMENSIONE AVVENTURA - Conduca Ambrogio Fogar
 - 23:00 STAR TREK II - Film in versione originale
 - 1:05 HARDCASTLE AND MC CORMICK - Telefilm
- Euro Tv**
 - 9:00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
 - 13:00 ZORRO - Cartoni animati
 - 15:00 DOME DONNA - Telefilm
 - 16:30 CARTONI ANIMATI
 - 18:30 WAYNE AND SCHUSTER - Telefilm con Johnny Wayne
 - 19:30 PERCHÉ NON FACCIAMO L'AMORE - Film con Barbara Bouchet
 - 22:20 CATCH - Campionato mondiale femminile
 - 23:20 TUTTOCINEMA
- Telecapodistria**
 - 14:00 TG NOTIZIE
 - 15:25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
 - 18:00 MEDICO E BAMBINO - Consultorio pediatrico
 - 19:00 OGGI LA CITTA' - Rubrica
 - 19:30 TG PUNTO DI INCONTRO
 - 20:02 TAVOLA SPORT - Rassegna degli avvenimenti sportivi
 - 20:25 TG NOTIZIE
 - 20:30 SCOTLAND YARD IN ASCOLTO - Film con Sobin Sassefman
 - 21:55 TO TUTTOGGI
 - 22:45 LA BATTAGLIA DEL DON - Film in tre parti (1° parte)

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
 - 13 17 19 21 23 Onda verde
 - 6 03 6 56 7 56 9 57 11 57
 - 12 56 14 57 16 57 18 56
 - 20 57 22 57 9 Radio anche in
 - 11 30 Rossini - di Tonino Accolla
 - 15 03 Ticket Settimanale della radio
 - 16 16 Il Pagnone 17 30 Il jazz
 - 20 30 Inquietudini e promozioni
 - 21 40 La Fonti Cetra presenta 22 Stanotte la tua voce 23 05 La telefonata 23 28 Notturno italiano
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO 6 30 7 30
 - 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
 - 16 30 17 30 18 30 19 30
 - 22 30 6 I giorni 8 45 Storia di Genji
 - il principe splendente 12 10 Tre
 - omasoni regionali 12 45 Perché
 - non parli? 15 18 30 Scusi ha visto
 - il pomeriggio 21 Radiodue sera jazz
 - 21 30 Radiodue 3131 notte 23 28
 - Notturno italiano
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO 6 45 7 25
 - 9 45 11 45 13 45 15 15 18 45
 - 20 45 23 53 6 Preludio 6 55
 - 8 30 11 Concerto del mattino
 - 7 30 Prima pagina 12 Pomeriggio
 - musicale 15 30 Un certo discorso
 - 17 30 19 Spazio Tre 21 Il giardino
 - e l'orazione 22 15 Musica nel no-
 - stro tempo 23 12 jazz 23 40 Il rac-
 - conto di mezzanotte

Martedì 24

- Raiuno**
 - 7:20 UNO MATTINA - Con Pier Badaloni ed Elisabetta Gardini
 - 9:35 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
 - 10:30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
 - 10:50 INTORNO A NOI - Conduca Sandra Millo
 - 11:30 LA FAMIGLIA BRADY - Telefilm
 - 11:55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
 - 12:05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
 - 13:30 TELEGIORNALE - TG1 Tre minuti di
 - 14:00 PRONTO CHI GIOCA? - Ultima telefonata
 - 14:15 IL MONDO DI QUARK - Di Piero Angela
 - 16:00 CRONACHE ITALIANE
 - 18:30 CICLISMO - Settimanale di sport pugili
 - 18:40 LA BIAIA DEI CEDRI - Telefilm
 - 19:30 DAL MILITARY WIGGLES MONDO DI WALT DISNEY
 - 19:50 TAO TAO - Cartoni animati
 - 19:55 TG1 FLASH
 - 19:55 SPAZIOLIBRO
 - 19:55 COLOSSIUM - In studio Enzo Sampio
 - 19:55 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
 - 20:30 IL CASO - Film con Enzo Sampio
 - 21:30 LA STAGIONE DELLE PIOGGE - Film con Christopher Clark
 - 23:05 TELEGIORNALE
 - 23:15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 23:40 ARTISTI D'OGGI - Pier Ferraro
 - 24:00 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 11:15 DSE - MONOGRAFIE
 - 11:45 CORDIALMENTE - In studio Enzo Sampio
 - 13:00 TG2 ORE TREDICI - TG2 COME NOI
 - 13:30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Patsy Stephens
 - 14:30 TG2 FLASH
 - 14:35 TANDM - Con i fratelli B. B. King
 - 17:00 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
 - 17:00 LAGO DELLA BIANCA - Conduca Enzo Sampio
 - 18:05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 18:30 TG2 SPORTSERA



«La stagione delle piogge» (Raiuno ore 21 30)

- Raitre**
 - 18:30 LISPECTORE DERRICK - Telefilm
 - 19:30 TG2 METEO 2 - TG2 STASERA - TG2 LO SPORT
 - 20:30 AIRPORT - Film con Burt Lancaster Dean Martin Jean Seberg
 - 22:00 TG2 STASERA
 - 22:45 MIXER FACCIA A FACCIA - Il piacere di saperne di più
 - 23:30 STUDIO APERTO - Appuntamento a sorpresa
 - 23:45 CIRANO DI BERGERAC - Film con José Ferrer
- Canale 5**
 - 7:00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon

- Retequattro**
 - 8:35 FORUM - Conduca Catherine Spaak
 - 9:00 ASPETTANDO IL DOMANI - Telemontecarlo
 - 10:00 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
 - 11:10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
 - 12:10 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
 - 12:40 IL PRANZO E SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
 - 13:30 SENTIERI - Telemontecarlo
 - 14:30 L'ARCO DI TRIONFO - Film con Ingrid Bergman
 - 17:30 DOPPIO SLALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
 - 18:00 LOVE BOAT - Telefilm
 - 19:30 STUDIO 5 - Va' eti con Marco Columbo
 - 19:45 DALLAS - Telefilm
 - 20:30 NONGOLOMOMA - Va' eti
 - 23:30 SPORT D'ELITE - Golf
 - 0:30 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
- Italia 1**
 - 8:30 FANTASLANDIA - Telefilm
 - 9:30 ALICE - Telefilm
 - 10:10 STRIGA PER AMORE - Telefilm
 - 12:00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
 - 13:00 CIAO CIAO - Spetacolo a teatro
 - 14:30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
 - 16:15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
 - 18:15 C'EST LA VIE - Quiz con Umberto Smaila
 - 19:30 COSÌ È IL MONDO - Sceneggiato
 - 19:30 CHARLIE S'ANGELS - Telefilm
 - 20:30 IL SENTIERO DEGLI AMANTI - Film con Susan Hayward
 - 22:30 VITTORIE PERDUTE - Film con Burt Lancaster
 - 1:00 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

- Telemontecarlo**
 - 20:00 LICIA DOLCE LICIA - Cartoni animati
 - 20:30 JONATHAN DIMENSIONE AVVENTURA - Conduca Ambrogio Fogar
 - 23:00 STAR TREK II - Film in versione originale
 - 1:05 HARDCASTLE AND MC CORMICK - Telefilm
- Euro Tv**
 - 9:00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
 - 13:00 ZORRO - Cartoni animati
 - 15:00 DOME DONNA - Telefilm
 - 16:30 CARTONI ANIMATI
 - 18:30 WAYNE AND SCHUSTER - Telefilm con Johnny Wayne
 - 19:30 PERCHÉ NON FACCIAMO L'AMORE - Film con Barbara Bouchet
 - 22:20 CATCH - Campionato mondiale femminile
 - 23:20 TUTTOCINEMA
- Telecapodistria**
 - 14:00 TG NOTIZIE
 - 15:25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
 - 18:00 MEDICO E BAMBINO - Consultorio pediatrico
 - 19:00 OGGI LA CITTA' - Rubrica
 - 19:30 TG PUNTO DI INCONTRO
 - 20:02 TAVOLA SPORT - Rassegna degli avvenimenti sportivi
 - 20:25 TG NOTIZIE
 - 20:30 SCOTLAND YARD IN ASCOLTO - Film con Sobin Sassefman
 - 21:55 TO TUTTOGGI
 - 22:45 LA BATTAGLIA DEL DON - Film in tre parti (2° parte)

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
 - 13 14 17 19 23 Onda verde
 - 6 03 6 56 7 56 9 57 11 57
 - 12 56 14 57 16 57 18 56
 - 20 57 22 57 9 Radio anche in
 - 11 30 Rossini - di Tonino Accolla
 - 15 03 Ticket Settimanale della radio
 - 16 16 Il Pagnone 17 30 Il jazz
 - 20 30 Inquietudini e promozioni
 - 21 40 La Fonti Cetra presenta 22 Stanotte la tua voce 23 05 La telefonata 23 28 Notturno italiano
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO 6 30 7 30
 - 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
 - 16 30 17 30 18 30 19 30
 - 22 30 6 I giorni 8 45 Storia di Genji
 - il principe splendente 12 10 Tre
 - omasoni regionali 12 45 Perché
 - non parli? 15 18 30 Scusi ha visto
 - il pomeriggio 21 Radiodue sera jazz
 - 21 30 Radiodue 3131 notte 23 28
 - Notturno italiano
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO 6 45 7 25
 - 9 45 11 45 13 45 15 15 18 45
 - 20 45 23 53 6 Preludio 6 55
 - 8 30 11 Concerto del mattino
 - 7 30 Prima pagina 12 Pomeriggio
 - musicale 15 30 Un certo discorso
 - 17 30 19 Spazio Tre 21 Il giardino
 - e l'orazione 22 15 Musica nel no-
 - stro tempo 23 12 jazz 23 40 Il rac-
 - conto di mezzanotte

Mercoledì 25

Raiuno
7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 35 INTORNO A NOI - Con Sabina Ciuffini
9 55 30° ANNIVERSARIO DEL TRATTATO DI ROMA
11 30 LA FAMIGLIA BRADY - Telefilm
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14 05 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14 15 IL MONDO DI QUARK - Di Piero Angela
15 00 DSE L'AUDIOVISIVO MULTIPROFessionALE
16 00 CICLISMO - Settimana internazionale pugliese
16 00 DAL MERAVIGLIOSO MONDO DI WALT DISNEY - Cartoni animati
16 55 CALCIO - Germania Est Italia Olimpica
17 45 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
18 05 COLOSSEUM - I giochi del dopo
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 DUE ASSI PER UN TURBO - Telefilm
21 30 CASA CECILIA - Sceneggiato con Della Scala (2° puntata)
22 35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22 40 MERCEDEDI SPORT
23 45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
Raidue
11 15 DSE VITA DEGLI ANIMALI
11 45 CORDIALMENTE - Con Enza Sampò
13 00 TG2 ORE TREDICI - TG2 I LIBRI
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 05 BRACCI DI FERRO - Cartoni animati
14 30 TG2 FLASH
14 35 TANDEM - Con Fabrizio Frizzi
16 00 DAL PARLAMENTO TG2 FLASH
16 05 PIU' FORTE RAGAZZI - Film con Terence Hill Bud Spencer
17 55 SPAZILIBERO - SpCgI
18 15 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 30 TG2 NOTIZIE - TG2 2 - TG2 LO SPORT
20 30 AIRPORT - Film con Charlton Heston Karen Black Regia di Jack Smight
22 15 TG2 DOREMIFA
22 45 MIXER NEL MONDO - Il piacere di saperne di più



«L'avventura» (Raitre, ore 20.30)

23 30 STUDIO APERTO - Appuntamento a sorpresa
23 45 UOMINI E NO - Film con Flavio Bucci
Raitre
12 00 DSE LO SPORT NEI GIOCHI POPOLARI
12 40 DSE ESPERIMENTI DI FISICA
13 00 DSE TERRE DI GROANA
13 30 DSE FOLLOW ME
14 00 DSE SCUOLA - Sos per i compiti a casa 011/8819
14 30 JEANS - Con Fab o Fazio
15 35 I MISERABILI - Film con Gino Cervi (2° puntata)
16 00 TUTTO DI NOI - Presenta Massimo Catalano
16 50 STEFFELIUS - Videostoria a
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 35 OGGI DOVE - Fatti e personaggi della cronaca
20 05 DSE FIGLI DENTRO LE MURA
20 30 L'AVVENTURA - Film con Monica Vitti Gabriele Ferzetti Regia di Michelangelo Antonioni
22 45 TG3
22 50 DELTA - Rubrica di attualità
23 30 TELEGIORNALE
24 00 RITORNO A BRIDESHEAD - Sceneggiato (1° episodio)
Canale 5
7 00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon
8 35 FORUM - Conduce Catherine Spaak

9 00 ASPETTANDO IL DOMANI - Teleromanzo
10 00 GENERAL HOSPITAL - Telenovela
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 10 BIS - Giochi a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13 30 SENTIERI - Telenovela
14 30 VERDI DIMORE - Film con Audrey Hepburn
16 30 ALICE - Telefilm
17 30 DOPPIO SLALOM - Giochi a quiz
18 00 LOVE BOAT - Telefilm
18 30 STUDIO 5 - Spettacolo varietà
20 30 L'ALLENATORE NEL PALLONE - Film con Lino Banfi
22 25 L'ENIGMA NUCLEARE - I pro e i contro di una scelta
23 10 MISSISSIPPI - Telefilm
0 10 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
Retequattro
8 30 IRONSIDE - Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
12 30 CIAO CIAO - Varietà
14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16 15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
18 15 C'EST LA VIE - Giochi a quiz
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S'ANGELS - Telefilm
20 30 COLOMBO - Telefilm
21 50 SPENSER - Telefilm
22 40 ROBA CHE SCOTTA - Film di e con Dom De Luise
23 10 IRONSIDE - Telefilm
Italia 1
8 30 FANTASILANDIA - Telefilm
9 15 FUGA DAL RIFORMATORIO - Film con Madeline Hodge
11 00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
12 30 QUINCY - Telefilm
13 30 T. J. HOOKER - Telefilm
14 00 CANDID CAMERA - Con Gerry Scotti
14 15 DEE JAY TELEVISION
16 00 BIM BUM BAM - Speciale Natale
19 00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman

19 30 HAPPY DAYS - Telefilm
20 30 O.K. IL PREZZO È GIUSTO - Con Iva Zanicchi
22 35 CONTROCORRENTE - Con Indro Montanelli
23 20 AL LIMITE DELL'INCREDIBILE - Telefilm
0 15 TOMA - Telefilm
1 15 SIMON AND SIMON - Telefilm
Telemontecarlo
11 00 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12 30 TMC NEWS - Notiziario - Sport News
14 00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14 45 I MEI DUE AMORI - Film con Marrette Hartley
17 45 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18 30 TMC NEWS - Notiziario
19 30 CALCIO - Olanda Grecia (Campionato d'Europa)
22 18 TMC REPORTER SPECIALE - Petrolio
23 00 IL BRACCIO DELLA VENDETTA - Film di Bobby A. Suarez
23 30 TMC SPORT
Euro TV
9 00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
10 00 INSIEME - Film
11 55 TUTTOCINEMA
13 00 HERO HIGH - Cartoni animati
14 00 DR. JOHN - Telenovela
14 30 D. COME DONNA - Telenovela
16 30 CARTONI ANIMATI
19 30 I NUOVI ROOKIE - Telefilm
20 30 IL DEBITO CONIUGALE - Film con Lando Buzzanca
22 20 TRE SOTTO IL LENZUOLO - Film con Walter Chiari
23 30 TUTTOCINEMA
Telecapodistria
14 00 TG NOTIZIE
15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
16 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19 45 HELLO LARRY - Telefilm
20 00 HELLO LARRY - Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
21 00 UN ALTRO VARIETÀ - Spettacolo con D. Formica
22 15 AUTOMANIA - Documentario
22 10 TG TUTTOGGI
22 20 I CAVALIERI DEL CIELO - Telefilm
23 00 LA BATTAGLIA DEL DON - Film in tre parti (3° parte)

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10
13 14 17 19 23 Onda verde
6 56 7 56 9 57 11 57 12 56
14 57 16 57 18 57 20 56
22 57 9 «Radio anch'io 11 30»
Signor Dimante 12 03 Via Asago
Tenda 15 03 Habitat Settimanale
dell'uomo e dell'ambiente 16 18
pagnone 17 Calcio Ddr-Italia 19 28
Audobox 20 Operazione Teatro
«L'angelo azzurro» 21 30 La musica
nel 900 23 08 La telefonata
RADIO 2
GIORNALI RADIO 6 30 7 30
8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
14 30 16 30 17 30 18 30
22 30 6 giorni 8 45 Storia di Genji
il principe splendente 9 10 Tgadio
di terza 10 30 Radiodue 3131
12 45 Perché non parli? 15 18 30
Ha visto il pomodoro? 20 50 Jazz
21 30 Radiodue 3131 notte
RADIO 3
GIORNALI RADIO 7 25 9 45
11 45 13 45 15 15 16 45
20 45 6 Préludio 6 56 8 30 11
Concerto del mattino 7 30 Pagine
pagine 10 «Ora Da dialoghi per le
donne 15 30 Un certo discorso
17 19 Spazio Tre 21 10 Il giardino e
l'orizzonte 22 30 America coast to
coast 23 10 Jazz 23 40 Il racconto di
mezzanotte

Giovedì 26

Raiuno
7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 35 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 55 INTORNO A NOI - Con Sabina Ciuffini
11 30 LA FAMIGLIA BRADY - Telefilm
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
14 15 QUARK ECONOMIA - Di Piero Angela
15 05 ROMANICHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
16 00 CICLISMO - Settimana internazionale pugliese
16 00 LA BAIJA DEI CEDRI - Telefilm
16 30 DAL MERAVIGLIOSO MONDO DI WALT DISNEY
17 25 TUTTILIBRI - Rubrica
17 50 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
18 05 SPAZILIBERO - SpCgI
18 25 COLOSSEUM - I giochi del dopo
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 PIU' FORTE RAGAZZI - Film con Terence Hill Bud Spencer
22 05 TELEGIORNALE
22 15 ESPLORANDO - Di Mino Damato
23 30 GRANDI MOSTRE - Andrea Del Sarto a Firenze
0 05 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
Raidue
11 15 DSE MONOGRAFIE
11 45 CORDIALMENTE - Con Enza Sampò
13 00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 30 TG2 FLASH
14 35 TANDEM - Con Fabrizio Frizzi
16 00 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17 05 I GIORNI E LA STORIA - Documentario
18 05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18 15 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 30 TG2 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
23 30 TG2 STASERA



«Lo speacone» con Paul Newman (Retequattro, ore 20.30)

23 00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23 05 TG3
23 15 RITORNO A BRIDESHEAD - Sceneggiato (2° puntata)
Canale 5
7 00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon
8 35 FORUM - Conduce Catherine Spaak
9 00 ASPETTANDO IL DOMANI - Teleromanzo
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 10 BIS - GIOCO A QUIZ - Con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO - Giochi a quiz con Corrado
13 30 SENTIERI - Telenovela
14 30 SU DI UN ISOLA CON TE - Film con Esther Williams
18 00 LOVE BOAT - Telefilm
19 00 I JEFFERSON - Telefilm
19 30 STUDIO 5 - Con Marco Columbo
20 30 PENTAGONO SPECIALE NATALE - Con Mike Bongiorno
23 00 «2000 E DINTORNO» - Inchieste
23 45 PREMIERE
0 05 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
1 05 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
Retequattro
8 30 IRONSIDE - Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
12 30 CIAO CIAO - Varietà
14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16 20 COSÌ GIRÀ IL MONDO - Sceneggiato
18 15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S'ANGELS - Telefilm
20 30 LO SPACCONE - Con Paul Newman
23 05 MIRAGGIO SUL GHIACCIO - Film con Karl Malden
1 40 IRONSIDE - Telefilm
Italia 1
8 30 FANTASILANDIA - Telefilm
9 15 LA CADUTA DI UN ANGELO - Film con Dana Hill
11 00 LA STRANA COPPIA - Telefilm

12 30 T. J. HOOKER - Telefilm
13 30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14 00 CANDID CAMERA - Con Gerry Scotti
14 15 DEE JAY TELEVISION
16 00 BIM BUM BAM
19 00 ARNOLD - Telefilm
19 30 HAPPY DAYS - Telefilm
20 30 AL BAR DELLO SPORT - Film con Lino Banfi
22 25 SI GIRÀ - Settimanale di quiz
23 25 IL RE DEI GIARDINI DI MARVIN - Film con Jack Nicholson
Telemontecarlo
11 00 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
OGGI NEWS - Notiziario - Sport News
13 30 GET SMART - Telefilm
14 00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14 45 LEGITTIMA ACCUSA - Film con Valerie Harper
17 45 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
19 30 TMC NEWS - NOTIZIARIO
20 30 QUELLA SPORCA DOZZINA - SECONDA MISSIONE - Film
22 30 PIANETA NEVE - Sport
23 30 HOCKEY SU GHIACCIO - Campionati del mondo
Euro TV
9 00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
10 00 INSIEME - Film
11 55 TUTTOCINEMA
13 00 HERO HIGH - Cartoni animati
14 00 DR. JOHN - Telenovela
16 30 CARTONI ANIMATI
19 30 WAYNE AND SCHUSTER - Telefilm con Johnny Wayne
20 30 RAGAZZA DAL PIAGIAMA GIALLO - Film con Michele Placido
22 20 CATCH - Campionati mondiali
23 20 TUTTOCINEMA
Telecapodistria
14 00 TG NOTIZIE
15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
16 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
20 00 HELLO LARRY - Telefilm
20 25 DA QUI ALL'EREDITÀ - Film con Alberto Sordi
22 10 TG TUTTOGGI
22 20 I MISERABILI - Sceneggiato (ultima puntata)

19 00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19 30 HAPPY DAYS - Telefilm con Henry Winkler
20 00 LUCIA DOLCE LUCIA - Cartoni animati
20 30 FANTOZZI CONTRO TUTTI - Film con Paolo Villaggio
22 20 A TUTTO CAMPO - Sport
23 20 BASKET N B A
0 00 RIPTIDE - Telefilm
Telemontecarlo
12 30 OGGI NEWS - Notiziario - Sport news
14 00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14 45 L'AMANTE DEL PRESIDENTE - Film con Sean Bridges
17 45 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18 45 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
20 20 UNA BRUTTA STORIA - Film con Patrick Dewaere
22 30 SCORTRI INCONTRI - Rubr
23 00 SPORT - TENNIS - Campionati indoor del Belgio
Euro Tv
9 00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
10 00 INSIEME - Film
11 55 TUTTOCINEMA
13 00 HERO HIGH - Cartoni animati
14 00 DR. JOHN - Cartoni animati
16 30 CARTONI ANIMATI
19 30 WAYNE AND SCHUSTER - Telefilm con Johnny Wayne
20 30 RINTOCCHI DI TERRORE - Con Raz Kelly
22 20 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
0 30 WEEK-END
Telecapodistria
14 00 PAROLA MIA - Rubrica
15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
16 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19 00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
20 00 HELLO LARRY - Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
22 30 CONCORSO PER IL PREMIO - «Città di Losanna»
PRENDENDO COSCIENZA DELLE PROPRIE ORIGINI - Documentario

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 14 17 19 21 23 Onda verde
6 57 7 56 9 57 11 57
12 56 14 56 16 57 18 56
22 57 9 Radio anch'io 11 30 Il signor Dimante 12 03 Via Asago
Tenda 15 03 Habitat Settimanale
dell'uomo e dell'ambiente 16 18
pagnone 17 Calcio Ddr-Italia 19 28
Audobox 20 Operazione Teatro
«L'angelo azzurro» 21 30 La musica
nel 900 23 08 La telefonata
RADIO 2
GIORNALI RADIO 6 30 7 30
8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
14 30 16 30 17 30 18 30
22 30 6 giorni 8 45 Storia di Genji
il principe splendente 9 10 Tgadio
di terza 10 30 Radiodue 3131
15 18 30 Suss ha visto il pomodoro?
21 Radiodue jazz 21 30 Radiodue
3131 notte
RADIO 3
GIORNALI RADIO 6 45 7 25
9 45 11 45 13 45 15 15 16 45
20 45 6 Préludio 7 30 11 Con
certo del mattino 11 45 Succede in
Italia 15 30 Un certo discorso
17 30-19 15 Spazio Tre 21 10 Il
ultimo venuto «testo e musica di Gio-
vanni Fusco

Venerdì 27

Raiuno
7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 35 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 55 INTORNO A NOI - Con Sabina Ciuffini
11 30 LA FAMIGLIA BRADY - Telefilm
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI
14 05 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14 15 DISCORING
14 30 PRIMITISSIMA
16 30 PISTAI - Programma condotto da Maurizio Nichetti
17 50 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
18 05 PISTAI - Varietà (2° parte)
18 30 COLOSSEUM - Il meglio di Colosseo
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 SERATA NATURA - «Il deserto che vive» con Piero Angela
22 30 TELEGIORNALE
23 30 DSE ANTICHE GENTI ITALICHE - I siculi
24 00 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
Raidue
11 15 DSE EDUCAZIONE ALLA MUSICA E AL SUONO
11 45 CORDIALMENTE - Con Enza Sampò
13 00 TG2 ORE TREDICI - TG2 DI TASCA NOSTRA
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 30 TG2 FLASH
14 35 TANDEM - Con E. Desideri e L. Solvati
16 00 CICLISMO - Settimana eclettica pugliese
17 00 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17 05 SERENO VARIABILE
18 15 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 30 TG2 METEO 2 - TG2 LO SPORT
20 30 PORTOBELLO - Mercato dei venerdì (da Milano)
23 30 TG2 STASERA



«Fantozzi contro tutti» (Italia 1, ore 20.30)

22 45 MIXER CULTURA - Il piacere di saperne di più
23 30 STUDIO APERTO - Appuntamento con il TG2
23 45 COW BOY - Film con Glenn Ford Jack Lemmon
Raitre
12 15 DSE INCONTRO CON IL LIBRO
12 45 DSE GEOGRAFIA OGGI
13 05 DSE GLI ANNIVERSARI - Luigi Prandello
13 30 DSE FOLLOW ME
14 00 DSE SCUOLA - Sos per i compiti a casa 011/8819
14 30 JEANS - Con Fab o Fazio
15 35 I MISERABILI - Film con Gino Cervi (2° puntata)
16 00 TUTTO DI NOI CHE FAI RIDI?
17 10 STEFFELIUS - Videostoria a
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 35 DIARIO DI GUTTUSO (2° parte)
20 05 DSE MONOGRAFIE - Vulcano
20 30 TUTTO SHAKESPEARE - «Enrico V»
21 35 TG2
21 40 ENRICO V - (2° parte)
23 20 TG3
23 50 RITORNO A BRIDESHEAD - Sceneggiato (3° episodio)

Canale 5
7 00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon
8 35 FORUM - Conduce Catherine Spaak
9 00 ASPETTANDO IL DOMANI - Teleromanzo
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 10 BIS - Giochi a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13 30 SENTIERI - Telenovela
14 30 MERLETTO DI MEZZANOTTE - Film con Denis Day
17 30 DOPPIO SLALOM - Quiz
18 00 LOVE BOAT - Telefilm
18 30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
20 30 DINASTY - Telefilm
23 30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0 30 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
Retequattro
8 30 IRONSIDE - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
12 30 CIAO CIAO - Varietà
14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16 20 COSÌ GIRÀ IL MONDO - Sceneggiato
18 15 C'EST LA VIE - Quiz con Umberto Smaila
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S'ANGELS - Telefilm
20 30 C'ERAVAMO TANTO AMATI - Film con Nino Manfredi
22 25 CINEMA E CO - Rotocalco di cinema
23 25 CASOTTO - Film con Jodie Foster
Italia 1
8 30 FANTASILANDIA - Telefilm
9 15 UN'AMICIZIA PERICOLOSA - Film con Beau Bridges
12 30 T. J. HOOKER - Telefilm
14 00 CANDID CAMERA - Con Gerry Scotti
14 15 DEE JAY TELEVISION
16 00 TIME OUT - Telefilm
16 00 BIM BUM BAM

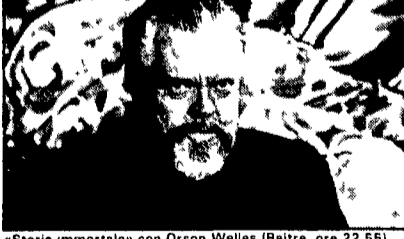
19 00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19 30 HAPPY DAYS - Telefilm con Henry Winkler
20 00 LUCIA DOLCE LUCIA - Cartoni animati
20 30 FANTOZZI CONTRO TUTTI - Film con Paolo Villaggio
22 20 A TUTTO CAMPO - Sport
23 20 BASKET N B A
0 00 RIPTIDE - Telefilm
Telemontecarlo
12 30 OGGI NEWS - Notiziario - Sport news
14 00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14 45 L'AMANTE DEL PRESIDENTE - Film con Sean Bridges
17 45 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18 45 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
20 20 UNA BRUTTA STORIA - Film con Patrick Dewaere
22 30 SCORTRI INCONTRI - Rubr
23 00 SPORT - TENNIS - Campionati indoor del Belgio
Euro Tv
9 00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
10 00 INSIEME - Film
11 55 TUTTOCINEMA
13 00 HERO HIGH - Cartoni animati
14 00 DR. JOHN - Cartoni animati
16 30 CARTONI ANIMATI
19 30 WAYNE AND SCHUSTER - Telefilm con Johnny Wayne
20 30 RINTOCCHI DI TERRORE - Con Raz Kelly
22 20 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
0 30 WEEK-END
Telecapodistria
14 00 PAROLA MIA - Rubrica
15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
16 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19 00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
20 00 HELLO LARRY - Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
22 30 CONCORSO PER IL PREMIO - «Città di Losanna»
PRENDENDO COSCIENZA DELLE PROPRIE ORIGINI - Documentario

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 14 17 19 21 23 Onda verde
6 57 7 56 9 57 11 57
12 56 14 56 16 57 18 56
22 57 9 Radio anch'io 11 30 Il signor Dimante 12 03 Via Asago
Tenda 15 03 Habitat Settimanale
dell'uomo e dell'ambiente 16 18
pagnone 17 Calcio Ddr-Italia 19 28
Audobox 20 Operazione Teatro
«L'angelo azzurro» 21 30 La musica
nel 900 23 08 La telefonata
RADIO 2
GIORNALI RADIO 6 30 7 30
8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
14 30 16 30 17 30 18 30
22 30 6 giorni 8 45 Storia di Genji
il principe splendente 9 10 Tgadio
di terza 10 30 Radiodue 3131
15 18 30 Suss ha visto il pomodoro?
21 Radiodue jazz 21 30 Radiodue
3131 notte
RADIO 3
GIORNALI RADIO 6 45 7 25
9 45 11 45 13 45 15 15 16 45
20 45 6 Préludio 7 30 11 Con
certo del mattino 11 45 Succede in
Italia 15 30 Un certo discorso
17 30-19 15 Spazio Tre 21 10 Il
ultimo venuto «testo e musica di Gio-
vanni Fusco

Sabato 28

Raiuno
8 30 DSE WANN WO WIE - Quando dove come
9 00 DSE AUJOUR HUI EN FRANCE
9 30 I CONCERTI DI «SOTTO LE STELLE»
10 00 DIAMANTI - Sceneggiato
11 00 IL MERCATO DEL SABATO - Con Luisa Rivelli
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 IL MERCATO DEL SABATO - (2° parte)
12 30 CHECK UP - Programma di medicina
13 30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI
14 00 PRISMA - A cura di Gianni Ravella
14 30 SABATO SPORT - Canottaggio ciclismo
16 00 SPECIALE PARLAMENTO
16 30 ESTRAZIONI DEL DOTTO
18 35 PROSSIMAMENTE
19 40 IL SABATO DELLO ZECCHINO
19 45 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18 00 TG1 FLASH
19 05 PARTITA DI PALLACANESTRO PLAY-OFF
19 00 PAN - Stor e naturali
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 APPUNTAMENTO CON WALT DISNEY - «Alice nel paese delle meraviglie» Film. Al termine «Pronto Topolino» con Enrica Bonaccorti
22 35 TELEGIORNALE
22 45 PUGILATO - Campionato del mondo pesi massimi leggeri ibt
23 45 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
23 55 HOCKEY SU GHIACCIO - Campionati del mondo
Raidue
8 55 DSE IMMAGINE DI UN AFRICA CHE CAMBIA
9 25 GIORNI D'EUROPA
9 55 LA MIA PATRIA - Sei poemi sinfonici di Bedrick Smetona
10 40 PROSSIMAMENTE
10 55 MACAO INFERNO DEL GIOCO - Film con E. V. Stroheim
12 30 TG2 STRT - TG2 ORE TREDICI
13 28 TG2 CHIP - TG2 BELLA ITALIA
14 00 DSE SCUOLA APERTA
14 30 TG2 FLASH
14 35 ESTRAZIONI DEL LOTTO



«Storia immortale» con Orson Welles (Raitre, ore 22.55)

14 40 TANDEM - Con F. Fr. 22 e S. Bettogo
17 00 TG2 FLASH
17 05 I RAGAZZI DELLA VALLE MISTERIOSA - Telefilm
17 30 IN FORMA CON BARBARA BOUCHET
18 15 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 30 TG2 - METEO DUE TG2 TG2 LO SPORT
20 30 ATTACCO PIATTAFORMA JENNIFER - Film con Roger Moore Anthony Perkins e James Mason. Regia di Andrew McLaglen
22 10 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME SPETTACOLO
22 45 TG2 STASERA
23 10 CONCERTO DI NAZIONI PER L'EUROPA
Raitre
11 45 PROSSIMAMENTE
12 00 MAGAZINE 3 - Il meglio di Raitre
14 30 SPORT - Nuoto e ciclismo (collegamenti)
15 05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
16 00 OGGIO E PREGIUDIZIO - Film con Lawrence Oliver
17 55 I GIOVANI INCONTRANO L'EUROPA
18 15 MUSEI DEL VENETO
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 35 GIORNALISTI RACCONTANO
20 30 CONCERTO DELL'INTERNATIONAL CHAMBER MUSIC EN

SEMBLE Organizzato dalla Croce Rossa Italiana
21 20 TG3 TG3 SETTIMANALE - TG3
22 55 STORIA IMMORTALE - Film di e con Orson Welles
23 50 RITRATTO DI MANUEL DE SICA
Canale 5
7 00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon
8 00 JOHN E SOLFAMI - Cartoni animati
9 00 ASPETTANDO IL DOMANI - Teleromanzo
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 10 BIS - Giochi a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO - Giochi a quiz con Corrado
13 30 ANTEPRIMA
14 00 LA NIPOTE SABELLA - Film con Pappino De Filippo
17 15 L'ENIGMA NUCLEARE - Pro e contro in una scelta
18 00 RECORD - Programma sportivo
19 30 STUDIO 5 - Varietà - Conduce Marco Columbo
20 30 SANDRARAMONDO SHOW - Con S. Mandanè e R. Vianello
23 00 DAL TRAMONTO ALL'ALBA COME SI DIVERTE L'EUROPA
23 45 PREMIERE - Rubrica di cinema
Retequattro
8 30 IRONSIDE - Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
12 30 LA PICCOLA GRANDE NELL - Telefilm
13 30 CIAO CIAO
14 30 DETECTIVE PER AMORE - Telefilm
15 30 CYNTHIA - Film con Elizabeth Taylor
17 20 A CUORE ARRETO - Telefilm
18 15 C'EST LA VIE - Quiz con Umberto Smaila
19 30 CHARLIE S'ANGELS - Telefilm
20 30 SQUADRA ANTITURFA - Film con Tomas Milian
22 25 PARLANZANO IN - Conduce «La Dalia» Chiesa
23 20 BORDELLA - Film con Al Lettieri e Gigi Proietti
1 05 IRONSIDE - Telefilm
Italia 1
8 30 FANTASILANDIA - Telefilm
9 15 IL MONASTERO DELLA MORTE - Film con Khagh Dhugh
11 00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
12 30 T. J. HOOKER - Telefilm
14 00 AMERICAN BALL - Telefilm

16 00 BIM BUM BAM - Speciale Natale
19 00 ARNOLD - Telefilm
19 30 HAPPY DAYS - Telefilm con Ron Howard
20 00 DAVID GONNO AMICO MIO - Cartoni
21 00 SUPERCAR - Telefilm
21 25 STREETHAWK - Il falco della strada - Telefilm
22 20 ITALIA I SPORT
23 20 GRAND PRIX
0 35 DEE JAY TELEVISION
Telemontecarlo
11 00 ROXANA BANANA - Telefilm
12 30 OGGI NEWS - SPORT SHOW
14 00 CORSE PIZZE - Film
18 30 LONGSTREET - Telefilm
20 30 TENNIS - Campionati internazionali indoor del Belgio
22 30 IL LENZUOLO VIOLA - Film con A. Garfunkel
23 30 HOCKEY SU GHIACCIO - Campionati d'Europa
Euro Tv
9 00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
10 00 INSIEME - Film
11 55 TUTTOCINEMA
13 00 HERO HIGH - Cartoni animati
14 00 DR. JOHN - Cartoni animati
16 30 CARTONI ANIMATI
19 30 WAYNE AND SCHUSTER - Telefilm con Johnny Wayne
20 30 LA COLONNA NON DEVE VOLARE - Film con Sylva Koscina
22 20 AMORE ALL'ITALIANA - Film con Walter Chiari
23 30 TUTTOCINEMA
Telecapodistria
14 00 TG NOTIZIE
15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
16 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19 00 TUTTOCINEMA
19 30 TG PUNTO D'INCONTRO
18 45 LA MACCHINA DEL TEMPO - Rubrica di storia
22 15 TG NOTIZIE
20 30 LA CITTÀ DI MIRIAM - Film (1° parte)
22 15 TG TUTTOGGI
22 25 MEDICO E PAZIENTE - Rubrica di medicina
23 05 I PRIMI 75 ANNI DI COUSTEAU - Documentario

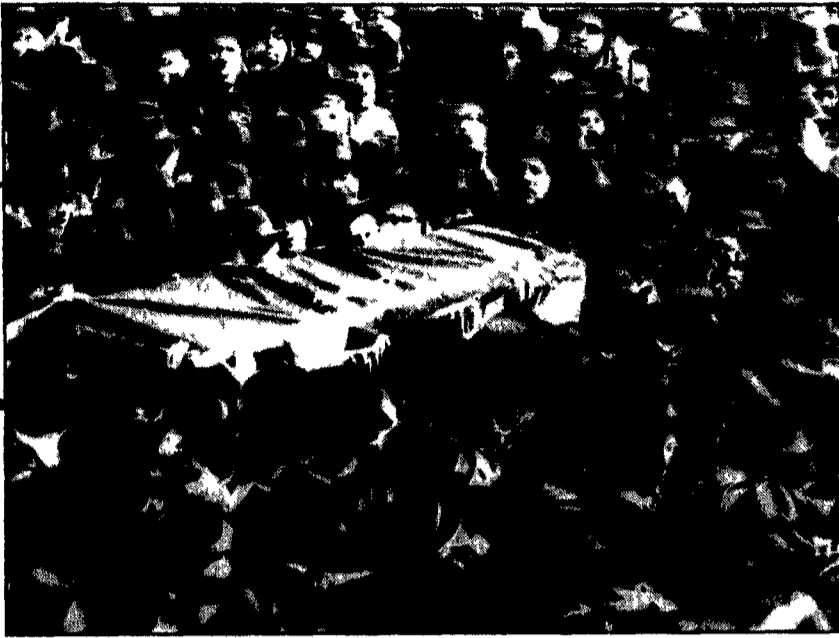
Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 14 17 19 21 23 Onda verde
6 56 7 56 9 57 11 57
12 56 14 57 16 57 18 56
22 57 9 Week end Varietà
radiofonica 11 45 Cinecittà 12 30
I personaggi della Storia 14 03
Spettacolo 16 30 Musica di una
voce 18 30 Musicalmente volley
20 35 Ci siamo anche noi 21 30
Già sera 22 30 Teatrino. Sbak
tappeti 23 08 La telefonata
RADIO 2
GIORNALI RADIO 6 30 7 30
8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
14 30 16 30 17 30 18 30
22 30 6 giorni 8 45 Storia di Genji
il principe splendente 9 10 Tgadio
di terza 10 30 Radiodue 3131
15 18 30 Suss ha visto il pomodoro?
21 Radiodue jazz 21 30 Radiodue
3131 notte
RADIO 3
GIORNALI RADIO 6 45 7 25
9 45 11 45 13 45 15 15 16 45
20 45 6 Préludio 7 30 11 Con
certo del mattino 11 45 Succede in
Italia 15 30 Un certo discorso
17 30-19 15 Spazio Tre 21 10 Il
ultimo venuto «testo e musica di Gio-
vanni Fusco

OSpett

ultura

New York. 1980 i funerali del rabbino Levi Grunwald. Nel fondo: la risiera di San Sabba a Trieste



La cultura ebraica al Pier Lombardo

MILANO — Il Salone Pier Lombardo organizza per aprile e maggio un Festival di cultura ebraica. Hanno annunciato Franco Parenti e Andrea Ruffo Shammah spiegando come dopo un anno di intenso lavoro preparatorio in Francia Israele Italia e Stati Uniti sono arrivati a produrre quella che dovrà essere un'occasione importante di riflessione per artisti intellettuali musicisti e filosofi attorno alle modalità compositive della cultura ebraica. Si terranno dunque due mesi di incontri laboratori spettacoli...

taoli firm alla ricerca dei rapporti tra i fondamenti del pensiero giudaico e la cultura occidentale. Per la prima volta dunque in un paese europeo in Italia non ci limiteremo a discutere degli ebrei ad esporre prodotti e premi Nobel ma si tenterà di fare cultura in mescolanza di lingue e di volontà in confronto aperto all'interno del mondo ebraico e con gli intellettuali di altre realtà. Fra i nomi di quanti hanno aderito al festival si annunciano quelli di Leon Shkhenazi Guido Cerretti Jacques Derrida Edmond Jabes Giacomo Limentani Emmanuel Levinas Emanuele Izzati Judith Malina e il Living Theatre Philip Roth Moshe Lefrati e Rolf Pinnhagen e la Compagnia il Buon Teatro.

Dal nostro inviato
FIRENZE — Nell'autunno scorso si spiccò una comunità di Hubertus «la colpa tedesca» si spiccò una sua singolarità. «Adina» (o un carattere estremo). Lo sterminio è venuto a considerarsi un levone di Stalin anzi di Lenin impertinente o assunta da Hitler che di originale si avrebbe un'idea solo il pappacostone (le camere a gas). Di qui l'interpretazione dello sterminio come gesto pre-ventivo contro il pericolo del nazismo, sino a giudicare Auschwitz sarebbe un episodio seppia e terribile nello sviluppo del totalitarismo e del totalitarismo andrebbe considerato un mostro a due teste con la testa di Stalin e quella di Hitler.

Lo stereotipo antiebraico e le sue origini, Auschwitz come «fatto unico, irripetibile» oppure omologabile ad altri gulag: su questi temi un convegno a Firenze che ha presentato anche i dati di un sondaggio

Ma chi è l'antisemita?



Ebreo, l'Italia non ti conosce

La nostra redazione
FIRENZE — Più di 3 italiani su 4 non hanno mai conosciuto un ebreo in vita loro. E quasi uno su due dichiara che non avrebbe avuto problemi a intrattenere una relazione sentimentale (non si parla di matrimonio) con un ebreo o un'ebrea. Sono questi alcuni dati emersi durante il convegno fiorentino di un sondaggio sull'antisemitismo svolto dalla Internatrix con la collaborazione della Demoskopia su un campione di duemila adulti ultra 4 quattordicenni.

«Gli ebrei sono oggetti sconosciuti in Italia», dice Enrico Finzi, uno degli autori del sondaggio, tirando fuori dal cassetto percentuali e cifre. «Volete fare un test facile per appurare il grado di disinformazione (di antisemitismo) strisciante della gente che vi circonda? Basta una semplice domanda: quanti sono gli ebrei in Italia? Nella maggior parte dei casi (il 52% secondo il sondaggio della Internatrix) la risposta è «Non lo so, non ne ho la minima idea». Dice ancora Finzi: «L'antisemitismo è figlio dell'ignoranza». E, infatti, anche quelli che credono di sapere quanti ebrei vivono nel nostro paese sbagliano di grosso e sparano, nella maggior parte dei casi, cifre che sono dal mezzo milione in su mentre in Italia gli ebrei sono dal 35 al 40 mila. Insomma solo un italiano su cinque ha un'idea più o meno precisa a riguardo. Gli altri vedono ebrei un po' dappertutto e costituiscono un buon campo di cultura per il pregiudizio.

Il sondaggio scende poi in profondità e fornisce una particolareggiata cartografia delle idee correnti (spesso ispirate ai più stantii luoghi comuni) sul conto degli ebrei in Italia. Ecco le risposte: «Gli ebrei sono un popolo che ha molto sofferto per il 67% degli italiani. È un popolo ricco di tradizioni e che ha radici profonde nella storia» per il 84%. Mentre il 72% si dice convinto che gli ebrei hanno «una forte e antica fede». Ma la metà di quell'87%, che riconosce la sofferenza del popolo ebraico aggiunge che, però, «dovrebbero smetterla di far pesare le persecuzioni subite». Da qui in poi i luoghi comuni fioccano: «Gli ebrei si aiutano sempre tra loro» dice il 71%. Una frase ambigua perché se da una parte si richiama ai valori positivi della solidarietà e dell'integrazione sociale, dall'altra ammicca a una cultura di clan «mafiosa» di setta di casta. Un italiano su quattro poi si dice capace di riconoscere gli ebrei dal naso (dall'aspetto fisico) una convinzione che risulta la più forte tra gli intervistati che dicono di votare per il Msi e la Dc. L'avarizia degli ebrei è un dato di fatto per il 41% mentre una percentuale molto vicina a questa (il 37%) rispolvera tranquillamente lo spettro della congiura ebraica per impossessarsi del mondo. Il 29% afferma che gli ebrei da perseguire si sono trasformati in persecutori. Questa idea sembra aver particolarmente attecchito tra gli intervistati che hanno detto di essere di sinistra. L'antisemitismo di sinistra? Il sondaggio registra a questo proposito qualche dato su cui riflettere. Tra coloro che si dichiaravano di votare Pci o Dp è stata riscontrata una volta sopra la media in genere più di 1 milione di partito (non solo di sinistra) si caratterizzano per una certa intolleranza. Fanno eccezione gli aderenti a partiti di opinione e coloro che fanno parte di associazioni religiose.

Antonio D'Orico

definizione di Blanchot l'ebreo sa che mantenere la sua differenza lo costringerà alla solitudine. O peggio lo sottoporrà alla violenza all'aggressione alla morte. Per mano dell'antisemitismo. Se l'antisemitismo è progetto politico e non modo di pensare una «cosa» che si nasconde in menti inconscievoli, l'antisemitismo di oggi è un progetto politico e all'accento posto sull'identità, ha risposto in vario modo. Tuttavia le espressioni dell'antisemitismo, per ciò che è stato, per ciò che ancora oggi è, nonostante le dichiarazioni di morte dopo la fine dei fascismi respingono qualsiasi tipo di conclusione passo-passo. Dal momento che intrinsecamente dopo l'antisemitismo storicamente definito (tra il 1870 e il 1945) addirittura un'antisemitismo senza ebrei. Lo incontriamo annidato nei paesi dell'Est in Germania, in Austria. Viennese è il prelievo che rappresenta lo 0,5% della popolazione. «Tanto persistente è il pregiudizio benedetto che non si può dire che non esista più» ha notato Bernd Marin, uno dei relatori al convegno. Un pregiudizio che possiede maggiore forza proprio là dove minori sono i contatti con gli ebrei. La personalità autoritaria, quella di Adorno, quella personalità dell'uomo debole, insoddisfatto, il quale non ammette le sue responsabilità che possiede invece su chi ha successo e considerandolo quindi chi possiede il successo come un nemico, fa un po' di luce. Ma questa luce non è sufficiente a stanare quella «inimicizia senza mediazioni» quello sguardo senza riconoscimento (Dostoevskij, Cioran) che è l'antisemitismo.

dalla sua scuola sul rapporto fascismo-consenso. Andrebbe analizzato giustamente questo sì è finito per negare l'esistenza stessa del pregiudizio antisemita. Così le leggi razziali che nel 38 escludono, per lo meno, gli ebrei dalle professioni e studenti ebrei vengono lette come una casualità. Secondo Cesare Musatti (contestato però in questa sua affermazione) gran parte degli ebrei italiani aderì al fascismo. In questo senso gli ebrei appartenenti a una minoranza che vuole mantenere la sua identità, si adattano ad essa per questo l'aggressività della maggioranza. Daltronde non tutti sono degli eroi. Occorre una sorta di controllo per diffondere insieme la propria differenza accettando il peso di una condizione diversa da quella degli altri, da quella del più. Per Leslie Fiedler, autore di quel grande testo che è «Amore e morte nella letteratura americana» le radici dell'antisemitismo appartengono, senza alcun dubbio, alla cultura occidentale. La civiltà europea è una civiltà presuntuosa. Fiedler non si trova più a suo agio in Europa. Ha scoperto una «terra straniera» dipinta da Paolo Uccello nel palazzo Ducale di Urbino. Sa che appartiene alla patria di Shakespeare lo stereotipo dell'ebreo maligno, oscuro, maledetto quello Shylock che nel «Mercante di Venezia» (di cui in Israele è vietata la rappresentazione) esige una libbra di carne dal corpo del mercante Antonio.

Comunque, l'antisemitismo è arrivato fino ad Auschwitz. È arrivato a quello sterminio «fatto unico, singolare» (Fuio Cerutti) che alcuni ritengono comparabile con omologabile addirittura ad altri stermini, massacri, gulag. Allora, continuiamo a porre problemi al convegno fiorentino e cambiamo questa direzione) ma soprattutto teniamo aperta la ferita di Auschwitz. Nessuna risposta sarà sufficiente a marginalizzare. Non solo per onorare quella «sensibilità di scorticata» di un poeta, Edmond Jabes, attribuita al suo popolo. Non solo per questo. La Shoah ci appartiene. È la ferita del «secolo» e va tenuta aperta. Letizia Polozzi

Dal nostro inviato
NARNI — «Questo lucky è un bel personaggio però qui il giorno che fa è oppo complicato. Non ha quegli logici figurati mandati a memoria così? Involontariamente si insidia Beckett lo poteva anche fare tutto in un colpo solo. — se lo si studia tutto con il corpo con la faccia. Pupella Maggio si prepara ad un grande appuntamento. Aspettando Godot, regia di Antonio Calenda e alla ribalta Mario Scaceta con Vladimiro Fiorenza Fiorentini come Estragone Sergio Castellitto come Pozzo Pietro De Vito come il ragazzo L. appunto Pupella come Lucky.



Aspettando i comici

Nel teatro di Narni la compagnia si prepara all'ultima prova prima di partire per Prato dove lo spettacolo è in scena al «Metastasio» (poi, fra le altre tappe, quest'anno sarà anche a Bologna e a Napoli). Pupella in camerino si veste. Se la prende con la madre che le ha fatto le orecchie troppo piccole non riesce a pigliarle adeguatamente sott' il spirito della classica bombetta (i costumi come le orecchie sono di Riccardo Brignone e le musiche di Germano Mazzeochetti). Ecco di camerino con una «armatura» (così la chiama) che le tiene una corda legata al collo come da didascalia. Per il resto sembra Giorgio De Ruggiero e carica di personalità una divaricazione su una scena un percorso all'indietro togliere i comici comici aggiungendo di volentieri un'aggiunta di una deficienza inafferrabile del senso. «Questa non esiste senso non è storia o segni», conclude Calenda.

tori sono condotti per mano a vedere con il nostro mondo. Altro che soluzioni Beckett racconta le cose. Le cose non hanno senso sono inafferrabili. Non ne sono sententi. Hanno annientato la natura hanno conosciuto la bomba tutto qui. Cioè tutto qui il teatro del futuro. E il nostro ben inteso ma ancora di più ci sentiamo inquieti quando pensiamo che Aspettando Godot fu scritto nel 1952 tanti anni fa.

Cosa Dove la telecamera di Di è le fotografie di Film. Ma qui cinque attori così diversi come sono arrivati a questo risultato comune? «Ci sono arrivati attraverso il non senso». Beckett attraverso quella carica di secondo grado diciamo però che al settanta per cento hanno assimilato Beckett mentre nell'altro trenta per cento hanno infatti storie proprie hanno compreso i personaggi, i fragili di vita e di teatro. Di vita anzi insistito più vita che teatro. Perché per Beckett il teatro è uno strumento di comunicazione di negare proprio raccontando la vita. Altro che finzioni.

quel suo piccolo simbolico balletto e a quel folle monologo che la grande interprete fa apparire «comico per forza». «È tutto molto difficile anche perché me ne sto qui con quest'armatura quella corda al collo. Dico in tanti e tanti anni di teatro non ho mai fatto una principessa. Una signora sempre parli miserabili sempre vestita male. Ci sarà un motivo? Non lo so ma finiro per ritrovarmi anche in questo Lucky ho faticato e dovrò ancora faticare eppure credo di essere già riuscito a inventare qualcosa. Certo per attori come noi — che veniamo da cinque tradizioni teatrali diverse — incontrare Beckett è stata una strana avventura. Ma una cosa l'abbiamo capita che bisogna essere una persona che attore in certi casi la tecnica conta fino a un certo punto. Probabilmente si ma in questi casi conta la tecnica acquisita la poesia teatrale sedimentata in anni e anni di palcoscenico. Perciò vedere Pupella fare Lucky sarà una sorpresa, al limite una rivelazione. E c'è da girare che questo darà un ulteriore segno all'intero spettacolo.

Nicola Fano

FRIGIDARE

HELLO, POETS! SENSE SCENES

Quando son savio, mi sento meglio di GUNJUKA.

Quando sono parzialmente, mi ricordo MASNANELLO e SE POI STO UN PO' BENE, MI RIVEDO CHEMI TUPO NELLA-NIENE, ESSE STO MALE PROPRIO TO LA COLPA A BAUDO, MA IN GUERRE MI SENTO MEGLIO DI GUNJUKA, AH, E SE POI CI PENSO, SO STO PURE MEGLIO DI RIBOT.

POVRE, LEI SA COS'E' IL DOTT. RISOSE, ANZIANO 'STIA TRANQUILLU, BRUTO COSO!

MARZO 77 - MARZO 87 / BOLOGNA LA ROSSA

mensile PRIMO CARNERA L. 5000

Leningrado Mosca

Diverse combinazioni per l'itinerario classico

1° MAGGIO

PARTENZA 25 aprile da Bologna e da Pisa
DURATA 8 giorni (6 notti) TRASPORTO voli charters
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE L. 945.000

PARTENZE 26 aprile da Milano e da Roma
DURATA 8 giorni (7 notti) TRASPORTO voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE L. 1.230.000
(supplemento partenze da Roma lire 25.000)

L'UNITA' VACANZE

Milano: viale Fulvio Testi, 75 - Telefono (02) 6423587
Roma: Viale dei Taurini, 19 - Telefono (06) 4950141



Biennale: colpevole ogni ritardo

ROMA — Nuovo grido d'allarme per la Biennale della riunione della Commissione scuola e ricerca del Pci...

neria sta allestendo sull'ipotesi di limitare l'uso da parte della Biennale del Palazzo del cinema del Lido...

Boy George evita processo per droga: «Sta migliorando»

LONDRA — Boy George è lieta un nuovo processo per possesso illegale di stupefacenti...

Pena di morte per giovane che uccise genitori di Duffy?

BOLDFEN (Montana) — Kenneth Miller il ragazzo diciannovenne che lo scorso novembre uccise per derubarli di roba...

La scomparsa di Cortina, grande libraio

MILANO — È morto l'altra notte all'età di 58 anni, Renzo Cortina. Intitolare fino a poco tempo fa di una delle più note librerie milanesi...

piazza Cavour al gruppo editoriale Fabbri e intanto stava progettando con uno dei due figli Stefano l'apertura di un nuovo spazio d'arte nella centralissima via Turati...

Videoguida

Canale 5, ore 20,30

Sandra e Raimondo, ballate con loro

Buona primavera a tutti, anche ai programmatori televisivi che sono le protagoniste di Guardate Raimondo e Sandra...

Raiuno: maledetta eredità

Passiamo al Mercoledì di sabato (Raiuno ore 11), uno dei programmi più consueti che la Rai dedica in questi giorni...

Rete 4: perché le supermulte

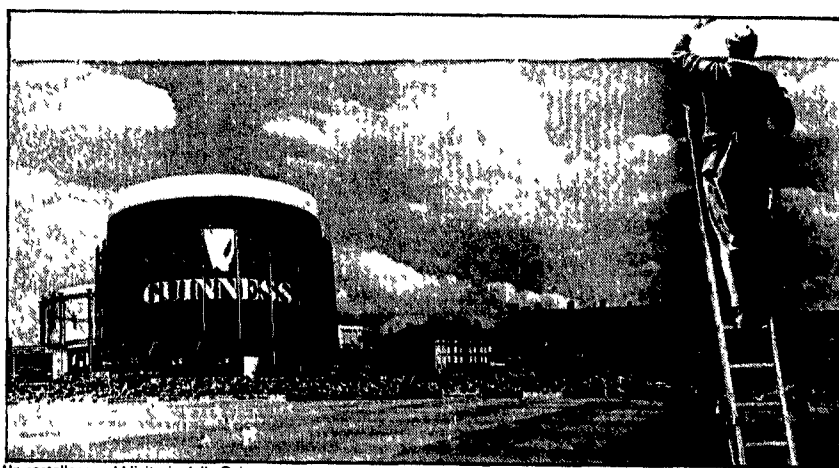
Parliamo in Rete 4, ore 22.30 apra con un tema di grande attualità le supermulte. Non è che i cittadini siano proprio contenti di pagare una multa...

Canale 5: la notte di Berlino

Ritorniamo ai Misteri della notte (Canale 5, ore 21) che fruga nel buio delle metropoli per vedere come si divertono e magari anche come si battono gli uomini del mondo...

Canale 5: buongiorno Pelè

E finiamo col primo mattino. Come saprete Raiuno non paga il sabato mattina. Buongiorno Italia va in onda anche oggi alle 7 in punto su Canale 5...



Un cartellone pubblicitario della Guinness

Il caso Maratona tv alla rovescia: Canale 5, dopo mezzanotte, propone un montaggio di film pubblicitari inediti e «made in Usa»

La notte degli «spot»

Berlusconi dice: «Io sono la pubblicità, un po' come il Re Sole doveva». La Francia sono io. Ma sono due esagerati...

Molto frequente, nella grande pubblicità, l'ispirazione avventuristica, spesso ricalcata con effetti ironici sui grandi film di questi anni...

Il balletto Buone rassegne a Santarcangelo e a Longiano

Tutti allegri si danza in provincia



Un momento di «Neo» di Luisa Casiraghi

SANT'ARCANGELO — Spuntano i primi festival e gli appuntamenti primaverili con la danza. Sono weekend intensivi che accostano con freschezza e discrezione le nuove produzioni italiane...

titolo della «due giorni» spiega da solo quale sia la sensibilità organizzativa del piccolo teatro di 350 posti, riaperto al pubblico dopo cinque anni di chiusura...

Scegli il tuo film

VENTINNI VILGHI SOTTO I MARI (Raiuno ore 20.30) Il notissimo film uscì nel '34 dalla premiata ditta Disney...

Programmi Tv

- Raiuno: 8.20 DSE WANN WO WIE - Quando dove come. 8.50 DSE AUJOUR HUI EN FRANCE...

Programmi Tv

- 23.15 TG2 NOTTE SPORT - (Pugilato automobilismo rugby). Rai: 11.10 PROSSIMAMENTE. 11.25 DANCEMANIA...

Programmi Tv

- 9.15 FACCIA A FACCIA CON L'ASSASSINO - Film con K. Valente. 11.00 ROXANA BANANA - Telefilm...

Radio

- RADIO 1: GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12. 13 14 17 19 21 23. RADIO 2: GIORNALI RADIO 6 10 12...



L'opera
Un disastro
Pomaggio
a Visconti:
mancano le
scenografie
della foresta
e così salta
il primo atto
ma intensa
la Ricciarelli



Giacomo Aragall e Katia Ricciarelli in un momento del «Don Carlo». In basso a sinistra: ancora la Ricciarelli in una scena dell'opera

Un Don Carlo decapitato

ROMA — Ormai bisogna lasciarlo stare. Ha conquistato il primo posto in classifica tra tutti i teatri del mondo, per le cose che riesce a fare e non come inseguitori. La scialtorna e la coerenza nel guardarsi da esigenze d'ordine culturale (e marcia, infatti, senza una direzione artistica) sono il suo forte. Si vede ancora nell'omaggio a Lucchino Visconti, cui era ispirata la ripresa del Don Carlo di Verdi.

Il Teatro dell'Opera, qui, ha superato sé stesso. Per darsi importanza (così i poveracci d'un tempo si tingevano la camicia di pomodoro per dare a vedere che si erano rimpinzati), ha infatti dinanzi agli occhi del pubblico una disdicevole foresta di microfoni (Don Carlo si trasmetteva, via radio, in diretta, ma i veri teatri trasferiscono direttamente un'esecuzione in disco senza fare apparire all'esterno neppure l'ombra di un microfono), con la quale ha compensato

la soppressione della foresta di Fontainebleau. Don Carlo — e Visconti — era dato da fare per l'edizione in cinque atti — incomincia dal secondo atto. Con il pretesto che la scena della foresta è andata perduta, si taglia l'atto in cui Carlo ed Elisabetta sono fidanzati felici, prima che la ragione di Stato porti la donna in moglie a Filippo II, padre di Don Carlo. Alla ragione di Stato e ai rigori del Santo Uffizio si uniscono gli intrighi e le gelosie della Contessa d'Eboli, e il gioco è fatto perché tutto prenda una piega sconvolta da sospetti e risentimenti.

Occorreva costruire una nuova foresta, e non sopprimere l'atto in cui, tra l'altro, la figura di Elisabetta, sacrificata nel resto dell'opera, aveva un suo rilievo. Ma il Teatro dell'Opera sta in testa alla classifica proprio perché rappresenta spettacoli in forma di concerto, se il coro di una esplosione ai danni dell'umanità manda avanti una Carmen

senza il coro e allo sbaraglio un Macbeth con la Verrett malandata. Adesso la monca riproposizione di scene senza la presenza di chi le aveva per la prima volta rese abitabili (la presenza di «quelli registi», Visconti di «quelli direttori», Giulini, di «quelli cantanti») aggiunta alla sparsa apparizione di cantanti estranei al clima viscontiano, che neppure a Gustav Kuhn, direttore d'orchestra, importa poi molto, dà per risultato — nonostante la regia di Alberto Fassini — uno spettacolo prolisso, raggelato, sperso in dettagli che non hanno più senso.

Si vedono paggetti che portano tranquillamente sulle braccia grandi cesti d'arance per decine di chili, fallire il colpo di archibugio (ce ne sono voluti due, uno debole, l'altro più gagliardo) che, nella originale edizione di Visconti, aveva il senso di una esplosione ai danni dell'umanità. Il non physique du rôle

della cantante cui è affidata la Contessa d'Eboli (non riesce a far suoi né Filippo II né Don Carlo) accresce un disagio scenico (pareva che tra le damigelle-granitiere della Regina — le avranno prese da Drive in? — si aggirasse piuttosto Michael Aspinall in una delle sue più felici interpretazioni), svelante problemi proprio tra direttore e cantanti, però bravissimi (e applauditissimi), se pensiamo a Renato Bruson (Rodrigo), a Giacomo Aragall (un Don Carlo discontinuo), ai bassi Nicola Ghiusev (Filippo) più solenne nei momenti privati che pubblici e quel re era una specie di Faraone) e Dimitar Stanchev (il Grande Inquisitore, ben calato nel clima mostruoso in cui lo colloca Verdi, evocando il Falner di Wagner).

Katia Ricciarelli un po' sacrificata da Verdi stesso, oltre che dalla soppressione del primo atto, si è tenuta in un ambito vocale apparato pur se intenso. Il pubblico

l'ha accolta con tanta simpatia, pur cercando in teatro il disinvolto e lieto Pippo Baudo.

L'orchestra non complessa, ha dato una buona prestazione anche se, non per sua colpa, ha accentuato più i momenti bandistici della «curiosa» partitura che quelli inediti e, a loro modo raffinati.

Risalente al 1867 è una fonte di sorprese questa musica a volte irritante quanto affascinante. Bizet né terra conto nel disegnare la sua Carmen e nel dare a Jose le ultime battute, e molto arriva anche a Mascagni e a Puccini (Tosca di fronte a Scarpia appare già nella Elisabetta che implora Filippo). Speriamo di ascoltare questo Don Carlo nei suoi cinque atti e, magari, nella sua originale versione francese. Sarà per un'altra volta e certamente, con un altro teatro, ultimo in classifica per tutte quelle cose per cui il Teatro dell'Opera è al primo posto.

Erasmus Valente

Dalla nostra redazione

TORINO — A primo impatto l'interno del Palavella della fu Italia 61 pare il ventre di una megastazione in viaggio galattico. Inghiozzati da un buio che fuoriesce da decine e decine di video perennemente accesi, quasi ci si smarrisce nella ricerca di un mitico «cinema sportivo» che in quel «ventre celebra» in questi giorni, sino a domani, il suo 42° Festival internazionale, per la sesta volta consecutiva di stanza a Torino. L'immagine nei suoi vari aspetti nelle sue varie forme vi regna incontrastata. Lo spettacolo è già tutto in questa grande «mesa» in scena — che subito avvoce e cattura il visitatore, quasi un po' frastornandolo, almeno all'inizio, con raffiche di proposte separate di continuo come da tanti esperti «imbonitori». Il luogo dunque è il Palazzo a Vela, con i suoi cinquemila metri quadri di vetrate oscurate, per dar luce alle tecnologiche luminosità, come primo protagonista di un Festival, che pur continuando a definirsi cinematografico, quest'anno ha scelto di privilegiare anche, anzi soprattutto la valenza sportiva, esprimendola nel suo svolgersi hic et nunc e nel suo riproporsi spettacolarmente e analiticamente tramite l'immagine elettronica.

Una sagra della tecnologia visiva applicata allo sport e alla visualizzazione spesso «in diretta», in cui il caro, vecchio «cinema» è ormai relegato, con tutto il rispetto pur sempre dovuto, in una sorta di nobile galleria degli antenati. Ecco allora in questi giorni del Festival, ormai alle sue ultime battute, primeggiate, in quanto a curiosità e ad interesse del pubblico, gli eventi sportivi. Quelli «eventi», trasmessi e amplificati «in diretta» e in replay da un gigantesco video, il «Jumbotron Sony» di oltre 260 metri quadrati di superficie, 6 metri di base e 4 e mezzo di altezza.

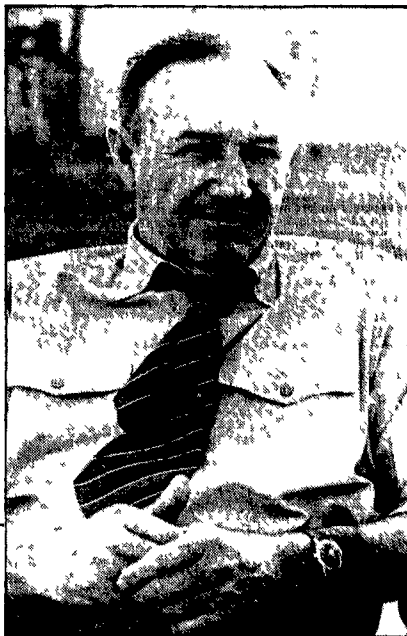
Tra i numerosi eventi, particolarmente emozionante e applaudito quello di martedì scorso, quando Sergej Bubka, il più grande saltatore con l'asta del mondo, ha superato un suo precedente record, volando oltre l'asticella posta a metri 5,97 dal suolo. L'atleta sovietico aveva superato la eccezionale prova al terzo salto, dopo aver potuto vedere sullo schermo del «Jumbotron», al ralenti, gli errori commessi nei precedenti tentativi, uno dei tanti possibili esempi di tecnologia funzionalizzata allo sport, nella sua duplice valenza di spettacolo e di tecnica.

Il giorno prima, ad apertura del Festival, una pattuglia di paracadutisti italiani era atterrata in un cerchio di 5 metri di diametro, di fronte al Palavella, mentre all'interno, sul video gigante, venivano trasmesse «in diretta» le varie fasi del lancio. Ma si potrebbe continuare a lungo nel elencare eventi, incontri, dibattiti.



Il festival Film sportivi
di scena a Torino: ma la vera protagonista è la televisione

E l'atletica si rivede al cinema



Gene Hackman,
divo a canestro

anni sono stato di base in Cina. Erano gli anni in cui i comunisti stavano prendendo il potere ma noi soldati appena ci accorgemmo del cambiamento che era in corso di quello che stava succedendo a 500 milioni di cinesi. Da allora sono passati un bel po' di anni il ragazzo timido che dopo una lite col suo allenatore di atletica aveva deciso di arruolarsi, è diventato uno degli attori più noti e più richiesti di Hollywood.

I primi anni sono stati molto difficili. C'era poco lavoro. Ho fatto di tutto per restare vicino al teatro ho anche fatto il bigliettaio-mascherone. Così ho conosciuto e visto recitare molti grandi attori. Le sue frequentazioni di allora erano Dustin Hoffman e Robert Duvall come lui, non erano nessuno, si può dire che hanno fatto la fama e la gavetta insieme.

Bubka realizza a Torino il record dell'asta indoor. Sotto: Gene Hackman in «Colpo vincente»

sportivi come quello sul «futuro del calcio» condotto da Sandro Ciotti, o quello sui mondiali di atletica leggera con Primo Nebiolo, Sara Simeoni, Livio Berruti, Stefka Kostadinova e ancora l'incontro dei 12 assessori per 12 stadi o la «serata d'onore» per Morceno Argentin, campione mondiale di ciclismo, accompagnato «in pista» da vecchie, conclamate glorie di quel popolare sport.

Così l'altro giorno, alla proiezione pomeridiana di un bellissimo film come Terzo tempo all'inferno, realizzato dall'inghese Zoltan Fabry nel '81, inserito nella rassegna «Tragedia al 90° minuto», vi saranno stati, in una delle due sale cinematografiche adibite alle retrospettive, non più di una decina di spettatori. Miglior sorte non ha alle 21 pellicole selezionate per il Concorso da ben 141 film provenienti da 25 nazioni, scarsissimo il pubblico, per lo più di addetti ai lavori. Eppure vi sono opere a volte assai pregevoli come La volta, presentato dalla Repubblica popolare cinese, che illustra la rigorosa preparazione di una formazione di paracadutisti, Annapurna del Canada, che descrive la scalata della famosa montagna di ottomila metri, Roller skating (Olanda), sul pattinaggio, The road to 1988, sull'hockey della Corea del Sud, Cowboy, un omaggio dagli Stati Uniti ad un «classico» d'oltre Atlantico come il rodeo. Tra i film italiani ammessi al Concorso vanno almeno citati Il tempo degli eroi, sulla rassegna mondiale dei giochi per handicappati svoltasi in Inghilterra, Sinfonia azzurra, che documenta la fatica degli atleti impegnati nei pentathlon, Il custode, un film sul calcio, realizzato lungo il tratto torinese del Po e ancora La parete che non c'è, in cui viene documentata la prima discesa con gli sci dalla parte occidentale del Monte Bianco. Più seguita, ovviamente, le proiezioni delle «anteprime» serali sul grande schermo della Sala centrale del Palavella. Un buon successo, la sera dell'inaugurazione, per il Colpo vincente, il film sul basket, realizzato dall'americano David Anspaugh. Molto applaudito Gene Hackman, protagonista della pellicola nei panni di un tenace allenatore di una squadra di studenti in una città dell'Indiana, negli anni Cinquanta. L'attore, al termine della proiezione, è stato intervistato da Nando Martelli, in un collegamento «in diretta» con il televisivo «Processo del lunedì». Questa sera, premiazione del film in concorso, proiezione delle opere premiate e del film di Richard Dembo, Mosse pericolose, su un campionato internazionale di scacchi con un cast di campioni dello schermo come Michel Piccoli, Liv Ullmann e Leslie Caron.

Mino Ferrero

Di scena A Roma Ugo Leonzio propone «Tumore cervicale», un testo di Witkiewicz inedito per l'Italia. Una parodia «nera» della grande catastrofe dell'umanità

Se la scienza genera mostri

TUMORI CERVICALI di Stanislaw Ignacy Witkiewicz. Traduzione di Raffaele Iragola. Regia di Ugo Leonzio. Scene di Giusto Puri. Furtini. Costumi di Antonella D'Orsi. Interpreti: Antonello Belli, Patrizia D'Orsi, Tamara Trifletti, M. Angelucci, Cominazzi, Blando, Iosicani, Lorena Benatti, Gabriele Fucini, Patrizia Basso, Giancarlo Candoleo. Roma, Teatro Colosseo.

Negli ultimi tre quattro lustri l'opera di Witkiewicz (1895-1950) ha conosciuto in Italia una discreta diffusione: sono stati tradotti i suoi romanzi, una buona scelta del teatro e alcuni suoi titoli hanno raggiunto le ribalte, talora in edizioni di pregio, meno noto il suo impegno di pittore e di fotografo illustrato, molto in sintesi, e «in copia» nell'altro della sala romana dove è adesso a da Tumore cervicale.

Testo inedito per noi, si ritiene qualche elemento ne affiorasse o baluginasse nella *Classica morta*, lo spettacolo più famoso di Tadeusz Kantor. L'artista polacco che dal conterraneo Witkiewicz ha tratto più di un motivo ispiratore (dicendogli anche specifici allusioni) *La gallina aquatica*, *Le bellezze e i bruttezze* visti pure dalle nostre parti. *Tumore cervicale*, dunque. Dove le due parole tra la seconda *Allegria* nell'originale, si tradurrebbe meglio come è stato fatto con *Cercillotti* o *Cercillinosi* figurano qualche nome e cognome di un pensatore e scienziato stravagante, a dir poco, chi sostiene di aver inventato una formula rivoluzionaria destinata a sovvertire ogni precedente idea sull'universo. Pertanto egli si attira la lancia ostilità di Alfred Greco e dell'organizzazione mondiale dei matematici che costui rappresenta. Tra i due si stabilisce altresì una rivalità amorosa, per via della figliastra di Tumore Cervicale. Ibsa sa che essa si contende con lei, sono altre donne nella situazione a



cominciare dalla moglie di Tumore madre di numerosa prole). A un dato momento ritroviamo il protagonista in un'isola fra Malezia e Indonesia della quale si dichiara sovrano, ma dove pure il nemico lo uccide. Più tardi tutti i personaggi sono riuniti insieme come per una resa dei conti in un'orgia di stupefacenti e di pratiche sessuali.

Da sa che ai drammi o commedie di Witkiewicz teorico di una «forma pura» di un linguaggio del tutto autonomo rispetto alla realtà, si può chiedere solo la bizzarra conseguenza dei sogni. Trasposti in una tempesta onirica, sono del resto da intravedere qui i riflessi di esperienze non marginali dell'autore come viaggio tra il Sud Est asiatico ai confini dell'Oceano, con l'amico antropologo Malinowski come sperimentatore e studioso di ogni sorta di ritmi. Determinati obiettivi polemici, visti all'epoca nella stiera della politica della filosofia delle discipline scientifiche o artistiche (*Tumore Cervicale* si data al 1921) possono oggi risultare slarganti. Godibili rimangono di per sé il gignente umorismo la sinistra comicità di Witkiewicz, mentre da diversi segni le sue allarmate profetie sul declino inarrestabile della civiltà detta occidentale sembrano pur ricevere un attuale convalida.

La regia di Ugo Leonzio punta sulla forza ironica e parodistica del lavoro con effetti ragguardevoli in crescendo dal primo al terzo quadro (poco più di un'ora e mezza in totale) anche se forse eccede in coloriture espressivistiche dal lato maschile, come quei trucchi violenti, quelle voci arrivate e cavernose — dove comunque la spicca nel ruolo di Tumore Antonello Belli. Più persuasivo il versante femminile sul quale si pongono in evidenza il calcolo distaccato mondanico di Lorena Benatti e la prepotente venustà di Tamara Trifletti (l'erotismo non è davvero in Witkiewicz una componente secondaria).

Aggeo Savio

C'ERA UNA VOLTA CAROSELLO... TRA POCHE ORE A CANALE 5 CI SARA'

LA NOTTE DELLA PUBBLICITA'

SPOT NON STOP

QUESTA SERA 24.00

UN CAROSELLO DI SPOT NON STOP MAI VISTI. LA VIDEO HIT DELLA PUBBLICITA' ANNI '80.

ALIMENTAZIONE CONSUMATORI

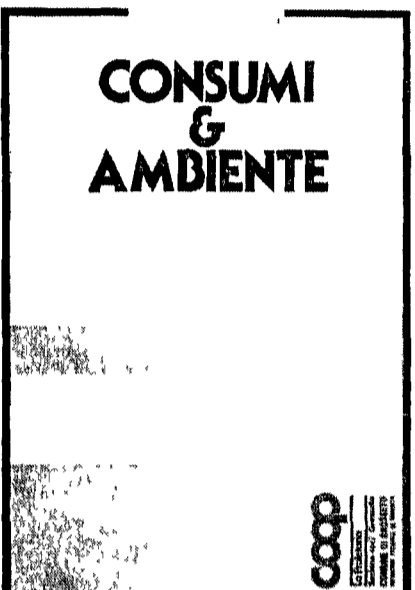
Ora i consumatori vanno all'università

Iniziativa prese a Milano da Agrisalus e a Piombino dalla Coop «La proletaria»

Il consumatore va all'università. Sono diverse infatti, le iniziative che sotto la denominazione «università dei consumatori», informano ed educano su uno dei più importanti problemi del mondo contemporaneo. Agrisalus, l'Associazione italiana agricoltori, alimentazione salute e difesa dei consumatori — ha dato avvio a Milano — come già è avvenuto a Roma — a tre corsi di particolare attualità e interesse, sulla base di proposte scaturite da segnalazioni di persone che intendono agire con più determinazione sul terreno del consumatore.

Il primo di questi corsi si è tenuto a Milano la scorsa settimana. Era dedicato ai genitori con figli in età scolare e aveva per tema: «La refezione scolastica: qualità di un servizio». Il secondo corso inizierà nella seconda settimana di aprile e si svolgerà in 10 incontri con la partecipazione di esperti del settore. Avrà per tema: «La coscienza della pubblicità». Sempre nella seconda settimana di aprile Agrisalus darà l'avvio al terzo corso dedicato a «Salute e benessere, uso e abuso dei farmaci».

«Università dei Consumatori» si chiama l'iniziativa che la Coop La Proletaria di Piombino e l'amministrazione comunale di Grosseto hanno inaugurato mercoledì 11 marzo nel capoluogo maremmano. Il nome, forse un po' ambizioso, vuole in realtà significare qualcosa di molto semplice: l'obiettivo di fornire al consumatore in quanto tale, quindi ad un pubblico vasto ed eterogeneo, una serie di informazioni ed approfondimenti su questioni che lo riguardano. Per far questo la Coop si è posta almeno due problemi: il linguaggio ed i contenuti. Le forme della divulgazione infatti non sono un'importante del suo contenuto. C'è troppa faciloneria accoppiata alle edulcorazioni della pubblicità da una parte e ai toni astrusi dei fatti scientifici, dall'altra, in circolazione, mentre non sono rare le occasioni in cui si tenta di



dare al cittadino una analisi avanzata e al tempo stesso rigorosa e realistica di quei problemi verso i quali il consumatore è oggi assai sensibile e di cui sollecita risposte che spesso la scienza o l'industria, per ragioni diverse, e non tutte nobili, non sono in grado di fornirgli. L'Università del consumatore diventerà così un appuntamento annuale, con tanto di lezioni e temi monomateriali da svolgere in una serie di lezioni-dibattito.

Quest'anno la Coop e il Comune di Grosseto hanno deciso di affrontare il complesso e inquietante tema del rapporto fra i consumi e l'ambiente. È un tema quasi impossibile all'attualità ed è diventato ormai un tratto caratteristico delle nostre azioni quotidiane più elementari e sconosciute come il mangiare una mela o i vestirsi. Chi nel momento in cui gode di un bene di consumo, non pensa, magari inconsciamente a cosa ne farà quando diventerà un rifiuto a come è stato prodotto se è biodegradabile o meno, se fa bene o male, se contiene additivi coloranti se è contaminato? È il segno che il problema del rapporto consumi e ambiente più che viverlo lo soffriamo dice il coordinatore scientifico dell'Università dei Consumatori Giuseppe Taponeco che da anni si occupa del drammatico problema dello smaltimento dei rifiuti. «E non vedo, non capisco perché debba essere così». «Questo problema

infatti va affrontato e risolto come tutti i problemi che si sono presentati nel corso della storia dell'umanità», continua Taponeco «anche perché è frutto dell'attività umana, quindi è l'uomo stesso che, modificando i suoi comportamenti arriva a capire quali sono i limiti oltre i quali non si può spingere». E modificando i propri comportamenti, studiando, analizzando il proprio essere consumatore, il cittadino può capire tutto quanto avviene al di fuori di lui, e può incidere sulle scelte. Ma sulle scelte di chi? Risponde Aldo Soldi, responsabile del settore Soci e Consumatori della Coop La Proletaria: «Non solo sulle sue evidenti, ma attraverso le modificazioni dei suoi comportamenti, può anche indurre mutamenti nel complesso sistema di produzione, trasformazione e distribuzione dei beni di consumo di prima necessità».

Il punto di partenza, però è sempre lo stesso, aggiunge Soldi: «Non tanto una semplice denuncia dei problemi ma una analisi rigorosa dei fatti ed una indagine sulle prospettive nel campo della ricerca». Le idee — insomma ci sono. E anche abbastanza chiare. I consumatori di Grosseto hanno intanto risposto abbastanza bene alle prime due conferenze quella sull'uso e l'abuso dei fitofarmaci in agricoltura e quella altra, dal titolo suggestivo — «Dal campo al piatto» — su come arriva il cibo in tavola attraverso i processi industriali e domestici. Mercoledì 25 il professor Francesco Ciardelli, dell'università di Pisa verrà a parlare di un argomento quantomai attuale: la plastica. Mercoledì 1° aprile sarà la volta di Fulco Pratesi e di un tema, «L'ecologia domestica», che mette, per un momento, la famiglia al centro del variegato sistema produttivo dei rifiuti. Infine, mercoledì 8 aprile, il prof. Taponeco, l'assessore all'Ambiente della Regione Toscana e Antonio Ferro, della Lega Ambiente, cercheranno di dare un'idea di come le tecnologie per lo smaltimento dei rifiuti



Analisi standard alla Cee per gli ormoni nella carne

La Cee ha varato una nuova direttiva che, per rendere univoca nella Comunità le disposizioni sull'impiego di ormoni negli allevamenti zootecnici, stabilisce una serie di norme comuni alle quali si dovranno attenere gli Stati membri nella ricerca di residui di vario genere negli animali e nelle carni fresche. La direttiva è stata pubblicata recentemente nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 87 e obbliga gli Stati della Cee a sottoporre alla Commissione di Bruxelles, entro il 31 maggio prossimo, un piano relativo alle misure che saranno adottate per l'individuazione dello stibene, delle sostanze steroidee e di quelle ad azione estrogena, androgena e gestagena, ad eccezione di quelle attualmente autorizzate. Entro il 31 maggio 1988 dovranno invece essere presentate le misure riguardanti le altre sostanze impiegate in zootecnia, antibiotici, sulfamidici, antimicrobici, tranquillizzanti, antiparassitari, contaminanti dei mangimi e dell'ambiente. Entro il 1° gennaio 1989 la Cee stabilirà analoghe misure per i volatili da cortile ed i prodotti dell'acquacoltura.

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

note e commenti

Riflessioni dopo la tragedia di Ravenna

Nel segno della precarietà

I 13 MORTI di Ravenna hanno fatto gridare da più parti, e giustamente, allo sgomento, all'indignazione e alla vergogna per un Paese che, pur proclamandosi civile e industrialmente avanzato, tollera che possano sussistere ancora condizioni di lavoro che di civile hanno poco o nulla e nelle quali la dignità della persona e financo la sua incolumità non trovano tutela.

Ma questo nostro Paese subisce soltanto simili situazioni, che si proclamano a gran voce — quasi a esorcizzarle — come «estreme e marginali», o non crea piuttosto le condizioni perché tali episodi di massimo degrado della civiltà anziché marginali risultino non la regola, quanto meno sgradevoli «incidenti di percorso», da mettere nel conto in ossequio alle superiori esigenze del mercato?

Avevo potuto ad affrontare tali argomenti dopo la tragedia di Ravenna, per il timore di venire accusato di strumentalismo o, peggio, di sciacallaggio politico. Ma su l'Unità di lunedì 16 marzo ho letto l'editoriale di Antonio Bassolino dall'eloquente titolo: «Neoliberalismo e lavoro» e ho misurato come le mie preoccupazioni non siano poi tanto isolate e peregrine, ma introducano invece una particolare e necessaria riflessione, sui quali si misura il livello di civiltà anche giuridica di un Paese.

C'è la cosiddetta scelta neoliberalista compiuta dal nostro Legislatore che è iniqua: essa sostanzialmente altera (anzi, delega) in modo velleitario e illusorio al libero mercato e alle sue leggi il compito di risolvere, fra gli altri, i problemi della disoccupazione, specie giovanile.

Così, manifestando grande fiducia per le capacità del mercato, si è abbandonato la regola delle assunzioni per chiamata numerica, si è generalizzata la pratica di stipulare contratti a tempo determinato, si sono ristretti gli spazi della presenza sindacale, si sono ridotte le proposte di legge per deresponsabilizzare le imprese nella gestione del

Le risposte

Cara Unità, sono un lavoratore dell'Enel e vienvo a leggere se possibile alcuni chiarimenti riguardanti l'art. 19 del contratto di lavoro dei dipendenti dell'Ente. Con tale art. 19 modificato con il contratto del 1983 si è introdotta una discriminazione tra dipendenti dell'Enel in possesso dello stesso titolo di studio, consistente nel diverso trattamento che viene riservato ai dipendenti in possesso di titoli di studio assenti all'Enel e ai dipendenti che invece hanno conseguito tali titoli di studio in servizio (lavoratori studenti).

Mentre i primi vengono assunti con la prospettiva di una «carriera già programmata» con una certezza di raggiungimento di un determinato livello nell'ambito della struttura aziendale per i secondi non c'è nessuna garanzia pur avendo lo stesso titolo di studio e senza dubbio una maggiore esperienza lavorativa, ovviamente acquisita per anzianità.

I lavoratori studenti si trovano quindi discriminati e danneggiati in quanto il loro titolo di studio viene diversamente valutato da quello dei dipendenti non avendo conto del sacrificio compiuto da lavoratori studenti nel vantaggio che per l'Enel comporta l'arricchimento tecnico culturale dei propri dipendenti (eppure non si parla che di «professionista»).

A tutto questo si aggiunge poi il fatto che ai dipendenti che si sono laureati o diplomati in servizio viene corrisposta una indennità per il conseguimento di detto titolo di studio sotto la voce «aumenti biennali di anzianità convenzionale» (Abac).

Da una parte quindi si riconosce a tutti gli effetti tali titoli conseguiti attraverso il pagamento di detta indennità mentre dall'altra parte si disconosce tali titoli non assegnando il giusto inquadramento come ai nuovi assunti con più titoli di studio.

In merito a questo problema ci sono state anche alcune interrogazioni parlamentari alla Camera da parte del sen. Soave e al Senato dai senatori Di Corato e Petrarra fatti dal gruppo comunista in data 3 aprile 1984 affinché si provvedesse a modificare tale situazione discriminante con la modificazione dell'art. 19 del contratto.

Poiché purtroppo tutto è rimasto invariato e visto che anche con il recente rinnovo contrattuale tale situazione discriminatoria è rimasta invariata nella sostanza chiedo un vostro parere in merito alla questione e se fosse eventualmente fattibile un ricorso attraverso una causa contro l'Enel poiché ritengo che con tale articolo si siano infrante regole di costituzionalità.

GIOVANNI PAOLETTI (Firenze)

Da una attenta lettura della contrattazione collettiva disciplinante il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Enel, il problema che ci viene posto non appare in modo così semplice: stucco come delineato in quanto le disposizioni contrattuali sono abbastanza articolate e regolamentano le varie posizioni dei lavoratori che il titolo di studio avevano al momento dell'inizio del rapporto o che lo hanno conseguito nel corso dello svolgimento dello stesso rapporto.

Il contratto del 1983 (art. 19 del Ccnl del 22/4/1986) che all'assegnazione della categoria di inquadramento viene «effettuata in relazione alle mansioni svolte ed i lavoratori hanno aperte tutte le possibilità di carriera — indipendentemente dal titolo di studio. Allo scopo tuttavia di regolamentare, all'inizio del rapporto di lavoro, la posizione di coloro che sono in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: laurea, bi diploma universitario e diploma di scuola media superiore, di diploma di qualifica di istituto professionale — vengono fissate le norme di cui in appresso, e questa norma disciplina poi le modalità di sviluppo di carriera e senz'altro coloro che erano muniti dei predetti titoli di studio — al momento dell'assunzione in servizio — sono facilitati nell'acquisizione di livelli professionali superiori e conseguentemente nell'esplicitamento di mansioni sempre più difficili e sempre più qualificanti.

Ma questo sbarramento — nella dialettica delle varie norme contrattuali — non sembra riscontrarsi per coloro che detti titoli di studio hanno acquisito nel corso del rapporto di lavoro anche se — è bene sottolinearlo — non assiste alcuna automatica tra conseguimento del titolo e fruizione dei benefici previsti per coloro che il

titolo lo avevano all'inizio dell'attività lavorativa.

Disporre il comma 34 del su richiamato art. 19 che «quando il possesso di uno dei titoli di studio specificati nel 2° comma — lettera a) e c) — laurea o diploma di scuola superiore del presente articolo non sia stato espressamente richiesto all'atto dell'assunzione, i lavoratori che abbiano conseguito una laurea o un diploma di scuola media superiore prima o dopo la loro assunzione hanno facoltà di partecipare alla selezione per concorso interno finalizzato alla copertura di posti rispettivamente di categoria As e Bs — i cui posti possono accedere coloro che i predetti titoli di studio avevano all'inizio del rapporto.

Il successivo art. 23 sancisce che «hanno diritto a partecipare a concorsi di selezione pubblica — e a concorsi di selezione interna — dipendenti della pubblica amministrazione — dal 1° gennaio 1975 e con esclusione della preventiva selezione, ai concorsi banditi dall'Ente per l'assunzione di nuovo personale i lavoratori che siano in possesso dello stesso titolo di studio previsto nei bandi di concorso — dal che si evince che a coloro che il titolo di studio lo hanno conseguito successivamente è sempre consentito di poter partecipare a concorsi di selezione pubblica — e a concorsi di selezione interna — e di ottenere un'età anagrafica di servizio avanzata e senza essere sottoposti alle preventive prove selettive.

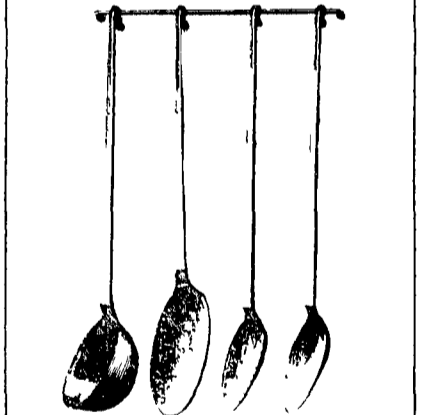
Abbiamo voluto — in parte — trascrivere le disposizioni contrattuali per evidenziare come la materia sia in questo Ccnl — a differenza di altri — ampiamente regolamentata, anche se si riscontrano la carenza dei principi di automaticità sopra richiamato. Ma la contrattazione collettiva va esaminata ed interpretata globalmente e nel suo insieme ben potendo sussistere per analoghe posizioni norme discutibili che possono essere compensate da altre più favorevoli.

Dubbi di costituzionalità non vediamo poiché — a prescindere dall'assunto — considerazioni che trattasi di norme pattizie — sussiste in esse quella di ragionevolezza nell'operare varie scelte che è caratteristica di ogni regolamento aziendale anche giuridico.

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simonassi, giudice, responsabile e coordinatore; Paoletti; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Nyranno Moisi; Iacopo Malagugini, docente CdL di Milano; Severino Nogli, avvocato CdL di Roma; Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati CdL di Torino.

Un banchetto lungo un giorno (ma Menu Italia dura di più)

Un banchetto lungo un giorno. Di cammino, a passo lento, con sante gustose. Tanto per cominciare, gli organizzatori di Menu Italia, la fiera che si svolgerà nei nuovi padiglioni fieristici di Bagnascia dal 29 aprile al 3 maggio. Diversamente dalle solite fiere, inquadrate ed organizzate in stand in fila, a Menu Italia i padiglioni saranno contrassegnati da un percorso colorato che porterà dagli antipasti alle «deliziosissime» finali. Ma la novità è ancora valida? «Se mettiamo a confronto un corpo principale di ricette nazionali, attingendo dalle regionalità diverse a Menu Italia queste ricette selezionate saranno riproposte a rotazione attraverso il menu di due ristoranti interni alla fiera e poi raccolte in un volumetto. Ma l'idea diffusa che esistano soltanto le cucine regionali è ancora valida? «Se mettiamo a confronto i repertori delle varie cucine regionali — dice Vincenzo Buonassisi — constatiamo che esiste un gran numero di ricette comuni se le mettiamo insieme, è possibile contrapporre alle altre cucine nazionali. Mi riferisco in particolare alle paste asciutte, fresche e secche, diffuse da secoli in tutta la penisola. Oggi gli spaghetti costitui-



sono il cibo nazionale. Poi ci sono i pasticcini e i timballi, focacce e torte rustiche, salse e ragù, indubbiamente caratteristiche dell'Italia, e tutte le preparazioni basate sulla tecnica del fritto e del soffritto. Oggi si comincia a pensare che tutte queste peculiarità regionali — possano avere uno specchio, un'espressione unitaria anche nell'arte della cucina. Nel Rinascimento — prosegue Buonassisi — la civiltà italiana della tavola ebbe vigore e si diffuse in tutto l'Occidente con carattere unitario fu la «grande cucina», la grande cucina internazionale del tempo, esportata dall'Italia insieme ai suoi artisti architetti e uomini di cultura. Oggi un made in Italy esportabile in tutto il mondo esiste e si può confrontare con le maggiori cucine nazionali. Cucine regionali che assurgono a livelli nazionali, quindi. Ma i vini di accom-

Titoli di studio e sviluppo di carriera

mente fattibile un ricorso attraverso una causa contro l'Enel poiché ritengo che con tale articolo si siano infrante regole di costituzionalità.

GIOVANNI PAOLETTI (Firenze)

Da una attenta lettura della contrattazione collettiva disciplinante il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Enel, il problema che ci viene posto non appare in modo così semplice: stucco come delineato in quanto le disposizioni contrattuali sono abbastanza articolate e regolamentano le varie posizioni dei lavoratori che il titolo di studio avevano al momento dell'inizio del rapporto o che lo hanno conseguito nel corso dello svolgimento dello stesso rapporto.

Il contratto del 1983 (art. 19 del Ccnl del 22/4/1986) che all'assegnazione della categoria di inquadramento viene «effettuata in relazione alle mansioni svolte ed i lavoratori hanno aperte tutte le possibilità di carriera — indipendentemente dal titolo di studio. Allo scopo tuttavia di regolamentare, all'inizio del rapporto di lavoro, la posizione di coloro che sono in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: laurea, bi diploma universitario e diploma di scuola media superiore, di diploma di qualifica di istituto professionale — vengono fissate le norme di cui in appresso, e questa norma disciplina poi le modalità di sviluppo di carriera e senz'altro coloro che erano muniti dei predetti titoli di studio — al momento dell'assunzione in servizio — sono facilitati nell'acquisizione di livelli professionali superiori e conseguentemente nell'esplicitamento di mansioni sempre più difficili e sempre più qualificanti.

Ma questo sbarramento — nella dialettica delle varie norme contrattuali — non sembra riscontrarsi per coloro che detti titoli di studio hanno acquisito nel corso del rapporto di lavoro anche se — è bene sottolinearlo — non assiste alcuna automatica tra conseguimento del titolo e fruizione dei benefici previsti per coloro che il

Lo spumante diventa un vino «a tutto pasto»

GENOVA — Un tempo gli italiani bevevano spumante solo a Natale, o più di lì. Oggi invece le abitudini sono cambiate, almeno per lo champagne di casa nostra: circa il 60% del prodotto viene venduto fra gennaio e ottobre. Le feste di fine anno si riservano ancora un buon 40%, pari a cinque milioni di bottiglie. Ma è il minimo che ci si possa aspettare dalla «destagionalizzazione» è ormai una realtà, lo spumante classico sta conquistando palato e tasca dei consumatori, i quali lo hanno giustamente scoperto come vino da «tutto pasto».

La vinificazione dello spumante «classico» avviene secondo il metodo champenois, che fu perfezionato nelle campagne di Reims dall'abate Perignon (non, è esatto, essere per lo champagne di casa nostra, il quale comporta la rifermentazione in autoclave ed è solitamente usato per gli spumanti dolci). Lo champagne viene prodotto con uve Pinot e chardonnay che secondo le classificazioni dell'Istituto dello spumante classico italiano, devono provenire dall'Oltrepò Pavese, dal Trentino

Alto-Adige o dalli Franciacorta. Questi sono le tre zone «ricognoscute» (anche se — bisogna aggiungere — non mancano interessi in altre spergenzioni attuali in aree diverse e persino con uve diverse (ad esempio il vermentino).

Il salotto allestito dall'Istituto al Biben-terford di Genova ha offerto la possibilità di raccogliere opinioni e dati «freschi» sull'andamento delle vendite del 1986. L'annata è andata bene nel senso che il conferimento la tendenza ad una crescente affezione verso il prodotto. Ormai nel nostro Paese si vendono due bottiglie di «classico» per ogni bottiglia di champagne francese. Ed è un bel risultato persino non prevedibile solo qualche anno fa.

L'istituto diretto da Anna Pescetti non è un ente pubblico ma una «società» privata che riunisce diresse aziende (la cui produzione di champagne si ammonta a circa il 70% del totale italiano). Ne hanno scorse le cartine ed i vini hanno venduto più di otto milioni e cinquecentomila bottiglie di spumante classico con un incremento di un milione di

botteglie rispetto al 1985 (equivalente al 14,5%). A questo bisogna aggiungere non meno di tre milioni di bottiglie messe in commercio da aziende non controllate. «Lo spumante classico è conosciuto dagli italiani da più di dodici anni — ha commentato il presidente dell'Istituto conte Di nari — ma in questo periodo abbiamo compiuto passi da gigante. In 1975 il consumo era stato di quattro milioni di bottiglie, oggi si è triplicato ed ha 12,4 milioni di bottiglie. Il consumo di champagne francese. Nel 1986 sono state vendute complessivamente in Italia 12 milioni di bottiglie di «classico» contro 8 milioni di champagne. Un «vino» proprio che non è preparato anche dal nostro affinità con i metodi di vinificazione e di controllo di qualità. Sotto questo profilo la legge è un po' fissa: ma i nostri produttori sono più istruiti di quelli in Francia — ha aggiunto Di nari — e i nostri guardano la produzione di champagne in confronto di quella italiana. È un «vino» prodotto per l'industria vinicola italiana non potrebbe che trarre giovamento da un lancio in grande stile all'estero. L'unico caso che l'industria non ha ancora colto è un marchio un nome scelto azzardato in grado di affermarsi in tempi e di renditi al prezzo di vendita non inferiore a quello del nono «champion» non è stato saltato fuori. L'Istituto ci prova ancora quest'anno con un concorso fra le agenzie di comunicazione. Sotto a chi tocca.

Pierluigi Ghignoni

Com'eri bella Roma...



Mille discariche cingono la città Immagini lunari dall'Appia Antica



Quattro impressionanti immagini del parco dell'Appia Antica ridotta a pattumiera ora sotto sequestro dal pretore Amendola

Bidoni, reti e rifiuti sommergono la consolare transennata da 2 giorni per ordine del pretore Continua l'operazione — pulizia alla Caffarella Un'inchiesta sul parco diventato pattumiera Alciati: «Per la bonifica servono 30 miliardi»

Povera Roma. Questa è l'Appia antica la più importante delle consolari. I rifiuti hanno sommerso le lastre di pietra, le stazioni di posta, i resti delle costruzioni della civiltà romana. Bidoni, materassi, reti, pezzi di water, montagne di sacchetti pieni di immondizia. Ogni giorno per anni piccoli camion ed automobili hanno scaricato abusivamente da due giorni un lungo tratto della strada da via dell'aerocubo al confine tra il Comune di Roma e Ciampino è stato transennato per ordine del pretore Gianfranco Amendola. «Chiunque si introdurrà nell'area vi scellerà, abbandonerà o depositerà rifiuti sarà perseguito al sensi dell'articolo 349 del codice penale», avverte il cartello. Tra qualche giorno quando finirà il lavoro di ripulitura del parco della Caffarella, i mezzi dell'Anmu porteranno via i sacchi e tutto il resto.

La discarica dell'Appia antica è solo una delle selettamente messe sotto sequestro dalla pretura. Ve ne sono in tutta la città, dal litorale fino ai parchi tutelati da ogni tipo di vincolo ambientale. Proprio dal parco della Caffarella è partita la guerra alle discariche abusive gli operai dell'Anmu, diretti personalmente dal pretore Amendola, hanno cominciato a portare via i rifiuti. Ci vorrà ancora una settimana perché l'operazione si concluda. Poi sarà la volta degli «immondicci» abusivi di Montesacro Tiburtino, Collatino Appio e Prenestino. Sotto sequestro sono finite anche 22 sorgenti d'acqua, inquinata dai rifiuti abbandonati.

Traffico: da lunedì anche via Arenula chiusa per tre ore, settimo ed ultimo atto del piano antingorgo Per il Lungotevere una prova del nove

Varcato ponte Garibaldi, gli automobilisti provenienti da Trastevere dovranno girare a destra, verso San Pietro - Il rischio di un maxi-ingorgo in assenza di misure capaci di smaltire i quattromila veicoli l'ora che ogni giorno raggiungono largo Argentina - Il Campidoglio dice: «Si vedrà»

Per il Lungotevere. Toccherà proprio a lui dare il verdetto definitivo al piano antitraffico elaborato dalla giunta capitolina quando lunedì prossimo anche via Argentina sarà interrotta per le auto provenienti da Trastevere. Tra due giorni infatti il collegamento tra ponte Garibaldi e largo Argentina sarà interrotto via Arenula entrerà a far parte della fetta di città dove i veicoli non sono autorizzati a passare. Il centro destinato a riservare il traffico sarà il Lungotevere.

fatti le quattromila automobili che ogni ora — secondo i dati degli esperti — percorrono i duecento metri di via Arenula? La chiusura di questa strada è stata rimandata già due volte. I tecnici della pianificazione comunale al traffico dicono che è il più importante e il più difficile degli interventi dell'intero progetto. Perché finora ha fatto da ostacolo l'ingombro del Lungotevere davanti a San Michele. E proprio sul Lungotevere si è scatenato il prelo della chiusura degli altri sei settori della città. Qui lo spettro del maxi-ingorgo è stato in agguato giorno dopo giorno. Se ha trito al

l'aumento del traffico innescato da piazza Venezia verso il Teatro Marcello è stato un vero e proprio equilibrio precario o destinato a rompersi. Le udienze del Papa il mercoledì o perfino un'auto in doppia fila a trasformarsi in una vera e propria paralisi. In piazza Gioacchino Beili costringendo le auto a girare a destra in direzione di Porta Portese o del Teatro Marcello, anche se zona vietata. E in questo interminabile giro di vite, lungo le sponde del Tevere, il rischio di imbottiti di auto attorno al centro potrebbe diventare un rischio reale. Se si può ancora

fare affidamento sul trasporto pubblico. In questo mese di chiusura del centro di ingorghi che si sono spostati nella media periferia e di massima in vigore i mezzi pubblici sono arrivati al capolinea con una buona mezz'ora di ritardo e proprio gli autobus sono rimasti lì a lungo. Il rischio di un maxi-ingorgo è stato in agguato giorno dopo giorno. Se ha trito al

Grazie Leonard



Esposto in un negozio di via del Corso

Ragazza-manichino accoltellata in vetrina: proteste delle donne

Una donna massacrata a colpi di coltello e l'immagine messa in vetrina dal più noto negozio romano di abiti dark e punk per richiamare l'attenzione sui modelli per la primavera esposti nei saloni in via del Corso. Il manichino della donna sanguina dalla bocca dal collo dal seno e da le gambe. Le braccia sono protese verso il cristallo della vetrina sul quale le mani imprimevano impronte rosse. Dietro il manichino di un uomo che impugna un fucile, davanti a un jukebox squartato, mediano sul cui viso sono disegnati i meccanismi di un robot.

L'iniziativa ha suscitato dure polemiche da parte del movimento delle donne. Dice Gloria Buffo della commissione femminile nazionale del Pci: «Non ho il problema di censurare quella vetrina, debbo dire però che mi ha molto impressionata. La donna è vista

con un messaggio di morte in nessuna vetrina e mai l'immagine di donne che parlano sorridente. In quasi tutte e oggi, appare, si arriva come in questo caso a fare simboli, giare un'idea di morte. Secondo i avvocati sa Tina Lagostena Bassi «è un fatto grave che si allestiscono vetrine del genere e mi auguro che il movimento delle donne prenda provvedimenti. È solo una conferma del riflusso in que ta società in cui tornano ad avere validità tutti i messaggi di violenza contro le donne».

«Massimo il direttore del locale si difende parlando del richiamo che l'immagine ha sul pubblico. «È solo un manichino che si ferma la gente davanti al negozio non nasconde nessuna filosofia di violenza. E poi l'uomo col coltello è un uomo vero può essere senza sesso».

Lascia la seduta dei capigruppo

Nomine, il Pci non tollera lottizzazioni

La maggioranza procederà nelle riunioni Aperto ieri il congresso regionale del Psi

Lunedì martedì e venerdì il consiglio comunale tornerà ad occuparsi delle nomine dei dirigenti negli enti e nelle aziende pubbliche. Lo ha stabilito la riunione dei capigruppo capitolini svoltasi ieri. Riunione da cui ad un certo punto si sono allontanati Franco Prisco del Pci e Giuliano Ventura di Dp in aperta polemica con la maggioranza che fa finta che nulla sia accaduto in questa settimana negli assetti politici cittadini. La Prisco ha dichiarato uscendo che «nessuno può ora negare che le nomine nelle aziende sono oggetto di un patto di potere ormai condizione unica dell'esistenza del pentapartito capitolino». Il capogruppo comunista ha aggiunto che di fronte al rifiuto della maggioranza di modificare il metodo con cui si vuole arrivare alle nomine escludendo anche la possibilità di sottoporre a dei «saggi» esterni al Campidoglio le candidature per valutarne l'adeguatezza e ricoprire quei ruoli il Pci non parteciperà più alle sedute dei capigruppo perché «non intende condividere in alcun modo scelte lottizzate».

Ventura ha sostenuto che non esistono le condizioni obiettive per procedere alle nomine perché la maggioranza non è compatta e ha chiesto così che il dibattito venga sospeso. La maggioranza però impertorita e compatta ha continuato a discutere di nomine decidendo che in aula si riprenderà a discutere cominciando dalla centrale del latte. Il Pri da parte sua non ha sostituito la candidatura di Sergio Zavoli — che ha declinato l'incarico — alla vicepresidenza del Teatro dell'Opera.

Il pomeriggio «politico» è stato caratterizzato dall'apertura del congresso regionale socialista. Otello Bocci, segretario regionale, ha aperto i lavori con una relazione che non ha risparmiato frecciate velenose alla Dc. Sia quella che governa alla Pisana che quella che presiede il Campidoglio. Partito della destabilizzazione è stato definito lo pseudocorrotto regionale. «Un partito con cui — ha proseguito Bocci — si è determinata una sorta di incomunicabilità». Crisi del tutto aperta alla Regione dunque e crisi rimandata solo di qualche ora in Campidoglio ha aggiunto Bocci.

Un segnale per definire il quadro politico capitolino potrebbe arrivare proprio oggi all'hotel Ergife dove si svolge l'assemblea socialista e dove una settimana fa Dell'Unto e Redavid avevano chiesto le dimissioni di Signorile. Per oggi, infatti, si attende l'intervento del segretario provinciale del Psi Sandro Natalini che dovrebbe anche rispondere alla lettera di Severi, Malbera e Celestre Angrisani della minoranza del partito con cui si è chiesto senza mezze misure di riconoscere come un dato di fatto la crisi da l'alleanza pentapartita al Comune.

Restiamo in casa socialista. La settimana prossima dovrà essere nominato il segretario del comitato cittadino sarà Antonio Mancini, componente della corrente di sinistra, in sostituzione di Eros Franciotti della corrente di dell'Unità.

Rosanna Lampugnani

Nessuna traccia del bimbo scomparso

Guidonia: chi ha nascosto il piccolo Alex?

Dal nostro corrispondente

GUIDONIA — Di Alex Anuso nessuna traccia. Il piccolo sembra scomparso nel nulla. Svanito in una borgata come Villanova, che continua la sua vita d'ogni giorno con indifferenza. Polizia e carabinieri hanno sospeso le ricerche con le unità cinofite nelle campagne vicino all'Aniene per tutta la giornata di ieri hanno selciato Guidonia cercando nelle cantine di famiglie della numerosa colonia etiopie un'indicazione un'indiscrezione sulla sorte di Alex. Interrogatorio a tappeto per gli abitanti di via Federico Torre quelli del «palazzaccio» per gli amici e conoscenti degli Anuso e della famiglia Sigona che ospitava dalla fine di gennaio Alex. Sembra che gli investigatori abbiano già scartato i ipotesi di una disgrazia e che non hanno neanche fatto dragare l'Aniene così come ritengono assai poco probabile che il bambino seppure molto più sveglio dei suoi coetanei possa essere fuggito da solo.

neandosi stanno svelando aspetti di emarginazione e violenza di ogni giorno. Alex festeggerà sei anni il 25 aprile non ha il padre, sua madre non ha il padre, sua madre è chiusa dal 23 gennaio a Rebibbia per detenzione e spaccio di droga. Fin dentro insieme ai suoi fratelli e ai parenti di Luigi Sigona, durante una festa dei carabinieri al «palazzaccio». Non avendo più nessuno, il piccolo Alex viveva con Luigi Sigona operato della Goodyear unico ad aver evitato il carcere. L'uomo si era affezionato aveva deciso di adottarlo. Aveva preparato i documenti voleva che quel morotto vivace avesse una famiglia. Luigi Sigona è sposato con una filippina ed ha una bambina di 4 anni.

Invece per ordine del tribunale del minorenni, mercoledi il bambino avrebbe dovuto lasciare il palazzaccio e quel budello di strada dove era cresciuto per l'ortofitro. Un viaggio d'andata che spesso si presenta molto facile dal «ritorno» complicato sia dal punto di vista burocratico che per il reinserimento sociale. Come Alex la sera prima della partenza se è andato. E se è in cortile per giocare verso le 16 con un maglioncino bianco jeans e giubbottino di pelle sulle spalle. Da allora nessuno lo ha più visto. Nella «bambina» di via Federico Torre al palazzaccio occupato da sfollati e gente di colore immigrata in Italia, l'omertà è dei più assoluta. Gli stessi silenzi nella colonia etiopie sparsa tra Campo Limpido e la casa popolare di via Colletto e a Guidonia. Ma sono silenzi assolutamente diversi da quelli d'indifferenza di Villanova. Terzi giorno di mercato nessuno parla della scomparsa del bambino. Quasi che la questione non riguardasse quella comunità — che fosse una faccenda privata di quelli del «palazzaccio» — un corpo estraneo dal contesto della borgata.

È una storia ancora tutta aperta quella di Alex Anuso che non si trova più. Una storia emblematica di una certa condizione di vita nelle borgate della periferia romana dai contorni che di

Antonio Cipriani

Appuntamenti

SUDAFRICA. QUALE POLITICA? Colloquio internazionale contro l'apartheid...

musica filmati e cucina tipica. Uno stand è dedicato all'artigianato...

Dopo l'agitazione un risultato importante per i vigili del fuoco

Da lunedì si restaurano le caserme dei pompieri. Ma resta lo sciopero del 6 aprile

La giornata di astensione dal lavoro sarà revocata soltanto a lavori avviati - La schiarita dopo un incontro con l'assessore capitolino ai Lavori pubblici Pietro Giubilo

Mentre sul piano nazionale prosegue la polemica che vede i Vigili del fuoco contrapposti al ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro...

Convegno del Pci al velodromo

Sport, serve subito una legge-quadro

Un confronto coi protagonisti dello sport di base - I ritardi della giunta capitolina

Il Pci apre il confronto sulla situazione dello sport nella capitale. Lo fa con una conferenza programmatica dal titolo «Idee e proposte del Pci per lo sport a Roma»...

Mostre

MARIO SCHIFANO - Con la sua galleria Alzina (via della M. Nerva 5)...

16 20 Festivi e lunedì mattina chiuso. Fino al 11 aprile. LA TOMBA FRANCOIS DI VIETRI...

proiezioni e modelli autentici che illustrano la storia sociale degli ultimi 40 anni...

RIFFLESSI/RIFLESSIONI - Fotografia di Anna Bui. 10 e 11 marzo...

DAI DEE AL PALCOSECO - Quattromila costumi di Tita Giugino per la maggior rappresentazione di opere di teatro...

MODE IN ITALY 1946-1986 - Fotografie scattate originali...

Taccuino

NUMERI UTILI - Soccorso pubblico d'emergenza 112. Carabinieri 112. Questura centrale 4686...

GIORNALI DI NOTTE - Questo è il elenco delle edicole dove sono le mazzette o è possibile trovare i quotidiani...

FARMACIE NOTTURNE - APPIO Farmacia Primavera via Apia Nuova 213/A...

ARRESTATO NEGOZIANTE porno-pirata - Le video-cassette recuperate nel garage della sua abitazione...

IL PCI: «Comitati di gestione unitari» - Viterbo: «Così nelle Usl si evita la spartizione»...

Progetto natura: 30 miliardi per la provincia di Rieti - È stato presentato a Rieti, da parte del gruppo regionale del partito comunista...

Il partito

Federazione romana - IN FEDERAZIONE - È convocata per oggi alle 9.30 la riunione del comitato esecutivo della federazione...

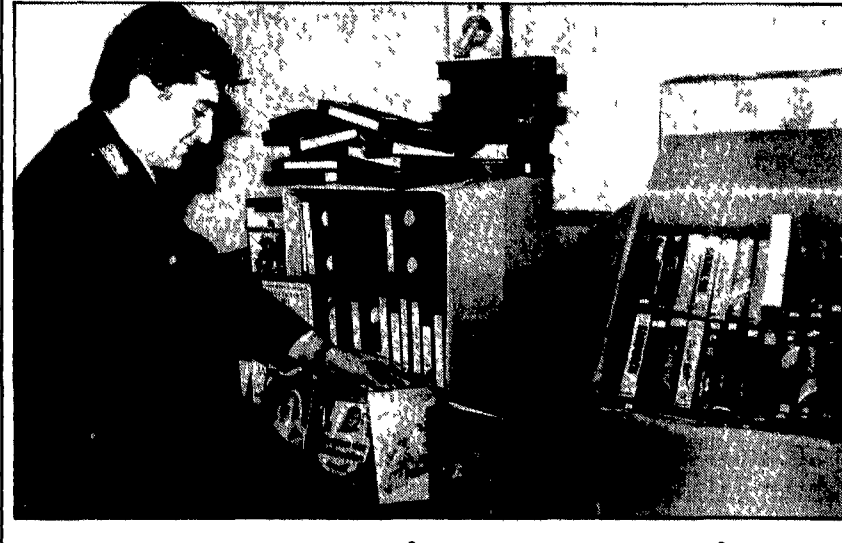
SEZ. QUARTICCIOLLO - Alle ore 17 in piazza manifestazione su «La situazione politica con il compagno Goffredo Bettin»...

SEZ. CASBIA - Alle ore 16.30 conferenza di organizzazione con il compagno Sandro Morelli...

SEZ. CALABROREANA - Alle ore 17 conferenza di quartiere con il compagno Santo Picchetti...

SEZ. TRULLO - Alle ore 16.30 assemblea in ricordo di Caterina Ciccone e situazione politica con il compagno Rinaldo Scheda...

SEZ. OSTIA NUOVA - Alle ore 17 assemblea sulla casa con il compagno Sandro Del Fattore...



Arrestato negoziante porno-pirata. Le video-cassette recuperate nel garage della sua abitazione...

«Hot chocolate», «Sandwich». Non vi traggono in inganno i nomi culinari, non si tratta di pubblicità a bar dove...

SEZ. OSTIA AZZORRE - Alle ore 16 assemblea del comitato con il compagno Stefano Di Tom...

SEZ. TRULLO - Alle ore 16.30 assemblea in ricordo di Caterina Ciccone e situazione politica con il compagno Rinaldo Scheda...

SEZ. CASBIA - Alle ore 16.30 conferenza di organizzazione con il compagno Sandro Morelli...

SEZ. CALABROREANA - Alle ore 17 conferenza di quartiere con il compagno Santo Picchetti...

SEZ. TRULLO - Alle ore 16.30 assemblea in ricordo di Caterina Ciccone e situazione politica con il compagno Rinaldo Scheda...

SEZ. OSTIA NUOVA - Alle ore 17 assemblea sulla casa con il compagno Sandro Del Fattore...

A Subiaco una processione con la statua del santo fino al Sacro Speco dà il via alla bella stagione

È festa, muore S. Benedetto e arriva la primavera

Il frate visse nella valle e fondò dodici monasteri - È rimasta la tradizione di rendergli omaggio - Il corvo il suo animale preferito

«San Benedetto una rondine per tetto». È un'antica tradizione quella che si celebra ogni anno nella valle del lago di Subiaco...

Il paese sarà tutto illuminato da torce e sul terrazzo del palazzo comunale, arderà quella benedetta dal papa che proveniva da Cassino...

IL LUOGO - Dei dodici monasteri fondati dal Santo Benedetto uno solo si è salvato dai terremoti e saccheggi del sisma del 1818...

Antonio Cipriani

Si apre una «fase costituente» per dare sindaco e amministratori al litorale

Così Ostia inventa il Comune

Il Pci chiede un referendum consultivo

Un municipio anche per Fiumicino - «Subito le delibere per il decentramento»

Come sarà la nuova città di Ostia? Quali passi porteranno dal «quartiere di Roma sul mare» al Comune autonomo? I comunisti del litorale hanno ormai definito la loro proposta. Ostia e Fiumicino «divorzieranno» dalla capitale avranno il loro sindaco e amministratori con poteri veri. «Ora abbiamo però davanti il problema più grande», dice Raimondo Bettoni, consigliere circoscrizionale in una conferenza stampa indetta dal Pci «trasformare le nostre borgate in quartieri e i quartieri in città». Questa trasformazione è fatta di passi diversi: non riguarda solo le istituzioni ma l'economia, l'urbanistica, la cultura della gente del litorale.

Roberto Ribeca capogruppo in XII circoscrizione illustra i passaggi della fase costituente. «L'obiettivo finale è il Comune, debbono però partire subito le delibere per le municipalità sperimentali in XIII e XIV circoscrizione, che assicurano poteri adeguati alle istituzioni centrali. Le municipalità sono parte importante del disegno futuro della capitale. Un'area metropolitana», aggiunge Antonio Quaranta del comitato di zona del Pci «in cui siano presenti comuni del litorale e circoscrizioni con deleghe e poteri veri. Per questo la nostra proposta si inserisce bene nella riforma delle circoscrizioni proposta dal gruppo capitolino della federazione del Pci.



Proposta dal Pci una legge di iniziativa popolare per usare i proventi

Ai Comuni i soldi del condono e risanare le borgate si potrà

Le borgate devono diventare città. Bisogna impedire che continuino ad essere solo dormitori. Chi amministra il Campidoglio non può considerare le borgate una questione secondaria. Da come si trasformano questi pezzi importanti del tessuto urbano infatti, da come si integrano città legale e città abusiva da come si intreccia la valorizzazione dei beni ambientali all'individuazione dei servizi di settore da tutto ciò dipende la nuova politica urbanistica per Roma. Questo hanno sostenuto ieri mattina Goffredo Bettini, Walter Tocci e Sandro Del Fattore nel corso di una conferenza stampa organizzata nella federazione romana del Pci.

Nelle borgate dove vivono circa 900mila persone è stato detto si continua a consumare lo scempio dell'abusivismo che la legge per il condono edilizio dal contenuto esclusivamente fiscale e i decreti farsa non riescono a eliminare, alimentando una situazione di illegalità reale. Insomma, dice il Pci, in questo modo è aperta la strada al condono permanente, a cui non si riesce a rispondere in alcun modo. Basti un solo caso: di fronte alle 260mila domande sanitarie presentate ci sono state 160 concessioni e il comune continua ad

essere reticente sui dati. Per rispondere a tutte ci vorrebbero dieci anni. Se fossero invece snellite le procedure non solo si sanerebbe una situazione che rischia di incancrenirsi, ma il Comune incasserebbe per oneri concessori una somma compresa tra i 300 e i 400 miliardi. Il Pci, per fronteggiare la situazione, avanza tre proposte. Innanzitutto lancia l'indicazione di una legge di iniziativa popolare affinché i proventi del condono non finiscano nelle tasche dello Stato, ma in quelle dei Comuni per essere utilizzate proprio nelle opere di risanamento urbanistico e ambientale oltre che dei servizi delle borgate. Se questa prima proposta è di largo respiro, la seconda è tesa ad affrontare l'emergenza. Bisogna infatti affrontare il problema degli allaghi di acqua e luce che non vengono eseguiti (il vecchio piano Acea) poiché il Comune ha fatto scadere il termine del 3 dicembre 1986 per l'assegnazione dei mutui. A quella data, dei 1.400 miliardi previsti per il piano di investimento comunale, sono state avanzate richieste solo per 400 miliardi. In questi ultimi mesi sono compresi 49 prestiti per le borgate. Bisogna poi risolvere il nodo dello smaltimento delle



Battuta d'arresto per lo Spei Roma

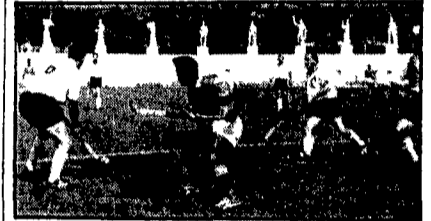
Hockey su prato: oggi riparte la A maschile

Dopo la pausa invernale con la lunga parentesi del campionato indoor, oggi riparte la massima serie maschile di hockey su prato all'aperto. Domani sarà la volta della A2, di quello cadetto e del campionato femminile. Nella A maschile dopo un ottimo avvio, in cui hanno battuto gli avversari più quotati, i giallorossi dello Spei Roma hanno avuto una battuta d'arresto durante il campionato al coperto. Calò di cui subì i benefici il Villafranca, hanno approfittato i qualificati campioni indoor. Buona la posizione in classifica dell'He Roma che riparte ad un solo punto dalle dirette inseguitrici Amisora Cagliari e Cus Bologna. L'altra squadra laziale, la Cassa Rurale, conta molto su questa seconda parte del campionato essendo da sempre una compagine che si esprime al meglio sul campo in erba. Se non ci saranno problemi durante il percorso rimastogli l'obiettivo prefisso di riconfermarsi come nella passata stagione al terzo posto e senza altro alla sua portata.

Per quanto riguarda le altre laziali della A2 maschile ha un po' deluso la Lazio 59 che dopo la retrocessione ha faticato non poco a prendere le distanze alle altre compagini del suo girone. Un discorso a parte merita la Libertas Saba che dopo lo sbeccamento delle sue fila ha come meta soprattutto lo svolgimento del campionato tranquillo al riparo da sorprese.

Il suo presidente Melani anche in vista dell'anno olimpico ha dal canto suo svolto un serio lavoro di promozione e rilancio del suo sport impegnandosi anche nella programmazione e costruzione di numerosi campi da gioco sia in erba che in sintetico. Lavoro del resto premiato dal plebiscitario consenso delle società affiliate durante l'annuale voto di verifica.

A cura di ALFREDO FRANCESCONI



Il programma

Hockey prato — Oggi per la serie A1 maschile alle Tre Fontane (ore 15) Lib San Saba-Spei Roma. He Domani serie A2 maschile He Gladiators-S Vito Romano (Marmi ore 11), Agrileasing-Juvenile (Velodromo 15.30), A2 femminile alle Tre Fontane Cassa Rurale-Spei Lazio (9.30), He Aquilo Nere-Amisora Cagliari (11). Atletica — Domani a Roma gara di corsa «Gran Premio S Giuseppe» Tre i traguardi (km 5, 10 e 20) per iscrizioni tel 578116. Basket — Domani per la B1 maschile Masters Roma-Esperia Cagliari (18). B2 maschile Lazio-Civitavecchia (17). Serie A1 femminile Viterbo-Gragnano (18). Serie C maschile Palestrina-Azzurra (18). Virtus Latina-S Croce (18). Ciclismo — Domani a Borgo Grappa (Latina) «Circuito dei laghi» vi partecipano dilettanti I e II serie Partenza ore 9 (scriz al 0778/40292). Ginnastica — Oggi a Velletri campionato regionale di atleti di artistica maschile inizio ore 15.30 Domani a Cori (Latina) regionale di artistica femminile con inizio ore 9. Pallanuoto — Oggi al Foro Italico serie A1 Molinari Civitavecchia-Recco (17.30) Serie A2 Lazio-Comoio (18.45) Serie B Racing Roma-Esperia (15.30), Icf Flores-Pozzino (16.30) Domani sempre al Foro Italico per la serie C Juventus-Banco S Spirito (9.30) Octopus-Villa Pamphili (10.45). Rugby — Domani per la serie C Tusa Pamphili-Cus Perugia (Tre Fontane 14.30) Civitavecchia-Amatori ALghero (14.30), Segni 80-Cecchina (14.30) Union Viterbo-Tevere (14.30).

didoveinquando

«L'adulatore»: il lato «nero» della vicenda si stempera nell'ironia

L'ADULTORI di Carlo Goldoni. Regia di Giorgio Pressburger. Scena e costumi di Sergio D'Osimo. Musiche di Marco Maria Losoloni. Interpreti principali: Giulio Brogi, Franco Angrisano, Anna Campori, Anna Teresa Rossini, Marta Ilfano, Antonella Jurga, Piergiorgio Lasolo, Giampiero Becherelli, Riccardo Peroni, Leonardo Petrillo, Barbara Cupisti. Produzione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia Teatro Giulio Cesare.

al lato «nero» della vicenda che al suo centro ha una figura tutta negativa quella di Don Sigismondo segretario ipocrita, mestatore e intrallazatore di Don Saneio posto dal re di Napoli al governo di Gaeta. Ma almeno a giudicare dallo spettacolo come lo vediamo oggi alla ripresa «in stagione» (esso nacque infatti per il giro estivo il luglio scorso) il condono edilizio quanto di inquinante il testo raggiunto tende a stemperarsi nell'ironia e anche nell'aperta buffoneria. Lo stesso scoglimento tragico del l'ingrigo (Don Sigismondo) finisce a scienziato dai servizi che egli ha vessato e derubato su cui l'autore poi interviene modificandolo perché lo considerava eccessivo, ci si mostra qui quasi come uno scherzo magari pesantuccio. Tanto valeva tenerci alla seconda e più moderata stesura.



Anna Teresa Rossini e Giulio Brogi in «L'adulatore»

Giulio Brogi solido protagonista sembra del resto proporsi come raffronto del personaggio più che il Tar tufo molieriano (modello immediato e facile) lo Iago di Shakespeare col suo sarcasmo e il suo spirito critico. Nel contorno un discreto spicchio ha l'Arlecchino artistico sinistro di Leonardo Petrillo. La «napoletanità»

pubblico tede applaude non pare tuttavia che apprezzi a sufficienza l'attualissima morale della favola condensata nella battuta conclusiva di Don Saneio: «Confessione non ho abilità per distinguere i buoni ministri dagli adulatori on le è meglio che mi ritiri e lasci fare a chi sa».

89. 58.

Musiche per voce e nastro magnetico

Oggi quarto concerto di «Itinerari in musica» la rassegna organizzata da «Musica 85» al Roma Dance Studio di piazza Minuciano 42. In questa area fortemente decentrata della città e ad ingresso libero alle ore 19 verranno eseguite musiche per voce e nastro magnetico. «Punti da un secondo» di Cifariello Ciardi, «Arcanum» e «Mafelica» di Ruzicka, «Field» di Roads, «Astratto» di Galante e «Tre pezzi con voce femminile» di Bernardini.



Anna Maria Epifania

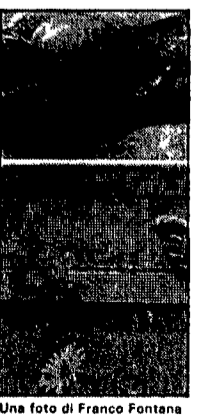
Comunque danza con Epifania e Acogny

Il Teatro studi di Roma e l'Associazione culturale, multimediale (Attm) diretti da Lydia Etondi e Roberta Della Casa preparano per il mese di aprile due importanti appuntamenti. Il primo, nei giorni 4 e 5 un week end con Anna Maria Epifania del teatro del Disegno sulla «Energia della danza» Epifania, nota al palcoscenico romano, è tra le più interessanti espressioni del teatro-danza italiano. Il secondo appuntamento è il «Seminario sulla danza africana» condotto da Germaine Acogny in programma dal 9 al 15 aprile. Nel 1976 Acogny è stata fondatrice insieme a Maurice Bejart del «Mudra Africain» che ha diretto fino al 1983. Recentemente insieme a Helmut Vogt direttore di «Tanté» a Francoeur, ha creato un nuovo centro di danza e ritmi africani. Il Sebt. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Attm via Garibaldi 30. Tel. 5891637-5891444, 10-13 e 16-20 (tutti i giorni escluso il sabato).

Logica dei contrasti nella mostra-raccolta di Franco Fontana

-Dare Avere - il titolo di Franco Fontana e la sua collezione di fotografie di grandi autori - fino al 11 aprile.

Cosa collezionano i pittori? E cosa i fotografi? I pittori collezionano soprattutto altri pittori - compagni di viaggio - secondo una logica di raggruppamento e di sintonia tipica del linguaggio pittorico. I fotografi invece sembrano rispondere ad altri bisogni ad altre logiche. La logica di questa mostra di fotografie, fide di Fontana e a Fontana donate da fotografi di tutto il mondo sembra essere la logica dei contrasti o del confronto per contrasti o forse quella dell'incontro (avventuroso) in mostre, manifestazioni o stages con altre professionalità di grandi livelli.



Una foto di Franco Fontana

soprattutto con i famosi cromatissimi paesaggi. Se un filo si può cogliere fra le tante immagini è forse quello che lega insieme certi paesaggi suoi a quelli del tedesco Harald Mante o dell'americano Pete Turner ma è soprattutto con i paesaggisti giapponesi che emerge finalmente una sintonia e in particolare fra questi il giapponese Ikko Narahara. E con i giapponesi infatti che Fontana sembra dividere un «modus» nel destino di «Pittoricità» della fotografia e nel valore «tautologico» dell'immagine un campo gillo con due nuvole è un campo gillo con due nuvole (e così via). E con i giapponesi condivide anche eleganza, grafismo, gusto del colore. E mentre un vecchio slogan pubblicitario recita «Voi premete il pulsante noi facciamo il resto», Fontana invece non domanda nulla e lavora e for i suoi colori i suoi valori grafici la sua tensione senza metafora (inventa di forme/colore?) fino agli eccellenti risultati di alcuni dei paesaggi esposti.

In questi vasti e inidonei collezioni in questo «sommario» di grandi professionisti sembra di cogliere un'ultima fase del linguaggio fotografico come di stabilizzazione di acquisita sicurezza del proprio ruolo e «status» d'arte e di cultura. E mentre la pittura si moltiplica in strategie trasversali nella fotografia si fa ruolo di «grande ritrattista». Il «grande paesaggista» il «grande colorista». E in questa fase di definitività e consacrazione una fotografia è Gertrude Stein (sarebbe d'accordo) è una fotografia è una fotografia è una fotografia è una fotografia è una fotografia.

Lorenzo Taluti

● POLAROID 50x60 — Ieri alle 19 è stata inaugurata all'Istituto superiore di fotografia (Via Madonna del Riposo 89) una mostra (che terrà i battenti aperti sino al 31 marzo) di fotografie realizzate con una pellicola Polaroid a sviluppo immediato da 18 tra i migliori professionisti italiani. Basilio Calla, Gastel Ferri e Thorimbert sono alcuni di coloro che nel maggio '86 hanno avuto la possibilità di lavorare con questa pellicola utilizzando una macchina dalle dimensioni eccezionali) di cui esistono solo tre esemplari al mondo. Le immagini così ottenute ritratti foto di moda still life macrofotografie hanno un impatto sorprendente. Ieri sera si è svolto anche uno stage di approfondimento di prove tecniche.

● CORGI VAGANTI — È il titolo della personale di Mario Nalli che si inaugura oggi alle ore 18 alla Galler a «Il F. t. di Velletri» (Via del Comune 41). «Corgi vaganti» è un viaggio in una proiezione del pensier nell'infinito del cosmo. Nel viaggio immagine di Nalli astronavate «Pensiero incontra altre visioni corpi elementi di ricordo che conducono ad un momento di riflessione intorno alla tecnologia. L'artista utilizza materiali poveri: legno, ferro, piombo, juta e tela che assemblati tra loro si strutturano in

supporti da dipingere ricordando macchine di comune utilizzazione.

● CONCERTI PER BAMBINI — Domani alle ore 11 la Scuola popolare di musica di Testaccio (Via di Monte Testaccio 91) presenta «Concerti di immagini» con Biret e Legai. E invece rimanda la lezione concerto su «Polifonia vocale» precedentemente fissata per il maggio '86.

● ALL'AGUSTINIANUM — Domani alle ore 17.30 presso l'Auditorium di Via del S. Uffizio n. 25 concerto della «Cappella Musicale Romana» diretta da Andrea Lunghi per la stagione di concerti 1986-87 organizzata dall'Associazione Romana Internuziale. Si esibiranno musiche di Palestrina, Grossi, da V. adana, Mozart, Stravinskij e conti popolari.

● I NUOVI ROCHI — Oggi a partire dalle ore 15 presso la sede della cooperativa Bravetta 80 n. via Jacovacci 21 (altezza n. 800 di via Bravetta) si svolgerà un'iniziativa promossa dalla cooperativa «Bravetta 80» dal Carme da De mozzata proletaria dalla Lega per i diritti sessuali delle persone e dal Circolo anarchico «F. Sorani» dal titolo «I nuovi rochi». Appuntamento di manualità di caccia alle streghe. Anno domini 1987. Scontro tragicomico in tre tempi: prologo ed epilogo su Pesto, droga, folia e peccati ve rta.

Scelti per voi

Al nostri amori

Reale al 1983 questo film di Mauri...

Platoon

La epica guerra del Vietnam vista...

True Stories

Geniale esercizio cinematografico...

Figli di un dio minore

È un film severo che a qualcuno...

Il colore dei soldi

Ricordate lo spiritato campione di...

Il declino dell'impero americano

Parlare per parlare forse per non...

L'inchiesta

Da un'idea di Flaminio un film...

Méio

Ritorna Alan Resnan con un raffino...

Prime visioni

Table with columns for title, time, location, and description of films.

Prosa

ACQUA 80 (Via della Penitenza 33...)

Spettacoli

Table with columns for title, time, location, and description of theater performances.

Per ragazzi

ASTRA (Via S. Maria Liberata...)

Table with columns for title, time, location, and description of cinema listings.

Table with columns for title, time, location, and description of cinema listings.

Table with columns for title, time, location, and description of cinema listings.

Table with columns for title, time, location, and description of cinema listings.

Table with columns for title, time, location, and description of cinema listings.

Table with columns for title, time, location, and description of cinema listings.

Table with columns for title, time, location, and description of cinema listings.

Table with columns for title, time, location, and description of cinema listings.

Table with columns for title, time, location, and description of cinema listings.

Table with columns for title, time, location, and description of cinema listings.

Table with columns for title, time, location, and description of cinema listings.

Table with columns for title, time, location, and description of cinema listings.

Table with columns for title, time, location, and description of cinema listings.

Table with columns for title, time, location, and description of cinema listings.

Table with columns for title, time, location, and description of cinema listings.

Table with columns for title, time, location, and description of cinema listings.

Table with columns for title, time, location, and description of cinema listings.

ACEA ENEL AVVISO AGLI UTENTI ENEL-ACEA

PER LA TUA CASA SCEGLI LA COOPERAZIONE

TEATRO OLIMPICO Tel. 3962035

È scontro tra Lega e Federcalcio

Matarrese & C. coalizzati per bocciare lo statuto

Calcio

MILANO - Per ritrovare armonia e compattezza dentro alla Lega del calcio professionistico è bastato che i presidenti prendessero in mano la bozza per un nuovo statuto della Federcalcio presentata da Franco Carraro...

due vincoli che i presidenti invece respingono chiedendo inoltre che per tutte le cariche, di federazione e di lega, ci sia una «milizia» di almeno tre anni, come a dire che ai vertici devono salire comunque persone interne al «sistema».

chi, in Europa, ha percorso questa strada e tantomeno preoccuparsi del fatto che un campionato di questo tipo creerebbe, come ha commentato il presidente della Fiorentina Baret...

Gianni Piva



Daniel Passarella

Squalifica ridotta all'argentino

Vale uno sconto l'autodifesa di Passarella

Da sei a cinque giornate - Non è stato invece accolto il ricorso del romanista Boniek

Calcio

MILANO - Per Daniel Passarella è subito arrivato un piccolo sconto. Sei giornate gli erano state inflitte per il gravissimo atto contro il recentissimo di Marassi e ieri la Commissione «disciplinare» ha ridotto la punizione di un turno l'Inter non si era mossa, il ricorso del giocatore lo aveva presentato da sé con il sostegno dell'Associazione calciatori dopo che l'avvocato Campana aveva giudicato la sanzione esagerata nella misura «con una sentenza che ha certamente risentito di certe impostazioni esterne non proprio ortodosse».

Ieri a Zurigo il sorteggio per le semifinali europee, in Coppa dei Campioni...

Bayern-Real: è già finale

Ottimista il presidente madrileno Mendoza - Porto-Dinamo Kiev completa il quadro - Dall'urna un'altra sorpresa: Goteborg e Innsbruck Tirol, le «ammazza-italiane» si affronteranno tra loro in Coppa Uefa

Table with 2 columns: Coppa Uefa, Coppa delle Coppe, Coppa dei Campioni. Lists teams and their opponents.



Thompson del Dundee vittorioso a Barcellona

Calcio

ZURIGO - Era l'accoppiamento che si paventava con maggior senso di fastidio. Puntuale ed irriverente è uscito dall'urna di Zurigo, Bayern Monaco e Real Madrid, cioè due tra i più grandi club del calcio europeo, si affronteranno nella prima delle due semifinali di Coppa dei Campioni.

Il sorteggio delle coppe europee effettuato ieri a Zurigo nella sede dell'Uefa ha offerto ancora una volta il piacere-dispiacere dell'imprevisto. In Coppa delle Coppe la seconda compagine spagnola rimasta in lizza nelle manifestazioni calcistiche, il Real Saragozza se la vedrà con gli olandesi dell'Ajax.

Totocalcio table with columns for various football matches and their results.

Totip table with columns for horse racing bets and their odds.

La sconcertante denuncia di Mennea sulle degenerazioni medico-scientifiche in atletica

C'è anche il doping invisibile La somatotropina, un ormone «macabro» che sfugge ai controlli

Droga e sport un perverso abbraccio. Gli ultimi casi giornalieri con la denuncia del portiere del Colonia (italiano) e calciatore della Nazionale tedesca) Tony Schumacher di abuso di doping nella Bundesliga, e la clamorosa ammissione di Pietro Mennea in un'intervista di aver fatto ricorso negli ultimi mesi della sua splendida carriera di un farmaco, la somatotropina, hanno riproposto lo scabroso tema.

Il parere del dottor Gabriele Rosa allenatore del maratoneta Gianni Poli La sostanza ricavata dai cadaveri aumenta la forza e al contrario degli anabolizzanti è difficile scoprirla, ma provoca danni gravi



Harald Schumacher che ha denunciato casi di doping nel calcio tedesco e Pietro Mennea



Harald Schumacher che ha denunciato casi di doping nel calcio tedesco e Pietro Mennea

Per introdurre la somatotropina bisogna parlare della ghiandola ipofisi o pituitaria. Questa ghiandola di poco più di un centimetro di diametro, è situata alla base del cervello ed è divisa in due parti o lobi: il lobo anteriore e il lobo posteriore. Il lobo anteriore produce vari ormoni che influenzano diverse ghiandole endocrine (e cioè le ghiandole a secrezione interna che versano direttamente nel sangue quel che producono). Per esempio se le ghiandole surrenali faticano a produrre il loro ormone l'ipofisi le aiuta.

Mentre il ministro Fabbrì non sposa ancora... la tesi di Carraro

Marino Marquardt

COMUNE DI GROSSETO

Avviso di gara mediante licitazione privata

Questa Amministrazione comunale intende procedere all'appalto dei lavori sotterranei mediante licitazione privata da svolgersi con le norme di cui alla legge 8 1977 n. 584...

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME

Avviso di gara

Questo Comune deve indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di realizzazione del 8° lotto della fognatura nera per tutti i centri abitati del territorio comunale 1° stralcio...

Bottiglieri tenta stasera la carta mondiale

ISCHIA - Salvatore Bottiglieri ci riprova. Campione d'Italia del primo scacchi, il pugile napoletano questa sera a Porto di Ischia tenterà la scalata al titolo mondiale junior della categoria Bruciata la chance europea con lo scozzese Mc Donnell, ora Bottiglieri vuole rigiocare la carta, alzando la posta Punta alla conquista del nuovo blasone per guadagnare credibilità, per legittimare la sfida che intende lanciare a Valerio Nati, nuovo sovrano con tinentale Diciannove vittorie, un pari e tre sconfitte, il record autizza un certo ottimismo. All'angolo di fronte troverà Omar Avila il connazionale di Maradona sul quale scommette Carlos Monzon.

Marino Marquardt

Remo Musumeci

Gran festa a Monza per la presentazione della biturbo e qualche sogno per il futuro

La Maserati torna in pista Oggi il Mondiale turismo. Domani la Formula 1?



Gigi Villorossi tra Mahve e Giacomelli

Auto

Dal nostro inviato

MONZA - La Maserati torna alle corse. La celebre casa automobilistica del Tridente...

La notizia del ritorno sulla scena agonistica (anche se non in maniera diretta) della casa modenese non può non destare sensazioni...

Per tutto questo la «vernice» della vettura che parteciperà al Mondiale turismo...

La «casa madre» prudentemente non si sbilancia e a parte l'omologazione e qualche suggerimento tecnico...

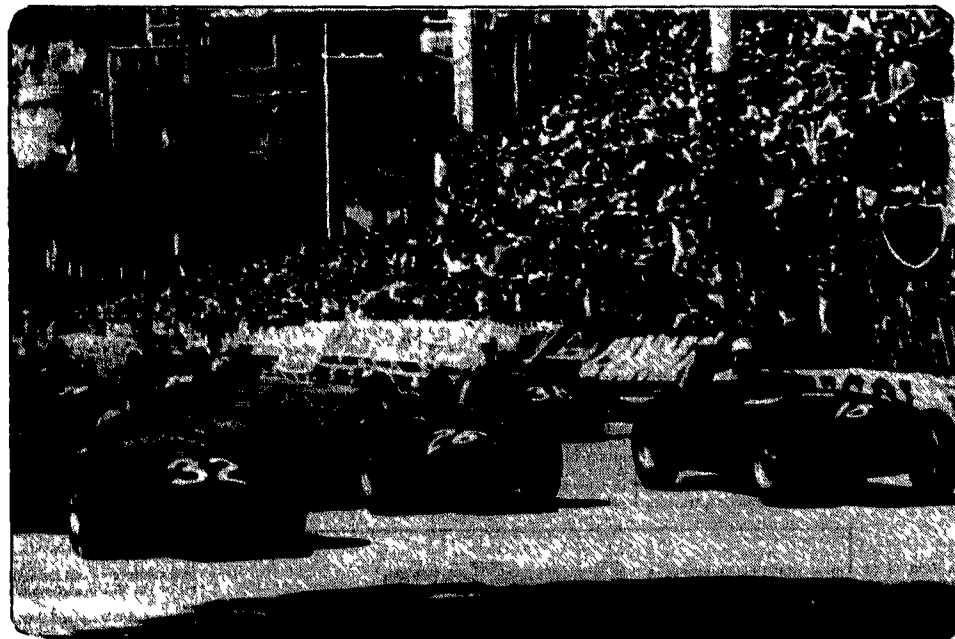
«È un momento emozionante per me - ha osservato Villorossi 78 anni portati benissimo - ho corso e vinto tanto con la Maserati...

«Ho 34 anni dunque non sono un neofita... ha commentato Giacomelli...»

Sei fratelli, una leggenda e una storia finita nel '47

di ROBERTO ROVERSI

Ci sono fatti e nomi che muovono forti sentimenti. Sentimenti per le cose accadute, per le belle, bellissime lotte inerenti, per gli uomini coinvolti...



Una foto storica ripresa dal volume di Enzo Ferrari, apilotti, che gentilmente ci ha fornito il Gran Premio di Montecarlo del 1957...

Carlo, il più anziano dei fratelli, fu il primo ad adottare un motore - un piccolo motore - su una bicicletta...

mesi immediatamente seguenti dal record sul chilometro, ottenuto su una strada vicino a Bologna in 21 e 1' a 167,441 all'ora...

vicenda dell'Osca, ancora un'altra macchina, un altro marchio. E su una Osca, Nuvoletti corresse la leggendaria Mille Miglia...

È tornato in Italia il campione argentino che provocò il tramonto di Benvenuti: 44 anni, una vita da romanzo alle spalle

«Io, macho Monzon ho messo ko anche il computer...»

Pugilato

ROMA - L'abbraccio non è stato spontaneo. Davanti alle telecamere, sotto i riflettori...



Si è ritirato nel '77 senza più avversari

Carlos Monzon è nato a Santa Fé (Argentina) il 7 agosto del 1912. Ha esordito nella boxe professionistica il 6 febbraio del 1933...

pensato che quell'aggeggio potesse mettere in discussione la sua forza. Si ricordò il suo coraggio, il suo superlativo...

Lo sport oggi alla televisione

ROMA - Questo il programma tv di oggi: RAIUNO, ore 9:55 Intervento Eurovisione...

Inter-Napoli, saranno presenti 20.000 napoletani

MILANO - Per l'incontro Inter-Napoli la società nerazzurra ha comunicato che l'incasso aggirerà sul miliardo e 700 milioni...

Sarajevo, rinvio a domani degli slalom giganti

SARAJEVO - Gli slalom giganti uomini e donne sono stati rinviati a domani...

Anche Ancelotti convocato da Zoff nell'Olimpica

ROMA - Per la partita tra Repubblica democratica tedesca e Italia, valevole per il torneo olimpico di Seul 1988...

Milano candidata per il mondiale maratona dell'89

MILANO - In occasione della presentazione della Stramilano, al Pala di pavlo il presidente della Federazione mondiale di atletica leggera...

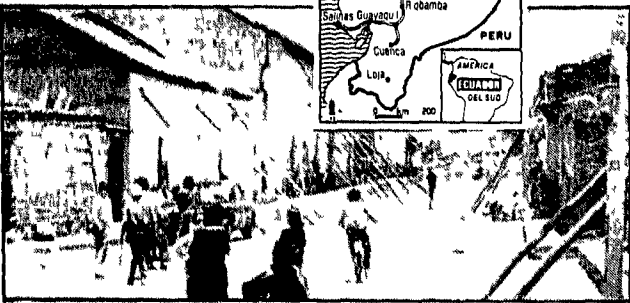
Giochi di Seul, un contratto tv di 36 miliardi

GINEVRA - Il Cio, il Comitato organizzatore dei Giochi di Seul, e l'Unione europea di radiodiffusione...

Pallavolo, oggi impegnati uomini e donne

ROMA - Si giocano oggi gli incontri preliminari play-off del campionato europeo maschile...

Un terremoto dimenticato



Casa puntellate nel piccolo villaggio di Tabacundo

Ecuador, il sisma più sconvolgente del nostro secolo



Abitanti delle zone orientali maggiormente colpite vengono trasferiti nella capitale dalle forze aeronautiche

Del nostro corrispondente PISA — «Sembra un altro mondo. Una marea sterminata di fango dove c'era la foresta tropicale, migliaia di tronchi d'albero ammassati nei fiumi, bianchi e abucati, come steccolini da denti. Uno sconvolgimento mai visto». Franco Barberi e Fabrizio Innocenti, vulcanologi dell'Università di Pisa, sono appena tornati dall'Ecuador, dove erano volati immediatamente alla notizia del terremoto. Un sisma, quello del 5 marzo scorso, stranamente dimenticato, forse perché lontano, ma, a sentire i due scienziati pisani, si tratta di uno dei fenomeni più disastrosi che abbiano interessato, in questo secolo, la crosta terrestre. «Il limitato numero dei morti rispetto ad altre catastrofi (forse cinquecento, forse mille, ma non si saprà mai) non dà la dimensione di quanto è accaduto», racconta Barberi. «Se un fatto del genere fosse successo in una zona densamente popolata, la tragedia sarebbe stata inimmaginabile».

I due vulcanologi cercano le parole, gli aggettivi adatti per descrivere cosa hanno visto, sia nella periferia che in terra, nelle zone raggiungibili anche perché, come scienziati, hanno vissuto una esperienza unica erano nella zona appena una settimana prima del terremoto, per terminare alcune ricerche sul vulcano Reventador. «È stato straordinario avere esaminato prima la zona dal punto di vista geologico e ripercorrerla poi, con gli strumenti che avevamo messo a punto», spiega Innocenti. «È stata sconvolta la geografia di una intera regione, sono cambiati i profili e grandezze di quattro fiumi, si sono attivate enormi fratture, create frane anche sui pendii del vulcano, anzi, bisogna stare attenti, perché potrebbe, a questo punto, tornare attivo».

L'oleodotto lo ricostruirà l'Italsider di Taranto

PISA — La commessa di 33 chilometri di tubi saldati longitudinalmente, per la ricostruzione di una parte dell'oleodotto transandino, è stata vinta dalla Ordine Italsider di Taranto. «L'ordine è stato aggiudicato dopo aver superato l'agguerrita concorrenza internazionale», spiegano presso la sede del colosso siderurgico — per la garanzia di rapidità e pronta consegna l'importo è di circa 6 miliardi. Il rinvio dell'oleodotto è indispensabile per l'Ecuador, in quanto il petrolio costituisce la maggior fonte di valuta estera del paese.

Le Br uccidono un generale

giocavano al pallone in un campo più in là. Tutti ricordano di avere udito dei colpi, sparati due per volta ad intervalli regolari. Nessun sosulto attorno all'auto. I terroristi hanno sparato con una pistola a tamburo.

La notizia dell'attentato è arrivata alla sala operativa della questura pochi istanti dopo la sparatoria. È stato un garagista che si trovava proprio di fronte

all'auto bersagliata a telefonare al 113. Pochi minuti dopo la stretta strada era già piena di volanti e di auto dei carabinieri. Tra i primi a giungere il giudice Domenico Sica, poco dopo il ministro Spadolini, che ha ricevuto la notizia prima che iniziasse il Consiglio dei ministri.

Il corpo del generale, in borghese, con un paletto avana, il capo riverso sul parabrezza posteriore, è rimasto intoccato per quasi due ore. Ma un fittorio cordone di agenti e carabinieri ha tenuto alla larga i fotografi.

Il generale Licio Giorgieri, sposato, una figlia, dirigeva dal 1983 il «Costarma», una divisione del ministero della Difesa che sovrintende e controlla l'attività delle industrie per quanto riguarda co-

struzione, progettazione, trasformazione e revisione degli aerei e dei «vettori» spaziali. Aveva inoltre il compito di curare l'approvvigionamento per l'aeronautica e sovrintendeva alla formazione del personale tecnico e specialistico militare e civile. Il «Costarma» coordina l'amministrazione dei capitoli di bilancio dell'aeronautica per questi setto-

Dalla Dc breve proroga

sulla base dell'ipotesi Altissimo. Ma alla condizione, appunto, che si faccia presto, e che si vari una legge abrogativa da far approvare anche ricorrendo alla fiducia, nel caso che i radicali — come hanno annunciato — praticino l'ostruzionismo.

Reagan e l'Iranga

provato data nell'ultima conferenza stampa. «È sconcertante e deludente — ha detto il senatore Paul Simon — che il Presidente non riesca a riconoscere che la sua politica nei confronti dell'Iran è stata sbagliata fin dall'inizio». Meno convinti sembrano essere, poi, gli americani, i quali, sempre secondo un sondaggio della Nbc, riten-

La Tass: «Reagan vuole silurare il trattato Abm»

MOSCA — Riferendosi alla sola domanda sulle «Guerre stellari» rivolta al presidente Reagan durante la conferenza stampa dell'altro giorno a Washington, la Tass dà risultato alla dichiarazione di Reagan secondo il quale un'interpretazione restrittiva del trattato Abm, per la limitazione dei sistemi antimissile, potrebbe interferire e far arrestare gli Usa nella realizzazione dell'Sdi. La Tass, riportando comunque anche una dichiarazione del presidente secondo il quale l'amministrazione americana non ha ancora preso nessuna decisione sull'interpretazione di quel trattato, rileva che Reagan ha accusato l'Urss di andare al di là dello stesso trattato e dei suoi limiti. Secondo la Tass dietro questa dichiarazione si nasconde la volontà degli Stati Uniti di «silurare» il trattato Abm, come è avvenuto quando gli Usa usarono lo stesso pretesto per silurare il trattato SALT 2. Secondo la Tass l'interpretazione restrittiva del trattato è quella originale e l'unica corretta.

La Dc

tentativo del presidente incaricato di farlo da una posizione opposta a quella socialista, il Pri Spadolini ha detto chiaro e tondo che il referendum non gli va bene neppure nella versione «sterilizzata» proposta da Andreotti. Quasi, ma evidentemente, gli ha fatto eco il ministro Mammì, «potrebbe essere una base di discussione se fosse accompagnata dall'accettazione da parte della maggioranza di una legge abrogativa che eviti il referendum». Quanto all'idea che, una volta trovata un'intesa, i cinque votino tutti allo stesso modo, per la «Voce repubblicana» sarebbe un errore, politicamente un «monstrum» inaccettabile. Quello a cui si sta assi-

Giorgio La Malfa non piace la proposta di elezione diretta del presidente della Repubblica

partiti nella società. Bisogna trovare il modo — ha aggiunto — di ridurre questa «fradanza» senza per questo lasciare campo libero al partito privato.

Guido Dall'Aquila

per autorizzare tre tv private. Di Raffaella alla Rai non resterà, dunque, che qualche spot delle cucine più amate dagli italiani, e di Baudo le pagine gialle dell'elenco telefonico.

Questione morale

mantenimento della proporzionalità ma con l'introduzione del sistema uninominale oggi usato per l'elezione dei senatori, una più netta distinzione delle funzioni del potere politico e di quello della pubblica amministrazione, una ridefinizione dei poteri pubblici, con l'attribuzione di maggiori competenze al sistema autonomistico decentrato.

Baudo e la Carrà lasciano la Rai

in partenza che la loro stagione s'era conclusa, ed è certo che Baudo e Carrà non intendeva rilanciare più di tanto sia sul piano dei miliardi che sugli ampissimi margini di autonomia e di potere che il conduttore reclamava. Ma — benché più silenziosa — anche quella di queste ore è stata una battaglia sorda e dura giocata con mano pesante da Berlusconi. Né è stata implicita ma ricettiva testimonianza una frase pronunciata soltanto in qualche giorno fa da Manca: «Se davvero Berlusconi vuole stringere alleanze con la Rai, cominciate dare prove concrete della sua disponibilità e si ponga fine — ad esempio — alla guerra per accaparrarsi lo star del video». Evidente non era ciò che Berlusconi stava facendo anche in quelle ore.

La Carrà

mi che vengono evocate per Baudo. Sia, invece come si è giunti al duplice divorzio. Quello di Baudo si può ora datare al 6 gennaio scorso, ultima puntata di «Fantastico». In diretta (a proposito Berlusconi non ce l'ha «rischiata», adesso, di dover aspettare ancora più a lungo, che effetto avrà questo handicap sul mito di Pippo e Raffaella?) Pippo Baudo bacchetta Manca che lo aveva accusato di fare programmi «nazionali popolari», «questo presidente parla troppo», sentenzia Baudo.

La Carrà

La Carrà rilancia lunghe dichiarazioni. Tensione ed emozioni l'hanno indotta, talvolta, a qualche azzardo. «Ho scelto la tv commerciale perché è la tv del futuro, sino al 31 maggio (scadenza del contratto, quello di Baudo scade ad agosto, ndr) condurrò avanti il mio impegno con la Rai con la massima professionalità, ho sentito il bisogno di cambiare perché oggi si vive così veloce che se non stai attenta a quello che ti accade intorno corri il rischio di affossarti dentro una casa che conosci, non Agnes non mi ha offerto i fiori come tre anni fa».

Antonio Zollo

gramma della sera. Ha preferito fare altre cose. Buona fortuna. Sono certo che ne avrà bisogno. Berlusconi vorrebbe per ora rilanciare Raffaella in Francia e forse, in Spagna, dove il governo presenterà a giorni la legge

Antonio Zollo

per autorizzare tre tv private. Di Raffaella alla Rai non resterà, dunque, che qualche spot delle cucine più amate dagli italiani, e di Baudo le pagine gialle dell'elenco telefonico.

Direttore GERARDO CHIAROMONTE
Condirettore FABIO MUSSI
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
 Editrice S.p.A. di Unitas
 Iscritta alla n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
 Incis e come giornale murale nel Registro del Tr. b. di Roma n. 4588
 DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma, via dei Taurini, 110
 CAP 00185. Telefono 4 95 03 51 2 3 4 5 4 95 12 51 2 3 4 5
 Telex 613461. Milano via Fulvio Testi 75. CAP 20162. Telefono 6400
 TARIFFE DI ABBONAMENTO IN TUTTA ITALIA (pagata una con consegna decurtata alla posta) a n. 12 000 annuo (12 000 annuo con consegna ordinaria) a n. 178 000 annuo (178 000 annuo con consegna ordinaria) a n. 1 000 000 L. 500 000. Versamento sul C/P 430207 intestato a L. U. N. via Fulvio Testi 75. 20162 Milano o assegno bancario o vaglia postale. Coprire versando l'importo agli uffici provinciali della Sezione e della Federazione del PCI. Spedite in abb. postale PUBBLICITÀ A abbonamenti regionali e provinciali. SP. Milano via Marconi 37. Tel. (02) 6313 Roma piazza San Lorenzo in Lucina 26. Tel. (06) 672031
 Succursali e rappresentanze in tutta Italia. PUBBLICITÀ, edizione nazionale, SIPRA, Direzione Generale, via Bertola 24 Torino. Tel. (011) 87831. Sede di Milano piazza IV Novembre 5. Telefono (02) 6392. Sede di Roma via degli Scabecchi 23. Telefono (06) 69922. Uffici e rappresentanze in tutte le città.
 N. G. (Nuova Industria Grafica) S.p.A. V. del Palagio 5. 00185 Roma.